

Inaugurazione Anno Giudiziario 2006

**RELAZIONE DEL DOTT. GIACINTO DE MARCO,
PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI BARI**
28 gennaio 2006

Indice

Saluto

Premessa

CAPITOLO PRIMO - LA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO

1. Domanda di giustizia
 - a. La giurisdizione civile complessiva in primo e secondo grado
 - b. La giurisdizione civile nei vari Uffici del Distretto
 - c. La giurisdizione penale complessiva in primo e secondo grado
 - d. Osservazioni
 - e. La giurisdizione penale nei vari Uffici del Distretto
2. Effetti delle recenti riforme legislative
3. Problematiche inerenti la durata dei processi e prospettive per il Distretto
4. La durata media dei procedimenti civili
5. La durata media dei procedimenti penali
6. Organico degli uffici
 - a. Magistrati togati
 - b. Magistrati onorari
 - c. Personale amministrativo
 - d. Osservazioni
7. Situazione degli uffici del Giudice di Pace
8. Patrocinio penale a spese dello Stato
9. Rapporti tra diritto interno e diritto comunitario applicazione dell'art. 234 del trattato CEE
10. La legge Pinto

CAPITOLO SECONDO - DELITTI IN PARTICOLARE

1. Le associazioni mafiose
2. Delitti politici e di carattere terroristico
3. Delitti di omicidio
4. Delitti di rapina
5. Delitti di estorsione e sequestro di persona
6. Delitti di furto
7. Reati contro la Pubblica Amministrazione
8. Reati commessi da cittadini stranieri
9. Reati di violenza sessuale e pedofilia
10. Reati in materia di tutela dell'ambiente e del territorio, di edilizia ed urbanistica
11. Reati contro l'incolumità pubblica e la salute dei cittadini
12. Reati societari, di bancarotta fraudolenta, inerenti il diritto penale dell'economia, di usura
13. Altri reati: frodi comunitarie, criminalità informatica, lesioni, truffe
 - a. Frodi comunitarie
 - b. Criminalità informatica
 - c. Lesioni
 - d. Truffe

CAPITOLO TERZO - ASPETTI DI PARTICOLARE RILIEVO IN MATERIA DI ATTUAZIONE DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE

1. Estradizione ed assistenza giudiziaria, mandato di arresto europeo (legge 69/2005)

2. [Le prescrizioni nei vari gradi del giudizio](#)
3. [Monitoraggio delle intercettazioni telefoniche ed ambientali](#)
4. [Le misure di prevenzione](#)
5. [Ricorsi avverso l'adozione di misure cautelari personali](#)
6. [I procedimenti speciali in primo e secondo grado](#)
7. [Le impugnazioni](#)
8. [La competenza penale del Giudice di Pace](#)

CAPITOLO QUARTO - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL TRIBUNALE E DEGLI UFFICI DI SORVEGLIANZA

1. [Tribunale di Sorveglianza e misure alternative alla detenzione](#)
2. [Uffici di Sorveglianza e relativi provvedimenti](#)
3. [Liberazione anticipata](#)
4. [Sospensione condizionata ai sensi della legge 207/2003](#)
5. [Situazione carceraria degli Istituti Penitenziari ubicati nel territorio del Distretto](#)

CAPITOLO QUINTO - LA GIUSTIZIA CIVILE

1. [Diritto di famiglia, separazioni e divorzi](#)
2. [Diritto e processo societario](#)
3. [Controversie in materie di lavoro e previdenza](#)
4. [Fallimento e procedure concorsuali](#)
5. [Esecuzione forzata e rilascio di immobili](#)
6. [Immigrazione ed espulsione di stranieri](#)

CAPITOLO SESTO - AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA MINORILE CIVILE E PENALE

1. [Affari civili](#)
2. [Adozioni nazionali ed internazionali](#)
3. [Affari penali](#)
4. [Delitti in particolare](#)
5. [I servizi di assistenza sociale](#)
6. [Aspetti salienti del processo penale minorile](#)

CAPITOLO SETTIMO - ALTRE ATTIVITÀ

1. [Sistemi Informativi Automatizzati](#)
2. [Gestione delle risorse economiche](#)
3. [Edilizia giudiziaria](#)
4. [Formazione](#)
 - a. [Ufficio dei Referenti distrettuali per la formazione dei magistrati togati](#)
 - b. [Commissione distrettuale per la formazione della magistratura onoraria](#)
 - c. [Ufficio Formazione del Personale](#)
5. [Prove preselettive del concorso per esami di uditore giudiziario](#)
6. [Esami di abilitazione alla professione forense](#)
7. [Ufficio certificati](#)

Indice delle Tabelle

CAPITOLO PRIMO - La giustizia nel distretto

- [TAB. 1.1](#) Movimento complessivo dei procedimenti civili negli Uffici del Distretto di Corte di Appello di Bari. Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.2](#) Tribunali del Distretto. Movimento dei procedimenti civili di primo grado. Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.3](#) Tribunali del Distretto. Movimento dei procedimenti civili in grado di appello. Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.4](#) Uffici del Giudice di Pace del Distretto. Movimento dei procedimenti civili. Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.5](#) Corte di Appello. Movimento dei procedimenti civili in primo grado e in appello. Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.6](#) Movimento complessivo dei procedimenti penali negli Uffici del Distretto di Corte di Appello di Bari. Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.7](#) Procure della Repubblica del Distretto. Movimento dei procedimenti penali. Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.8](#) Direzione Distrettuale Antimafia. Movimento dei procedimenti. Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

- [TAB. 1.9](#) Uffici del G.i.p. e del G.u.p. presso i Tribunali del Distretto. Movimento dei procedimenti penali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.10](#) Tribunali del Distretto. Movimento dei procedimenti penali - dibattimento.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.11](#) Corte di Assise presso i Tribunali del Distretto. Movimento dei procedimenti.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.12](#) Uffici del Giudice di Pace del Distretto. Movimento dei procedimenti penali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.13](#) Corte di Appello. Movimento dei procedimenti penali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.14](#) Corte di Assise di Appello. Movimento dei procedimenti.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.15](#) Corte di Appello. Durata media, in giorni, dei procedimenti civili di primo grado e di appello.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.16](#) Tribunali del Distretto. Durata media, in giorni, dei procedimenti civili di primo grado ed appello.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.17](#) Giudici di Pace del Distretto. Durata media, in giorni, dei procedimenti civili.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.18](#) Corte di Appello. Durata media, in giorni, dei procedimenti penali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.19](#) Tribunali del Distretto (dibattimento monocratico e collegiale) e Corti di Assise.
Durata media, in giorni, dei procedimenti penali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.20](#) Uffici del G.i.p. - G.u.p. presso i Tribunali del Distretto.
Durata media, in giorni, dei procedimenti penali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.21](#) Procure della Repubblica presso i Tribunali del Distretto e Direzione Distrettuale Antimafia.
Durata media, in giorni, dei procedimenti penali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.22](#) Uffici del Giudici di Pace del Distretto.
Durata media, in giorni, dei procedimenti penali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 1.23](#) Pianta organica e presenze effettive della magistratura togata. Anno 2005
- [TAB. 1.24](#) Pianta organica e presenze effettive della magistratura onoraria. Anno 2005
- [TAB. 1.25](#) Pianta organica e presenze effettive del personale amministrativo. Anno 2005
- [TAB. 1.26](#) Pianta organica e presenze effettive del personale amministrativo suddiviso per posizioni economiche. Anno 2005
- [TAB. 1.27](#) Rapporto personale amministrativo/magistrati (unità in organico). Anno 2005
- [TAB. 1.28](#) Patrocinio penale a spese dello Stato. Anni 2002-2003
- [TAB. 1.29](#) Movimento, variazione e durata media in giorni dei procedimenti iscritti ai sensi della L.89/01, c.d. Legge Pinto.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005

CAPITOLO SECONDO - Delitti in particolare

- [TAB. 2.1](#) Numero di omicidi accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005
- [TAB. 2.2](#) Numero di rapine accertate dalle Procure della Repubblica.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005
- [TAB. 2.3](#) Numero di estorsioni accertate dalle Procure della Repubblica.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005
- [TAB. 2.4](#) Numero di furti accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005
- [TAB. 2.5](#) Percentuale dei furti di autore ignoto sul TOTALE FURTI.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005
- [TAB. 2.6](#) Numero di reati contro la Pubblica Amministrazione accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005
- [TAB. 2.7](#) Numero di reati commessi da cittadini stranieri accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005
- [TAB. 2.8](#) Numero di reati di violenza sessuale e pedofilia accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005
- [TAB. 2.9](#) Numero di reati in materia di tutela dell'ambiente e del territorio, di edilizia ed urbanistica accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005
- [TAB. 2.10](#) Numero di reati contro l'incolumità pubblica e la salute dei cittadini accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005
- [TAB. 2.11](#) Numero di reati di bancarotta fraudolenta e di usura accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005
- [TAB. 2.12](#) Numero di reati di frode comunitaria accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005
- [TAB. 2.13](#) Numero di reati di lesione accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005
- [TAB. 2.14](#) Numero di reati di truffa accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005

CAPITOLO TERZO - Aspetti di particolare rilievo in materia di attuazione del codice di procedura penale

- [TAB. 3.1](#) Provvedimenti di estradizione e rogatorie.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 3.2](#) Procedimenti penali definiti per prescrizione
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 3.3](#) Percentuale dei procedimenti penali definiti per prescrizione sul TOTALE dei procedimenti definiti.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005
- [TAB. 3.4](#) Intercettazioni telefoniche e ambientali disposte dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2003-30 giugno 2005
- [TAB. 3.5](#) Procedimenti relativi a misure di prevenzione personali adottate dalla Corte di Appello e dai Tribunali.
Periodo 1 luglio 2003-30 giugno 2005
- [TAB. 3.6](#) Attività del Tribunale del Riesame.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005
- [TAB. 3.7](#) I Procedimenti speciali in primo grado (Tribunale dibattimento, Gip-Gup, Assise).
Periodo 1 luglio 2004 - 30 giugno 2005
- [TAB. 3.8](#) Procedimenti definiti in appello ai sensi dell' art. 599 c.p.p. (decisioni in camera di consiglio)

CAPITOLO QUARTO - Organizzazione e funzionamento del Tribunale e degli Uffici di Sorveglianza

- [TAB. 4.1](#) Attività del Tribunale di Sorveglianza di Bari.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 4.2](#) Particolari provvedimenti emessi dal Tribunale di Sorveglianza di Bari.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [segue TAB. 4.2](#) Particolari provvedimenti emessi dal Tribunale di Sorveglianza di Bari.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 4.3](#) Particolari provvedimenti emessi dagli Uffici di Sorveglianza di Bari e Foggia.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 4.4](#) Provvedimenti di liberazione anticipata ed effetti della Legge n.277/2002

CAPITOLO QUINTO - La giustizia civile

- [TAB. 5.1](#) Movimento, variazione e durata media in giorni dei procedimenti di separazione, iscritti in primo grado.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005
- [TAB. 5.2](#) Movimento, variazione e durata media in giorni dei procedimenti di divorzio iscritti in primo grado.
Periodo 1 luglio 2001 - giugno 2005
- [TAB. 5.3](#) Movimento e durata media in giorni dei procedimenti di separazione e divorzio iscritti nei Tribunali.
Periodo 1 luglio 2004 - 30 giugno 2005
- [TAB. 5.4](#) Movimento e durata media, in giorni, dei procedimenti iscritti, in primo grado ed appello, in materia di diritto societario.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 5.5](#) Movimento, variazione e durata media in anni dei procedimenti di lavoro, previdenza e assistenza obbligatoria iscritti in primo grado e in appello.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 5.6](#) Movimento e durata media in anni dei procedimenti di lavoro e previdenza e assistenza obbligatoria pervenuti nei Tribunali.
Periodo 1 luglio 2004 - 30 giugno 2005
- [TAB. 5.7](#) Movimento, variazione e durata media in giorni dei procedimenti di fallimento e procedure concorsuali, iscritti in primo grado.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 5.8](#) Fallimenti dichiarati.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 5.9](#) Fallimenti chiusi.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 5.10](#) Provvedimenti di esecuzione emessi dai Tribunali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 5.11](#) Provvedimenti di esecuzione emessi dai Tribunali.
Periodo 1 luglio 2004 - 30 giugno 2005

CAPITOLO SESTO - Amministrazione della giustizia minorile civile e penale

- [TAB. 6.1](#) Tribunale per i Minorenni. Movimento e durata media dei procedimenti civili.
Periodo 1 luglio 2002 - 30 giugno 2005
- [TAB. 6.2](#) Movimento e durata media dei procedimenti di dichiarazione di adottabilità, di adozione nazionale ed internazionale di minori.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 6.3](#) Movimento dei procedimenti penali negli uffici per i minorenni.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
- [TAB. 6.4](#) Durata media, in giorni, dei procedimenti penali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

- [TAB. 6.5](#) Particolari delitti accertati dalla Procura della Repubblica per i Minorenni di Bari.
Periodo 1 luglio 2002 - 30 giugno 2005

CAPITOLO SETTIMO - Altre attività

- [TAB. 7.1](#) Numero dei certificati rilasciati.
Periodo 1 luglio 2002 - 30 giugno 2005

SALUTO

Signor Procuratore Generale della Repubblica, Signori Presidenti degli Ordini degli Avvocati, Autorità, Colleghi, Signore e Signori, rivolgo il mio deferente e devoto saluto al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, supremo e fermo custode dei principi costituzionali e delle Istituzioni, rappresentante e garante dell'unità della Nazione. Un doveroso atto di omaggio profondamente sentito per il consenso unanime di cui Egli gode, per la stima e l'affetto generale che lo circondano.

Il mio rispettoso e cordiale saluto, anche a nome dei Colleghi della Corte, è rivolto:

- agli Onorevoli Rappresentanti del Parlamento europeo e del Parlamento italiano, del Consiglio Superiore della Magistratura, del Ministero della Giustizia;
- a tutte le Autorità, religiose, politiche, giudiziarie, civili, militari ed accademiche che ci onorano della Loro presenza in questa Aula;
- a tutti i Colleghi della Magistratura ordinaria, amministrativa, contabile, militare, onoraria; a tutti gli illustri Avvocati dell'Avvocatura dello Stato e degli Ordini del Distretto;
- agli Organi di Polizia Giudiziaria ed a tutte le Forze di Polizia, in prima linea nell'attività di contrasto ad ogni forma di illegalità. Ad essi esprimo il mio più vivo elogio e la mia più sentita gratitudine per il loro ammirevole spirito di servizio e di sacrificio nell'assolvimento dei loro compiti istituzionali.
- a tutto il Personale delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, agli Ufficiali Giudiziari, per il loro impegno, per il loro importante ed insostituibile apporto diretto al buon funzionamento dell'amministrazione della giustizia;
- ai Rappresentanti dei vari Ordini professionali;
- ai Rappresentanti delle Associazioni Magistrati, delle Associazioni forensi e delle Organizzazioni Sindacali;
- a tutti gli autorevoli Giornalisti intervenuti che svolgono con impegno, pluralismo, obiettività, serietà e professionalità un ruolo sociale di primario rilievo.

A tutti coloro, Signore e Signori, che hanno accolto l'in-vito ad assistere a questa solenne Assemblea Generale rivolgo il più fervido ringraziamento.

Il mio pensiero commosso e grato va ai Magistrati, agli Avvocati, al Personale giudiziario che in questo anno ci hanno lasciati prematuramente. Il loro ricordo non può che esserci di esempio e di stimolo nel nostro lavoro. Un abbraccio ai loro Cari.

Desidero, infine, in questa occasione, esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che, nell'ambito dell'intero Distretto, mi sono stati vicini e mi hanno consentito, con la loro collaborazione e professionalità, di superare ostacoli e difficoltà che la mia funzione ha dovuto spesso incontrare nel cammino della buona amministrazione. Grazie.

PREMESSA

Il nuovo ordinamento giudiziario entrato in vigore con la **legge n. 150 del 25 luglio 2005** ha disposto che il Primo Presidente della Corte di Cassazione ed i Presidenti delle Corti di Appello tengano le relazioni sull' "amministrazione della giustizia" nelle Assemblee generali delle Corti.

La presente trattazione vuole essere non solo un atto dovuto alla Suprema Corte di Cassazione, a tutti gli Organi Istituzionali e all'Avvocatura per riferire circa l'andamento dell'amministrazione della giustizia nel Distretto, ma anche un primo tentativo di compiere uno studio integrato di tutti gli aspetti ed i fenomeni che caratterizzano la gestione dei servizi, giudiziari ed amministrativi, da utilizzare all'interno del Distretto come base conoscitiva finalizzata a mettere in atto opportune iniziative gestionali.

A tale scopo, ed in virtù dell'imminente decentramento dell'amministrazione giudiziaria, corre l'obbligo di richiamare

l'attenzione da riservare alla raccolta dei dati statistici da utilizzare come supporto alle decisioni. Quallsivoglia analisi o progetto di riforma, qualsivoglia valutazione circa l'efficienza e l'efficacia del "sistema giustizia" non può non basarsi su dati assolutamente oggettivi ed omogenei tra Uffici dello stesso tipo.

Lo studio dei dati riguardanti il movimento dei procedimenti giudiziari fornisce utili informazioni di sintesi concernenti fenomeni di diversa specie: durata media dei processi, capacità di smaltimento del carico pendente, variazione delle pendenze. Si è scelto di **estendere l'analisi ad un arco temporale di quattro anni**, in modo da seguire l'e-voluzione dei fenomeni in maniera più ampia distinguendo le oscillazioni di breve periodo dai cambiamenti strutturali in atto nel sistema. Nelle tabelle sono riportati i dati relativi al movimento dei procedimenti civili e penali di questo Distretto di Corte di Appello, per il periodo 1° luglio 2001 - 30 giugno 2005.

Ai dati assoluti sono state associate variazioni percentuali dei procedimenti sopravvenuti e definiti, delle pendenze di fine periodo (particolarmente importante per valutare l'evoluzione temporale della c.d. domanda di giustizia inevasa), della durata media dei procedimenti (fondamentale per indirizzare le risorse al fine di ottenere performances accettabili in termini di tempi del processo).

Le considerazioni riportate rappresentano un commento basato sull'analisi dei dati e sulla visione dei relativi grafici, i quali aumentano la percezione dei fenomeni e la descrizione della loro evoluzione nel tempo.

Si è dato ampio spazio al pregnante, qualificato e concreto contributo fornito dai Capi degli Uffici del Distretto le cui interessanti considerazioni, in più punti, sono state riportate in forma integrale.

La fonte dei dati statistici è rappresentata dalla Direzione Generale di Statistica presso il Ministero della Giustizia, cui gli uffici giudiziari trasmettono periodicamente i dati funzionali, poi opportunamente validati, aggregati e restituiti. I dati sui delitti e sulle intercettazioni telefoniche sono stati forniti dalle Procure della Repubblica, quelli sulle misure di prevenzione dai Tribunali di Bari e Foggia.

Ampio spazio è stato, altresì, riservato a tutte quelle attività amministrative che alimentano e sorreggono tutto il "sistema giustizia": dalla formazione all'informatica, dalla gestione delle risorse umane e strumentali all'edilizia giudiziaria. Anche per queste, decisivo e prezioso è stato il contributo dei Dirigenti amministrativi, dei Magistrati referenti e di tutti coloro che quotidianamente si occupano di questi servizi.

In via generale il funzionamento dell'attività giudiziaria nel Distretto di questa Corte di Appello - un quadro certamente comune all'intero comparto - evidenzia la difficoltà - a fronte di una domanda di giustizia che non registra cali - di fornire risposte puntuali sotto il profilo della celerità e della completezza.

Dall'analisi dei dati emerge chiaramente che l'ammontare dei procedimenti giudiziari da evadere è complessivamente aumentato nonostante l'impegno sempre maggiore dei Magistrati che hanno potuto solo limitare questo accumulo.

Le cause sono molteplici e da ricercarsi:

1. nell'aumento della domanda di giustizia da parte della collettività;
2. nella difficoltà da parte del sistema, dotato di risorse limitate, a far fronte ai sopravvenuti ulteriori impegni in assenza di energie nuove;
3. nel mancato adeguamento e completamento delle piante organiche della magistratura e del personale amministrativo;
4. nel rafforzamento della gravità dei reati consumati e, dunque, del "peso" degli stessi processi;
5. nella diffusa precarietà ed inidoneità delle strutture giudiziarie, spesso di ostacolo all'efficienza del sistema, all'ottimizzazione delle risorse ed incapaci di assorbire, se non in parte ed in tempi lunghi, i cambiamenti organizzativi e tecnologici in corso. Certamente influisce su tale fenomeno anche l'esigenza, tutta propria della nostra tradizione giurisprudenziale, di sostenere i provvedimenti del giudice - singolo o collegiale che sia - con la motivazione la quale, per quanto concisa, richiede impegno e capacità sia per "convincere" i destinatari delle pronunce, sia per superare l'eventuale vaglio nei gradi successivi del processo.

Un particolare ed affettuoso ringraziamento va al dott. Giuseppe Di Cecco e alla dott.ssa Elisabetta Viesti che hanno curato con professionalità e competenza la raccolta dei dati e delle informazioni, la loro rappresentazione ed elaborazione in tabelle e grafici, la loro analisi oggettiva.

CAPITOLO PRIMO - La giustizia nel distretto

1. Domanda di giustizia

a. La giurisdizione civile complessiva in primo e secondo grado

La tabella riportata di seguito (TAB. 1.1) delinea il quadro complessivo della giustizia civile, di primo e secondo grado, nel Distretto della Corte d'Appello di Bari, nei quattro anni che vanno dal 1° luglio 2001 al 30 giugno 2005. I dati relativi al movimento dei procedimenti - sopravvenuti, esauriti e pendenti finali - distinti per grado di giudizio sono rappresentati nei successivi grafici (GRAF. 1.1 e GRAF. 1.2).

Dall'esame congiunto dei grafici e delle variazioni annue percentuali delle tre variabili di movimento riportate in tabella, è possibile trarre utili indicazioni sulla domanda di giustizia che il cittadino rivolge al sistema giudiziario e sulla capacità del sistema stesso di dare opportune risposte.

In primo grado, nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005 sono **sopravvenuti** in totale **208.858 procedimenti**, con un aumento rispetto all'anno precedente del **4%**; ne sono stati **definiti** **206.881** ossia il **3% in più** rispetto all'anno prima. Se ne deduce che il sistema "giustizia" ha assorbito buona parte della nuova domanda. Tale circostanza è comune a quasi tutti i quattro anni esaminati. Come conseguenza si è registrata una diminuzione del ritmo di incremento dei procedimenti pendenti di fine periodo arrivati a crescere nell'ultimo anno solo dello 0,3% rispetto all'anno precedente. In sostanza gli Uffici di primo grado, principalmente Tribunali e Giudici di Pace, hanno potuto fronteggiare la maggiore domanda di giustizia da parte del cittadino: questo è avvenuto in un clima di sempre maggiore ristrettezza di risorse materiali e di personale.

Diversa appare la situazione nel secondo grado del giudizio civile, ben illustrata nel GRAF.1.2. Nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005 sono **sopravvenuti 9.698 procedimenti** in appello, ben il **37% in più** rispetto all'anno precedente (che a sua volta aveva fatto registrare un +29%): è stato un incremento delle sopravvenienze molto consistente, quasi per nulla contrastato da un pari aumento nelle definizioni dei procedimenti. Queste sono rimaste su livelli compresi tra i 5.400 e i 5.800 annui ed un incremento medio di poco superiore al 2%. Come conseguenza di ciò, al 30 giugno 2005 restano **giacenti** nelle cancellerie degli uffici di secondo grado del Distretto, in massima parte nella Corte d'Appello, ben **15.289 procedimenti**, il **34% in più** dell'anno precedente.

Pertanto un numero sempre maggiore di sentenze di primo grado viene impugnato in appello e di tutti i procedimenti giacenti in cancelleria oltre il 72% rimane inevaso nell'anno.

TAB. 1.1

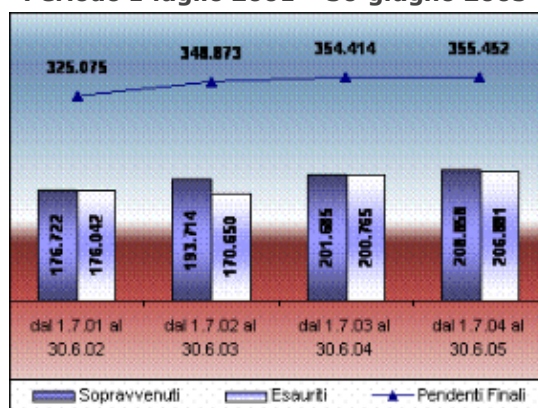
Movimento complessivo dei procedimenti civili negli Uffici del Distretto di Corte di Appello di Bari.

Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

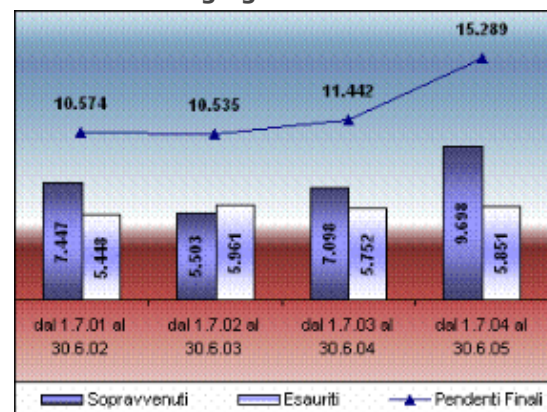
UFFICI	SOPRAVVENUTI				ESAURITI				PENDENTI FINALI			
	dal 1.7.0 1 al 30.6. 02	dal 1.7.0 2 al 30.6. 03	dal 1.7.0 3 al 30.6. 04	dal 1.7.0 4 al 30.6. 05	dal 1.7.0 1 al 30.6. 02	dal 1.7.0 2 al 30.6. 03	dal 1.7.0 3 al 30.6. 04	dal 1.7.0 4 al 30.6. 05	dal 1.7.0 1 al 30.6. 02	dal 1.7.0 2 al 30.6. 03	dal 1.7.0 3 al 30.6. 04	dal 1.7.0 4 al 30.6. 05
PRIMO GRADO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giudice di Pace	40.940	45.002	45.070	45.719	37.744	41.112	44.756	45.144	31.145	35.035	35.290	35.890
Tribunale	131.402	145.807	153.215	159.797	134.162	126.617	153.251	159.029	288.763	308.687	313.348	313.152
Tribunale per i Minorenni	4.123	2.730	3.217	3.142	3.893	2.729	2.558	2.548	4.822	4.823	5.482	6.076
Corte di Appello	257	175	183	200	243	192	200	160	345	328	294	334
TOTALE DISTRETTO	176.722	193.714	201.685	208.858	176.042	170.650	200.765	206.881	325.075	348.873	354.414	355.452
VARIAZIONE (% sul periodo precedente)	-	+10%	+4%	+4%	-	-3%	+18%	+3%	-	+7%	+2%	+0,30%
GRADO DI APPELLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tribunale	452	457	1.586	745	1.899	392	1.265	667	1.366	1.850	1.732	1.810

Corte di Appello	6.995	5.046	5.512	8.953	3.549	5.569	4.487	5.184	9.208	8.685	9.710	13.479
TOTALE DISTRETTO	7.447	5.503	7.098	9.698	5.448	5.961	5.752	5.851	10.574	10.535	11.442	15.289
VARIAZIONE (% sul periodo precedente)	-	-26%	+29%	+37%	-	+9%	-4%	+2%	-	+0,4%	+9%	+34%

GRAF. 1.1
Movimento complessivo dei procedimenti civili in primo grado.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005



GRAF. 1.2
Movimento complessivo dei procedimenti civili in appello. Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005



b. **La giurisdizione civile nei vari Uffici del Distretto**

Le tabelle ed i grafici che seguono scorporano, tra i vari Uffici dei quattro circondari, i dati complessivi precedentemente visti. Dall'esame di questi è possibile trarre alcune considerazioni.

Per quanto riguarda i procedimenti di primo grado (TAB. 1.2 e GRAF. 1.3):

- nel Tribunale di Bari si è registrato un continuo e costante aumento, nei quattro anni, del numero dei pendenti finali (173.447 al 30 giugno 2005);
- a Trani il dato dei sopravvenuti, degli esauriti e dei pendenti è rimasto invariato;
- a Foggia ed a Lucera il maggior numero di procedimenti esauriti ha consentito di ridurre sensibilmente i pendenti finali scesi rispettivamente a 72.758 e 12.815.

In tutti gli Uffici dei Giudici di Pace (TAB. 1.4 e GRAF. 1.5) il movimento dei procedimenti è pressoché simile: un aumento contenuto dei sopravvenuti adeguatamente compensato da un maggiore impegno dei giudici, quindi una pendenza praticamente immutata.

Per la Corte di Appello (TAB. 1.5 e GRAF. 1.6) il notevole sbalzo in aumento (oltre il 60%) dei procedimenti sopravvenuti in secondo grado nell'ultimo anno, ha portato a 13.813 (+ 38%) la pendenza finale complessiva.

L'aumento delle sopravvenienze è imputabile a due cause concomitanti:

1. l'istituzione del Giudice Unico di primo grado e la conseguenziale soppressione dell'ufficio del Pretore, ha trasferito dal Tribunale alla Corte di Appello la competenza, quale giudice di appello, sulle cause che precedentemente erano trattate dal Pretore;
2. l'attività dei Giudici Onorari Aggregati (G.O.A.) e dei Giudici Onorari di Tribunale (G.O.T), unitamente a quella dei Giudici ordinari, ha determinato un notevole aumento delle sentenze pronunciate dai Tribunali e di conseguenza un incremento dei giudizi di impugnazione presso la Corte di Appello.

Tali circostanze, a fronte di un organico rimasto pressoché immutato ed un numero di procedimenti definiti che è costantemente inferiore a quello dei procedimenti sopravvenuti, hanno comportato una lievitazione del numero dei pendenti finali, né al momento ci sono presupposti idonei ad imprimere un mutamento al quadro sin qui delineato.

TAB. 1.2
Tribunali del Distretto
Movimento dei procedimenti civili di primo grado
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale
SOPRAVVENUTI	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	60.111	34.796	6.438	30.057	131.402	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	62.963	35.941	9.091	37.812	145.807	+11%
dal 1.7.03 al 30.6.04	76.284	39.622	8.069	29.240	153.215	+5%
dal 1.7.04 al 30.6.05	76.238	44.732	9.347	29.480	159.797	+4%
ESAUTITI	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	63.015	32.251	11.430	27.466	134.162	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	52.344	36.464	9.131	28.678	126.617	-6%
dal 1.7.03 al 30.6.04	71.838	39.282	9.158	32.973	153.251	+21%
dal 1.7.04 al 30.6.05	65.356	52.500	11.773	29.400	159.029	+4%
PENDENTI FINALI	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	143.234	80.906	15.811	48.812	288.763	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	153.935	80.406	16.253	58.093	308.687	+7%
dal 1.7.03 al 30.6.04	163.099	80.685	15.237	54.327	313.348	+2%
dal 1.7.04 al 30.6.05	173.447	72.758	12.815	54.132	313.152	-0,06%

GRAF. 1.3



TAB. 1.3
Tribunali del Distretto
Movimento dei procedimenti civili in grado di appello
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale
SOPRAVVENUTI	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	251	86	41	74	452	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	234	103	49	71	457	1%
dal 1.7.03 al 30.6.04	1.228	223	38	97	1.586	247%
dal 1.7.04 al 30.6.05	335	229	41	140	745	-53%
ESAUTITI	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	1.268	225	61	345	1.899	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	170	108	34	80	392	-79%
dal 1.7.03 al 30.6.04	1.012	113	30	110	1.265	223%
dal 1.7.04 al 30.6.05	301	253	19	94	667	-47%
PENDENTI FINALI	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	543	272	113	438	1.366	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	1.024	267	128	431	1.850	35%

dal 1.7.03 al 30.6.04	824	377	94	437	1.732	-6%
dal 1.7.04 al 30.6.05	858	353	116	483	1.810	5%
GRAF. 1.4						

TAB. 1.4
Uffici del Giudice di Pace del Distretto
Movimento dei procedimenti civili
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale
SOPRAVVENUTI	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	23.555	8.140	1.922	7.323	40.940	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	27.115	8.458	2.307	7.122	45.002	10%
dal 1.7.03 al 30.6.04	25.879	8.764	2.513	7.914	45.070	0,2%
dal 1.7.04 al 30.6.05	25.911	9.388	2.691	7.729	45.719	1%
ESAUTITI	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	23.130	6.805	1.768	6.041	37.744	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	24.701	7.929	1.891	6.591	41.112	9%
dal 1.7.03 al 30.6.04	24.901	9.271	2.341	8.243	44.756	9%
dal 1.7.04 al 30.6.05	25.319	9.873	2.679	7.273	45.144	1%
PENDENTI FINALI	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	16.039	7.574	909	6.623	31.145	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	18.453	8.103	1.325	7.154	35.035	12%
dal 1.7.03 al 30.6.04	19.420	7.547	1.498	6.825	35.290	1%
dal 1.7.04 al 30.6.05	20.030	7.069	1.514	7.277	35.890	1,7%

GRAF. 1.5						

TAB. 1.5
Corte di Appello

**Movimento dei procedimenti civili in primo grado e in appello
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

PERIODO	primo grado	grado appello	TOTALE	Variazione totale
SOPRAVVENUTI	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	257	6.995	7.252	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	175	5.046	5.221	-28%
dal 1.7.03 al 30.6.04	183	5.512	5.695	+9%
dal 1.7.04 al 30.6.05	200	8.953	9.153	+61%
ESAURITI	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	243	3.549	3.792	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	192	5.569	5.761	+52%
dal 1.7.03 al 30.6.04	200	4.487	4.687	-19%
dal 1.7.04 al 30.6.05	160	5.184	5.344	+14%
PENDENTI FINALI	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	345	9.208	9.553	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	328	8.685	9.013	-6%
dal 1.7.03 al 30.6.04	294	9.710	10.004	+11%
dal 1.7.04 al 30.6.05	334	13.479	13.813	+38%
GRAF. 1.6				

c. **La giurisdizione penale complessiva in primo e secondo grado**

La TAB. 1.6 riporta il quadro complessivo della giustizia penale, di primo e secondo grado, nel Distretto della Corte d'Appello di Bari, nei quattro anni che vanno dal 1° luglio 2001 al 30 giugno 2005.

I dati relativi al movimento dei procedimenti - sopravvenuti, esauriti e pendenti finali - distinti per grado di giudizio sono rappresentati nei successivi grafici (GRAF. 1.7 e GRAF. 1.8).

L'analisi dei due grafici e delle variazioni annue percentuali delle tre variabili di movimento consente di trarre utili considerazioni sull'andamento della giustizia penale nel Distretto.

In primo grado, nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005 sono **sopravvenuti 179.149 procedimenti** penali e sono stati **definiti 166.775 procedimenti**. Il riferimento rispetto al periodo precedente evidenzia una diminuzione per entrambe le variabili. In realtà questa riviene da una forte contrazione dei procedimenti nei confronti di autori ignoti - sia nelle Procure che negli uffici del Gip/ Gup -, motivata non da un reale calo della delittuosità, ma da un adeguamento delle modalità di rilevazione dei dati alle disposizioni di legge. Infatti i dati più recenti si riferiscono al numero dei procedimenti instaurati e non più al numero di notizie di reato. Tale circostanza preclude la possibilità di effettuare confronti omogenei con i dati pregressi. Bisognerà attendere le variazioni del prossimo futuro per esprimere giudizi certi. Un dato incontrovertibile è senz'altro la tendenza all'aumento del numero dei **procedimenti pendenti** che caratterizza tutto il quadriennio in analisi. Al 30 giugno 2005 essi hanno raggiunto la consistenza di **244.379** unità (+1,6%).

In secondo grado, come si evince dal GRAF. 1.8, dopo un triennio in cui i procedimenti sopravvenuti e quelli definiti sono costantemente calati, nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005 sono **sopravvenuti 2.549 procedimenti** penali, il 4% in più rispetto all'anno precedente. Un pari aumento percentuale hanno avuto pure le **definizioni**, attestatesi su **1.974 procedimenti**. Inarrestabile, invece, è stato il ritmo d'incremento dei **pendenti di fine periodo**, cresciuti ogni anno

in media del 12% e pari a **5.460** procedimenti al 30 giugno 2005, pressoché tutti in Corte d'Appello. L'indice di smaltimento dei procedimenti giacenti in cancelleria in appello è stato del 27% ed ha subito un considerevole calo negli anni considerati.

Occorre tenere in debito conto una pluralità di cause che stanno influenzando negativamente l'attività giudiziaria in appello.

La maggiore complessità delle sopravvenienze, sia per numero di imputati che per rilevanza delle imputazioni, determina processi che solo parzialmente sono risolti a norma dell'art. 599 c.p.p. e comportano laboriose analisi per verificare la sussistenza di reati associativi e le condotte di partecipazione.

L'immediata applicazione delle modifiche relative alle norme del codice di rito - si consideri, ad esempio, la disciplina introdotta con l'attuale formulazione degli artt. 64 c.p.p., 195 co.4 c.p.p., 500 c.p.p., ed altro - hanno determinato, in molti casi, che il giudice dell'appello non possa tener conto di risultanze legittimamente acquisite in prima istanza, divenute inutilizzabili a seguito dell'entrata in vigore della legge 1 marzo 2001 n.63, e debba pertanto disporre la riapertura dell'istruzione dibattimentale con maggiore frequenza rispetto al passato, con conseguente aumento dei tempi di definizione dei processi in secondo grado.

La depenalizzazione di molte fattispecie ha eliminato numerosissimi procedimenti d'immediata soluzione, circostanza che ha favorito la contrazione delle sopravvenienze e comportato il minor numero di sentenze emesse in grado di appello.

d. **Osservazioni**

Dalla relazione del Procuratore della Repubblica di Bari:

"Estorsioni, rapine ed altri delitti sono l'espressione prevalente dell'attività associativa della criminalità mafiosa, ampiamente presente nel territorio. In proposito è doveroso sottolineare l'impegno dell'Ufficio di Procura per contrastare adeguatamente le forme più agguerrite della violenza criminale e si deve dare atto alle forze di Polizia Giudiziaria dell'impegno profuso per contrastare questi fenomeni di delinquenza che mettono in pericolo lo stesso vivere civile: come avvenuto nell'area del foggiano, zona in cui si è recentemente operato con iniziative di spessore repressivo adeguato al livello di quella criminalità organizzata. Si sono raggiunti, dunque, risultati di contrasto importanti: è doveroso citare l'operazione che ha consentito di individuare i responsabili dell'omicidio Biagini.

È doveroso sottolineare, inoltre, l'importanza ed utilità della c.d. banca dati di cui l'Ufficio si giova per fronteggiare la delinquenza organizzata, sul piano conoscitivo e del coordinamento delle indagini, anche con le altre Procure del Paese.

Maggiore impiego di persone e di mezzi materiali dovrebbe realizzarsi nell'accertamento dei sofisticati percorsi destinati ad occultare i proventi delle lucrose attività criminali.

Occorre in proposito ribadire l'auspicio di poter beneficiare della più attenta e responsabile collaborazione delle istituzioni bancarie, posto che sul tema non si sono ottenuti risultati soddisfacenti nemmeno attraverso i "collaboratori di giustizia". Ciò non ha impedito di conseguire risultati sul piano delle misure di prevenzione patrimoniali benché vanificati talora dalla complessità e difficoltà di organizzare sul piano amministrativo la gestione dei patrimoni confiscati.

Corre l'obbligo di rilevare che il recente inasprimento legislativo delle sanzioni per la violazione delle prescrizioni imposte con le misure di prevenzione personale si colloca positivamente nella direzione del contrasto ai personaggi pericolosi della criminalità organizzata.

Il documento derivante dalle continue restrizioni di mezzi finanziari, a fronte delle emergenti necessità del servizio giustizia e rispetto alle finalità di repressione degli illeciti penali con strumenti moderni, agili ed appropriati; ma del pari non si può tacere che le recenti "novelle" legislative - pur ispirate ad assicurare le garanzie necessarie ad un "giusto processo" - spesso si risolvono in puri formalismi inutili allo scopo e, invece, ostativi alla spedita celebrazione dei processi, che soffrono gravi ritardi soprattutto nella fase dibattimentale, con l'effetto di vanificare talora gli sforzi investigativi per assicurare alla giustizia i responsabili di delitti gravi e di provocare talora inevitabili scarcerazioni".

Dalla relazione del Procuratore della Repubblica di Foggia:

"L'incremento della microcriminalità è un fenomeno assai preoccupante sia per i risvolti sociali che esso sottintende, sia perché esso costituisce la prima fonte d'innescio per l'insorgere e l'incremento dei gruppi criminali."

Dalla relazione del Procuratore della Repubblica di Lucera:

"La situazione della criminalità, in questo circondario, pur non raggiungendo vertici di allarme, tuttavia, per caratteristiche e connotazioni peculiari, si inserisce nello scenario preoccupante della collettività nazionale soprattutto dei gravi fatti di sangue verificatisi e dell'essere i soggetti coinvolti quasi tutti stranieri. Gli omicidi volontari non sono ad opera della criminalità organizzata. La criminalità del circondario è, in generale, sotto controllo grazie alla continua azione delle Forze

dell'Ordine e dei magistrati. Il funzionamento della giustizia penale nel decorso periodo è stato molto positivo in particolare per l'attività di questa Procura. È stabile la pendenza dei procedimenti penali in corso.

Dalla relazione del Procuratore della Repubblica di Trani:

"Risultano ormai accettabili i tempi di definizione delle indagini preliminari, essendo stato notevolmente smaltito il carico di lavoro arretrato rinveniente dalla ex Procura presso la Pretura.

Buona prova, ai fini deflattivi, hanno continuato a dare i provvedimenti di depenalizzazione

La Polizia Giudiziaria ha svolto un proficuo e costante lavoro, fornendo la massima collaborazione e disponibilità a tutti i Sostituti".

Dalla relazione del Coordinatore della Direzione Distrettuale Antimafia:

"I fenomeni criminosi che hanno prevalentemente impegnato Codesto Ufficio sono stati quelli relativi al traffico internazionale di sostanze stupefacenti nonché quelli concernenti le associazioni di stampo mafioso operanti nel distretto.

Tra questi ultimi hanno assunto particolare rilievo e hanno dato luogo a maggiore allarme sociale i delitti di omicidio, di tentato omicidio e di porto e detenzione di armi. Si sono segnalate altresì come meritevoli di attenzione alcune indagini relative al reato di riciclaggio e alla tratta o allo sfruttamento degli esseri umani.

Nel periodo in esame sono stati iscritti n. 278 procedimenti di competenza della D.D.A. nei confronti di noti e n. 33 nei confronti di ignoti. La notevole diminuzione di questi ultimi è il sintomo più evidente della tempestività e della efficacia delle indagini svolte dalle Forze di Polizia e degli interventi dei Pubblici Ministeri.

Il traffico di tabacchi lavorati esteri, a seguito della energica attività di contrasto operata negli anni scorsi e al mutamento delle rotte internazionali del contrabbando, si è ridotto a termini pressoché irrilevanti.

Scarsa efficacia sul piano della repressione e del controllo hanno dimostrato le misure di prevenzione personale, attesa la impossibilità di procedere all'arresto (salvo casi eccezionali) di coloro che violano le prescrizioni imposte. Si auspica che le recenti innovazioni legislative possano consentire una decisa inversione di tendenza al riguardo.

Nella città e nella provincia di Foggia la incisiva azione giudiziaria e la efficace attività di Polizia Giudiziaria ha determinato una drastica ed evidente diminuzione dei reati di pertinenza di Codesta Direzione Distrettuale Antimafia commessi nel circondario. Particolare allarme sociale ha destato l'omicidio commesso in danno di Biagini Leonardo in data 25 ottobre 2004 ed i tentati omicidi in danno di Catalano Antonio. L'importante collaborazione dello stesso Catalano ha consentito, peraltro, di fare luce su numerosi episodi per i quali sono state attivate tempestivamente ulteriori indagini. Gli altri reati che hanno destato allarme sociale sono stati quelli relativi ad estorsioni o a tentate estorsioni e a rapine commesse in danno di furgoni portavalori. Le efficaci iniziative giudiziarie e i tempestivi interventi di polizia hanno rappresentato un ulteriore segnale positivo, tanto che si è estesa l'attività di collaboratori residenti nella provincia di Foggia e altri soggetti hanno manifestato la loro intenzione di collaborare con la giustizia, in una zona nella quale prima vigeva un ferreo regime di omertà.

In materia di misure di prevenzione, nel periodo sono state infatti presentate complessivamente n. 82 richieste di misure di prevenzione, di cui n. 13 con richieste di misure patrimoniali diverse dalla cauzione. Sono stati portati a termine numerosi accertamenti patrimoniali complessi, che potranno a breve determinare la proposizione di nuove richieste di sequestro di beni. Deve riscontrarsi tuttavia la crescente difficoltà di procedere ad indagini patrimoniali, nei confronti di una criminalità sempre più accorta e preparata, che si avvale probabilmente di esperti consulenti occulti.

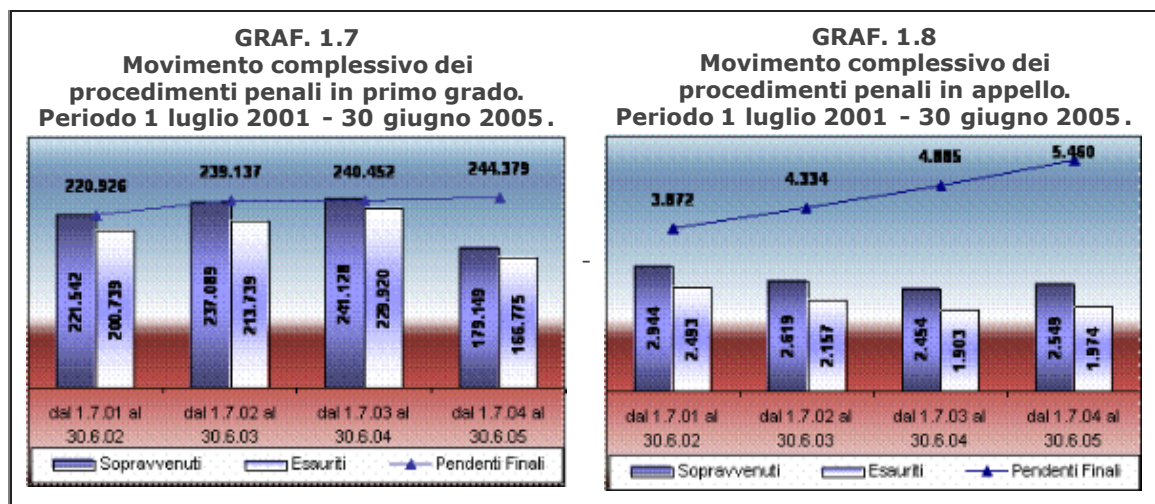
Al fine di operare al meglio con le non ingenti risorse di uomini e di mezzi disponibili è stata data particolare importanza al coordinamento tra le varie forze di Polizia e alla condivisione delle conoscenze. Sotto questo profilo va doverosamente segnalato che è stato solo grazie all'eccezionale impegno profuso dai Colleghi e dalle Forze di Polizia che in taluni casi è stato possibile pervenire a importanti e significativi risultati investigativi. Allo scopo di raccordare i risultati delle varie indagini espletate nell'ambito dei vari procedimenti, la Banca dati del sistema Sida/Sidna si è rivelato strumento prezioso ed insostituibile.

Nel corso del periodo interessato hanno manifestato la volontà di collaborare con la giustizia n. 6 nuovi soggetti per i quali sono state richieste le adeguate misure di prevenzione."

TAB. 1.6

Movimento complessivo dei procedimenti penali negli Uffici del Distretto di Corte di

Procura presso il Tribunale per i minorenni	1.436	1.265	1.401	1.347	1.484	1.352	1.221	1.315	515	428	608	672
G.i.p. presso il Tribunale per i minorenni	733	674	543	586	432	1.222	619	450	1.064	516	440	576
G.u.p. presso il Tribunale per i minorenni	780	657	698	705	665	594	719	796	788	851	830	739
Tribunale per i minorenni	225	186	207	203	178	197	240	268	542	531	498	433
TOTALE DISTRETTO	221.542	237.089	241.128	179.149	200.739	213.739	229.920	166.775	220.926	239.137	240.452	244.379
VARIAZIONE (% sul periodo precedente)	-	+7%	+2%	-26%	-	+6%	+8%	-27%	-	+8%	+1%	+1,6%
GRADO DI APPELLO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Procura Generale presso la Corte di Appello	2	-	2	-	1	2	1	-	2	-	1	1
Corte di Appello	2.793	2.482	2.334	2.332	2.384	2.043	1.752	1.782	3.736	4.175	4.757	5.307
Sezione per i minorenni presso la C.A.	114	113	92	174	88	84	123	154	107	136	105	125
Corte di Assise di Appello	35	24	26	43	20	28	27	38	27	23	22	27
TOTALE DISTRETTO	2.944	2.619	2.454	2.549	2.493	2.157	1.903	1.974	3.872	4.334	4.885	5.460
VARIAZIONE (% sul periodo precedente)	-	-11%	-6%	+4%	-	-13%	-12%	+4%	-	+12%	+13%	+12%



e. **La giurisdizione penale nei vari Uffici del Distretto**

Anche per i procedimenti penali - come per quelli civili - i dati complessivi sono stati disaggregati tra i vari Uffici del Distretto. Si rileva quanto di seguito esposto.

Per le Procure della Repubblica (TAB. 1.7 e GRAF. 1.9) il volume complessivo dei procedimenti del registro autori noti è aumentato. I sopravvenuti hanno raggiunto la consistenza di 62.541 unità (+2%), i definiti 58.288 (+11%), i pendenti finali 164.777 (+1%) e l'aumento ha riguardato tutti e quattro i circondari.

Per gli autori ignoti le cifre ufficiali evidenziano un calo tanto nelle sopravvenienze quanto nelle definizioni. Nella realtà questo è dovuto alla modifica della modalità di rilevazione dei dati di cui si è già detto.

In particolare, presso le Procure di Lucera e Trani le variabili di movimento dei processi nei quattro anni considerati non hanno fatto registrare variazioni di grosso rilievo.

Per la Procura di Bari i procedimenti pendenti di fine periodo sono aumentati continuamente sino a raggiungere gli attuali 116.259 procedimenti (il 70% della pendenza complessiva del Distretto). Ciò è avvenuto nonostante un ritmo crescente di definizione dei procedimenti (passati dagli iniziali 13.055 agli attuali 25.217), che ha contrastato solo in parte il costante aumento delle sopravvenienze (da 19.377 a 27.836).

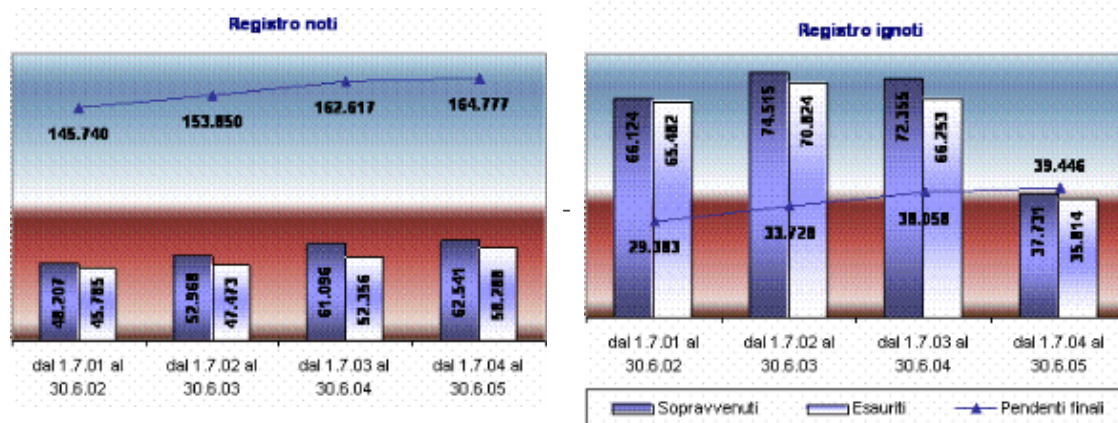
La Procura di Foggia è stata l'unica a far registrare un calo dei procedimenti sopravvenuti ed esauriti nell'ultimo periodo (dato in controtendenza rispetto ai precedenti periodi in analisi). Un lieve aumento si rileva nei procedimenti pendenti di fine periodo attestatisi su 37.959 (il 23% della pendenza complessiva del Distretto).

TAB. 1.7
Procure della Repubblica del Distretto
Movimento dei procedimenti penali
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO		Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale %
SOPRAVVENUTI	-	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	TOTALE	48.667	33.093	9.483	23.088	114.331	-
	registro noti	19.377	13.374	6.328	9.128	48.207	-
	registro ignoti	29.290	19.719	3.155	13.960	66.124	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	TOTALE	60.236	33.539	10.359	23.349	127.483	+12%
	registro noti	20.606	16.394	7.394	8.574	52.968	+10%
	registro ignoti	39.630	17.145	2.965	14.775	74.515	+13%
dal 1.7.03 al 30.6.04	TOTALE	50.805	42.632	10.795	29.219	133.451	+5%
	registro noti	22.726	21.509	6.864	9.997	61.096	+15%
	registro ignoti	28.079	21.123	3.931	19.222	72.355	-3%
dal 1.7.04 al 30.6.05	TOTALE	36.688	34.773	9.907	18.904	100.272	-25%
	registro noti	27.836	18.261	6.803	9.641	62.541	+2%
	registro ignoti	8.852	16.512	3.104	9.263	37.731	-48%
ESAURITI	-	-	-	-	-	-	-

dal 1.7.01 al 30.6.02	TOTALE	40.311	36.380	11.364	23.212	111.267	-
	registro noti	13.055	15.560	7.456	9.714	45.785	-
	registro ignoti	27.256	20.820	3.908	13.498	65.482	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	TOTALE	51.821	32.440	10.162	23.874	118.297	+6%
	registro noti	14.660	16.456	7.543	8.814	47.473	+4%
	registro ignoti	37.161	15.984	2.619	15.060	70.824	+8%
dal 1.7.03 al 30.6.04	TOTALE	42.752	36.380	11.160	28.317	118.609	+0,3%
	registro noti	15.983	20.012	6.940	9.421	52.356	+10%
	registro ignoti	26.769	16.368	4.220	18.896	66.253	-6%
dal 1.7.04 al 30.6.05	TOTALE	34.420	30.793	9.693	19.196	94.102	-21%
	registro noti	25.217	16.471	6.559	10.041	58.288	+11%
	registro ignoti	9.203	14.322	3.134	9.155	35.814	-46%
PENDENTI FINALI	-	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	TOTALE	120.286	43.287	2.195	9.355	175.123	-
	registro noti	101.030	34.519	1.947	8.244	145.740	-
	registro ignoti	19.256	8.768	248	1.111	29.383	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	TOTALE	130.482	44.926	2.378	9.792	187.578	+7%
	registro noti	109.212	34.408	1.753	8.477	153.850	+6%
	registro ignoti	21.270	10.518	625	1.315	33.728	+15%
dal 1.7.03 al 30.6.04	TOTALE	137.227	50.875	1.915	10.658	200.675	+7%
	registro noti	114.908	36.418	1.791	9.500	162.617	+6%
	registro ignoti	22.319	14.457	124	1.158	38.058	+13%
dal 1.7.04 al 30.6.05	TOTALE	138.077	54.241	2.111	9.794	204.223	+2%
	registro noti	116.259	37.959	2.037	8.522	164.777	+1%
	registro ignoti	21.818	16.282	74	1.272	39.446	+4%

GRAF. 1.9
Procure della Repubblica del Distretto
Movimento dei procedimenti penali
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005



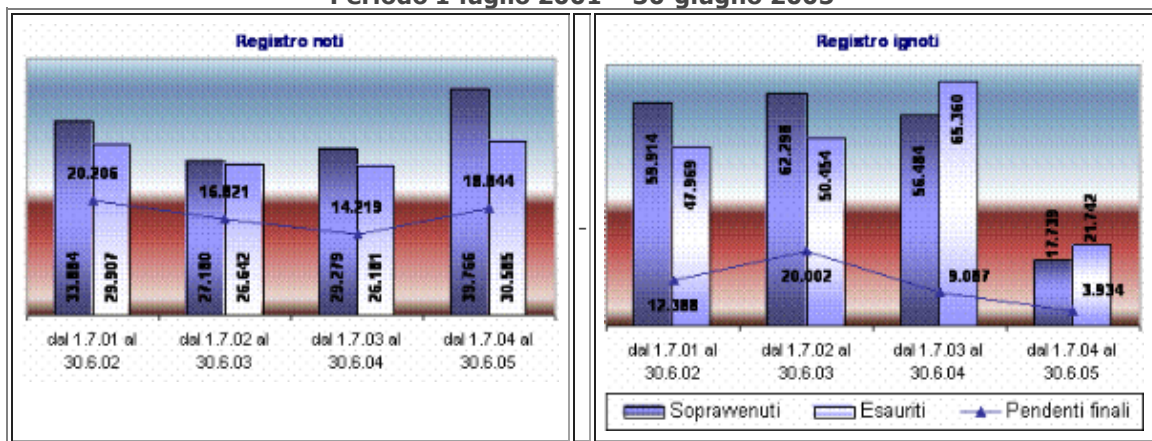
TAB. 1.8
Direzione Distrettuale Antimafia
Movimento dei procedimenti
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO		SOPRAVVENUTI		ESAURITI		PENDENTI FINALI	
		Numero	Variazione	Numero	Variazione	Numero	Variazione
dal 1.7.01 al 30.6.02	contro noti	245	-	187	-	288	-
	contro ignoti	9	-	12	-	25	-
	TOTALE	254	-	199	-	313	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	contro noti	136	-44%	178	-5%	254	-12%
	contro ignoti	21	-133%	24	+100%	22	-12%
	TOTALE	157	-38%	202	+2%	276	-12%

dal 1.7.01 al 30.6.02	TOTALE	36.177	29.290	9.809	18.522	93.798	-
	registro noti	10.249	11.126	6.229	6.280	33.884	-
	registro ignoti	25.928	18.164	3.580	12.242	59.914	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	TOTALE	44.471	22.404	6.957	15.646	89.478	-5%
	registro noti	8.648	8.845	4.756	4.931	27.180	-20%
	registro ignoti	35.823	13.559	2.201	10.715	62.298	+4%
dal 1.7.03 al 30.6.04	TOTALE	31.726	23.223	7.775	23.039	85.763	-4%
	registro noti	10.724	10.172	3.927	4.456	29.279	+8%
	registro ignoti	21.002	13.051	3.848	18.583	56.484	-9%
dal 1.7.04 al 30.6.05	TOTALE	28.742	12.190	6.871	9.702	57.505	-33%
	registro noti	21.268	9.627	3.893	4.978	39.766	+36%
	registro ignoti	7.474	2.563	2.978	4.724	17.739	-69%
ESAURITI	-	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	TOTALE	29.002	21.930	9.837	17.107	77.876	-
	registro noti	9.566	8.406	6.209	5.726	29.907	-
	registro ignoti	19.436	13.524	3.628	11.381	47.969	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	TOTALE	40.016	15.615	6.870	14.595	77.096	-1%
	registro noti	8.563	8.745	4.669	4.665	26.642	-11%
	registro ignoti	31.453	6.870	2.201	9.930	50.454	+5%
dal 1.7.03 al 30.6.04	TOTALE	39.184	22.109	7.623	22.625	91.541	+19%
	registro noti	8.248	9.944	3.990	3.999	26.181	-2%
	registro ignoti	30.936	12.165	3.633	18.626	65.360	+30%
dal 1.7.04 al 30.6.05	TOTALE	25.960	10.750	6.432	9.185	52.327	-43%
	registro noti	14.037	8.773	3.591	4.184	30.585	+17%
	registro ignoti	11.923	1.977	2.841	5.001	21.742	-67%
PENDENTI FINALI	-	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	TOTALE	16.172	11.739	313	4.370	32.594	-
	registro noti	9.373	7.099	225	3.509	20.206	-
	registro ignoti	6.799	4.640	88	861	12.388	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	TOTALE	19.859	13.167	264	3.533	36.823	+13%
	registro noti	8.467	5.396	217	2.741	16.821	-17%
	registro ignoti	11.392	7.771	47	792	20.002	+61%
dal 1.7.03 al 30.6.04	TOTALE	12.527	6.978	517	3.284	23.306	-37%
	registro noti	6.347	5.161	164	2.547	14.219	-15%
	registro ignoti	6.180	1.817	353	737	9.087	-55%
dal 1.7.04 al 30.6.05	TOTALE	13.414	6.472	460	2.432	22.778	-2%
	registro noti	11.470	4.664	307	2.403	18.844	+33%
	registro ignoti	1.944	1.808	153	29	3.934	-57%

GRAF. 1.11
Uffici del G.i.p. e del G.u.p presso i Tribunali del Distretto

Movimento dei procedimenti penali
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005



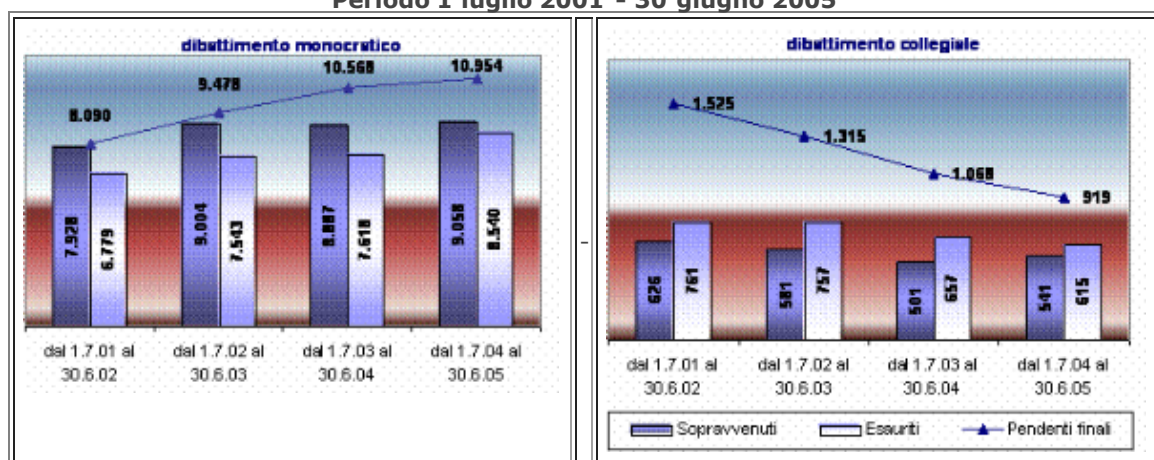
TAB. 1.10

Tribunali del Distretto
Movimento dei procedimenti penali - dibattimento
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	-	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale
SOPRAVVENUTI	-	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	TOTALE	2.404	2.693	677	2.780	8.554	-
	monocratico	2.222	2.435	646	2.625	7.928	-
	collegiale	182	258	31	155	626	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	TOTALE	3.033	2.891	459	3.202	9.585	+12%
	monocratico	2.786	2.678	442	3.098	9.004	+14%
	collegiale	247	213	17	104	581	-7%
dal 1.7.03 al 30.6.04	TOTALE	2.893	2.906	619	2.970	9.388	-2%
	monocratico	2.668	2.747	607	2.865	8.887	-1%
	collegiale	225	159	12	105	501	-14%
dal 1.7.04 al 30.6.05	TOTALE	3.290	2.632	496	3.181	9.599	+2%
	monocratico	3.085	2.444	480	3.049	9.058	+2%
	collegiale	205	188	16	132	541	+8%
ESAURITI	-	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	TOTALE	2.406	1.843	694	2.597	7.540	-
	monocratico	2.102	1.558	661	2.458	6.779	-
	collegiale	304	285	33	139	761	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	TOTALE	2.706	2.114	618	2.862	8.300	+10%
	monocratico	2.423	1.800	596	2.724	7.543	+11%
	collegiale	283	314	22	138	757	-1%
dal 1.7.03 al 30.6.04	TOTALE	2.810	2.042	489	2.934	8.275	-0,3%
	monocratico	2.541	1.796	469	2.812	7.618	+1%
	collegiale	269	246	20	122	657	-13%
dal 1.7.04 al 30.6.05	TOTALE	3.131	2.864	406	2.754	9.155	+11%
	monocratico	2.897	2.630	396	2.617	8.540	+12%
	collegiale	234	234	10	137	615	-6%
PENDENTI FINALI	-	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	TOTALE	2.802	3.639	598	2.576	9.615	-
	monocratico	2.262	3.017	555	2.256	8.090	-
	collegiale	540	622	43	320	1.525	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	TOTALE	3.063	4.416	403	2.911	10.793	+12%
	monocratico	2.559	3.895	382	2.642	9.478	+17%
	collegiale	504	521	21	269	1.315	-14%
dal 1.7.03 al 30.6.04	TOTALE	2.863	5.294	533	2.946	11.636	+8%
	monocratico	2.493	4.860	520	2.695	10.568	+12%
	collegiale	370	434	13	251	1.068	-19%

dal 1.7.04 al 30.6.05	TOTALE	2.933	5.016	625	3.299	11.873	+2%
	monocratico	2.621	4.628	606	3.099	10.954	+4%
	collegiale	312	388	19	200	919	-14%

GRAF. 1.12
Tribunali del Distretto
Movimento dei procedimenti penali - dibattimento
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005



TAB. 1.11
Corti di Assise presso i Tribunali del Distretto
Movimento dei procedimenti
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Bari	Foggia	Trani	TOTALE	Variazione
SOPRAVVENUTI	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	15	7	6	28	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	4	6	8	18	-36%
dal 1.7.03 al 30.6.04	5	9	3	17	-6%
dal 1.7.04 al 30.6.05	6	3	4	13	-24%
ESAURITI	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	13	6	6	25	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	7	6	8	21	-16%
dal 1.7.03 al 30.6.04	10	5	3	18	-14%
dal 1.7.04 al 30.6.05	10	5	4	19	+6%
PENDENTI FINALI	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	33	4	5	42	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	30	4	5	39	-7%
dal 1.7.03 al 30.6.04	25	8	5	38	-3%
dal 1.7.04 al 30.6.05	21	3	5	29	-24%

GRAF. 1.13



TAB. 1.12
Uffici del Giudice di Pace del Distretto
Movimento dei procedimenti penali
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	-	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale
SOPRAVVENUTI	-	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	Gip registro noti	66	446	439	74	1.025	-
	Gip registro ignoti	-	86	166	2	254	-
	Dibattimento	15	71	25	13	124	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	Gip registro noti	484	2.989	1.465	360	5.298	+417%
	Gip registro ignoti	-	139	349	2	490	+93%
	Dibattimento	634	393	248	523	1.798	+1.350%
dal 1.7.03 al 30.6.04	Gip registro noti	404	4.304	1.328	536	6.572	+24%
	Gip registro ignoti	-	165	31	10	206	-58%
	Dibattimento	786	672	317	794	2.569	+43%
dal 1.7.04 al 30.6.05	Gip registro noti	865	2.734	1.073	431	5.103	-22%
	Gip registro ignoti	-	343	10	2	355	+72%
	Dibattimento	1.197	660	295	999	3.151	+23%
ESAURITI	-	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	Gip registro noti	49	250	439	64	802	-
	Gip registro ignoti	-	70	165	1	236	-
	Dibattimento	6	15	14	-	35	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	Gip registro noti	481	2.798	1.493	368	5.140	+541%
	Gip registro ignoti	-	140	348	2	490	+108%
	Dibattimento	260	193	137	238	828	+2.266%
dal 1.7.03 al 30.6.04	Gip registro noti	425	4.171	1.355	450	6.401	+25%
	Gip registro ignoti	-	188	27	8	223	-54%
	Dibattimento	611	451	256	508	1.826	+121%
dal 1.7.04 al 30.6.05	Gip registro noti	846	2.784	1.106	562	5.298	-17%
	Gip registro ignoti	-	308	3	3	314	+41%
	Dibattimento	917	547	271	757	2.492	+36%
PENDENTI FINALI	-	-	-	-	-	-	-
dal 1.7.01 al 30.6.02	Gip registro noti	17	196	-	10	223	-
	Gip registro ignoti	-	16	1	1	18	-
	Dibattimento	9	56	11	13	89	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	Gip registro noti	20	191	-	2	213	-4%
	Gip registro ignoti	-	-	1	-	1	-94%
	Dibattimento	382	268	140	298	1.088	+1.122%
dal 1.7.03 al 30.6.04	Gip registro noti	4	133	18	86	241	+13%
	Gip registro ignoti	-	7	4	2	13	+1.200%
	Dibattimento	557	484	192	574	1.807	+66%
dal 1.7.04 al 30.6.05	Gip registro noti	30	7	24	44	105	-56%
	Gip registro ignoti	-	57	7	-	64	+392%
	Dibattimento	857	589	197	826	2.469	+37%

GRAF. 1.14
Uffici del Giudice di Pace del Distretto

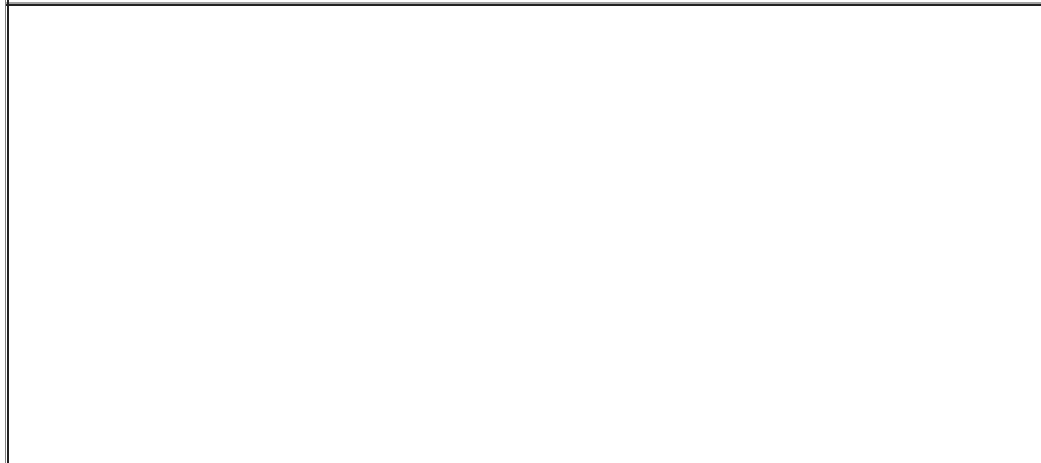
**Movimento dei procedimenti penali
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

TAB. 1.13

**Corte di Appello
Movimento dei procedimenti penali
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

PERIODO	Sopravvenuti		Esauriti		Pendenti finali	
	Numero	Variazione	Numero	Variazione	Numero	Variazione
dal 1.7.01 al 30.6.02	2.793	-	2.384	-	3.736	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	2.482	-11%	2.043	-14%	4.175	12%
dal 1.7.03 al 30.6.04	2.334	-6%	1.752	-14%	4.757	14%
dal 1.7.04 al 30.6.05	2.332	0%	1.782	2%	5.307	12%

GRAF. 1.15



TAB. 1.14
Corte di Assise di Appello
Movimento dei procedimenti
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Sopravvenuti		Esauriti		Pendenti finali	
	Numero	Variazione	Numero	Variazione	Numero	Variazione
dal 1.7.01 al 30.6.02	35	-	20	-	27	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	24	-31%	28	+40%	23	-15%
dal 1.7.03 al 30.6.04	26	+8%	27	-4%	22	-4%
dal 1.7.04 al 30.6.05	43	+65%	38	+41%	27	+23%
GRAF. 1.16						

2. Effetti delle recenti riforme legislative

- **D.lgs 19 febbraio 1998, n. 51** - Norme in materia di istituzione del **giudice unico di primo grado**

La riforma del giudice unico è entrata ormai a regime. I tempi dei procedimenti civili si sono ridotti anche per il beneficio apportato dalle sezioni stralcio. Il processo civile riformato appare abbastanza funzionale e più efficiente del passato, anche se è minore del previsto l'adozione dei provvedimenti adottati ai sensi degli artt. 185, 186 bis, ter e quater.

Anche per i procedimenti penali il giudizio sulla istituzione del giudice unico di primo grado è nettamente positivo. Tale riforma ha consentito e consente un notevole recupero di energie lavorative e, quindi, una obiettiva diminuzione dei tempi di definizione dei processi penali. Notevole è stato, altresì, l'impegno dei Sostituti Procuratori che hanno dovuto far fronte al maggior numero di udienze dinanzi ai giudici monocratici del dibattimento e dell'udienza preliminare.

- **Legge costituzionale 23 novembre 1999, n. 2** - Inserimento dei principi del **giusto processo** nell'art. 111 della Costituzione
- **Legge 25 febbraio 2000, n. 35** - Disposizioni urgenti per l'attuazione dell'art. 2 della Legge Cost. 23 novembre, n. 2
- **Legge 1° marzo 2001, n. 63** - Modifiche al codice penale e di procedura penale in materia di formazione e valutazione della prova in attuazione della legge costituzionale di riforma dell'art. 111 della Costituzione

È unanime il parere degli Uffici sulle leggi di riforma che attengono al cosiddetto "giusto processo": un esasperato formalismo, eccessivamente complicato ed impegnativo per i magistrati e gli avvocati, lentissimo e costosissimo. È assolutamente indispensabile una procedura più semplice, snella ed efficace, che sia in grado di conciliare ragionevolmente le varie esigenze. Queste leggi sembrano privilegiare e non sempre con effetti reali, unicamente le cosiddette garanzie difensive dell'imputato. Nella dinamica dibattimentale ha determinato l'epilogo assolutorio di molti processi, costruiti nella fase delle indagini preliminari essenzialmente sulle dichiarazioni di soggetti ex art. 210 c.p.p. che, sentiti in dibattimento, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

Dal punto di vista pratico è opportuno evidenziare brevemente che l'attuale complessivo regime della connessione dei procedimenti penali, quale risultato dalla riformulazione restrittiva della lettera c) dell'art. 12 c.p.p. ad opera della legge sul giusto processo n. 63/2001 e dall'innesto, nel tessuto normativo in subiecta materia, dell'art. 7 e del correlato art. 6 commi 1° e 2° del D.lgs sul Giudice di Pace n. 274/2000, se è aderente alla filosofia del nuovo codice di procedura penale (tutta protesa, nelle intenzioni dei compilatori, ad annullare il fenomeno allora criticato dei maxiprocedimenti ed a portare

snelli processi alla cognizione del competente giudice di volta in volta), di fatto non appare abbia sortito gli effetti di velocizzazione sperati sulla durata dei processi, i quali, ovviamente più numerosi, appaiono anzi afflitti, oltre che da "ripartizioni", "frantumazioni" se non addirittura da "regressioni", anche da duplicazioni di escussioni di dichiaranti e dall'applicazione degli artt. 210 e 513 co. 2° c.p.p..

Ciò comporta una considerevole e ritardante attività di stralcio per il P.M. e il rischio di decisioni confliggenti per i giudici separatamente aditi.

- **Legge 7 dicembre 2000, n. 397** - Disposizioni in materia di **indagini difensive**

- **Legge 6 marzo 2001, n. 60** - Disposizioni in materia di **difesa d'ufficio**

Quanto alle disposizioni in materia di indagini difensive e di difesa d'ufficio, esse hanno comportato finora un sopportabile aggravio di lavoro per magistrati e personale amministrativo ed un rallentamento dell'iter procedimentale.

- **Legge 19 marzo 2001, n. 92** - Modifiche alla normativa concernente la repressione del **contrabbando di tabacchi lavorati**

È da segnalare il netto declino dei procedimenti per contrabbando di t.l.e. a seguito della intervenuta relativa riforma.

- **D.L. 144/2005**

Ha escluso dalle competenze della Polizia Giudiziaria le funzioni di P.M. nei dibattimenti dinanzi al giudice monocratico ed al giudice di pace e l'espletamento dell'attività di notifiche degli atti giudiziari. La scoperta dei posti di Sostituto comporterà difficoltà e disservizi. Ugualmente, notevolissime difficoltà e rallentamenti verranno dalla esclusione della Polizia Giudiziaria dall'attività di notifiche degli atti giudiziari. Le carenze e le scoperture dell'organico degli ufficiali giudiziari, fanno prevedere che essi non potranno far fronte alla mole degli atti da notificare su richiesta degli Uffici. L'art. 148 prevede, per il giudice, la possibilità di impiegare per le notifiche la Polizia penitenziaria; analoga possibilità non sembra essere prevista per il P.M.

Desta allarme la novità sulle procedure di notificazione degli atti processuali, destinata inesorabilmente ad un preoccupante allungamento dei tempi di celebrazione dei processi.

3. **Problematiche inerenti la durata dei processi e prospettive per il Distretto**

Nel delineare i profili più importanti inerenti al tema dell'amministrazione della giustizia, sembra proficuo soffermarsi su una delle questioni più dibattute a livello nazionale e sovranazionale: quella della durata media dei processi. Ciò al fine di evidenziare quale è la situazione di questo Distretto e quali, si prevede, possano essere i possibili rimedi da porre a livello organizzativo per ridurre i tempi di risposta al cittadino in materia di giustizia.

Il processo di integrazione europea spinge l'Italia, al pari degli altri Paesi, a garantire il servizio giustizia in tempi accettabili. Il nuovo articolo 111 della Costituzione, su impulso di quanto enunciato dall'articolo 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, conferma che la ragionevole durata del processo deve essere garantita al cittadino come suo diritto fondamentale. D'altra parte è condiviso che tempi brevi di giustizia e certezza delle sanzioni civili e penali siano principi caratterizzanti di ogni Paese democratico, nonché fattori di pacifica convivenza civile e di sviluppo economico.

Sulla base di questi presupposti, per il Distretto della Corte di Appello di Bari nei paragrafi che seguono si è analizzato il fenomeno "durata media dei processi" al fine di evidenziare non solo l'andamento pregresso, ma anche di capire quali sono i possibili scenari per il prossimo futuro.

Per il civile emerge il quadro di una giustizia che viaggia a ritmi pressoché costanti dinanzi agli uffici del Giudice di Pace (nell'ultimo periodo la durata media è risultata di 286 giorni), sembra accelerare nei Tribunali per le cause di primo grado (716) e, per il momento, dopo anni di lentezza sempre maggiore, sembra aver recuperato terreno in Corte di Appello per le cause di secondo grado (599).

Per il penale cresce la durata del dibattimento sia dinanzi al Giudice di Pace (277), sia dinanzi al giudice monocratico di Tribunale (444), si riduce invece il dibattimento davanti al giudice collegiale (604); per il secondo grado, purtroppo, si constata una sempre maggiore lentezza del dibattimento in Corte di Appello (893).

Alla luce delle carenze di personale di cui si parlerà più avanti, sembra impraticabile l'obiettivo di una giustizia realmente rapida e certa. Sono innanzitutto necessarie maggiori risorse e poi una diversa razionalizzazione dell'organizzazione.

Numerosi sono stati gli interventi di riforma a livello nazionale tesi ad assicurare la razionalizzazione dei servizi e la gestione delle risorse secondo i criteri dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità. In particolare, il decreto legislativo n. 286 del 30 luglio 1999, ribadendo la necessità di perseguire questi obiettivi, ha introdotto il "controllo di gestione e la gestione per obiettivi" con l'intento di ottimizzare il rapporto tra costi impiegati e risultati conseguiti.

L'attività dell'amministrazione giudiziaria centrale è tesa al perseguimento di obiettivi strategici che consentano di pervenire alla riduzione del debito pubblico giudiziario e alla riduzione dei tempi e dei costi dei processi. Questi vanno attuati anche a livello territoriale, attraverso i cosiddetti Piani Operativi Territoriali (POT).

La Corte di Appello di Bari, sensibile ai reali problemi dell'amministrazione della giustizia, illuminata dalle nuove prospettive di gestione di questo servizio nel Distretto e per il Distretto, ha puntato l'attenzione sul tema dei tempi del processo, elaborando un vero e proprio piano operativo di azione volto alla preliminare individuazione delle possibili cause di ritardo nell'azione giudiziaria e alla successiva attuazione dei necessari rimedi.

L'attenzione è rivolta al processo penale. L'analisi statistica dei dati sul movimento dei procedimenti ha portato alla constatazione che la durata dei processi penali negli uffici giudiziari del Distretto di Bari risulta superiore alla media nazionale. Il piano operativo pone come punto di partenza lo studio delle cause che determinano l'allungamento dei tempi di definizione del processo. L'attenzione si focalizza su uno dei nodi del problema, l'incidenza dei rinvii sulla durata dei processi. Il rinvio incide non solo sui tempi ma anche sui costi del processo.

Il progetto, in corso di attuazione mira, dunque, attraverso una indagine statistica da estendere a tutti agli uffici giudicanti del Distretto, a stabilire

1. la percentuale dei processi rinviati su quelli portati all'udienza
2. la frequenza delle diverse ipotesi di rinvio
3. la media dei rinvii per processo.

Al termine del periodo di rilevazione si procederà all'analisi statistica dei dati per stimare in che misura il rinvio del processo è imputabile a fattori esterni, non controllabili da parte di questa amministrazione, piuttosto che all'organizzazione interna degli uffici, eventualmente modificabile con opportuni interventi correttivi.

4. La durata media dei procedimenti civili

In Corte d'Appello, nel quadriennio considerato, la durata media dei procedimenti trattati in primo grado è aumentata, con la sola eccezione dell'anno 2003/2004. Infatti, se all'inizio del periodo considerato il procedimento civile di primo grado durava, in media, 493 giorni, attualmente esso dura in media 637 giorni, ovvero circa 1 anno e 10 mesi (v. tab. 1.15 e graf. 1.17).

Analogo fenomeno si è verificato anche in appello, dove dal 1° luglio 2001 al 30 giugno 2004, la durata media dei procedimenti è andata gradualmente aumentando, passando da 518 a 671 giorni; nell'ultimo anno considerato, invece, si è registrata un'inversione di tendenza, infatti la durata media è scesa a 599 giorni, ossia circa 1 anno e 8 mesi.

Nel quadriennio considerato, la durata media dei procedimenti civili trattati in primo grado nei Tribunali del Distretto di Bari ha registrato una riduzione, passando da 798 a 716 giorni, poco meno di due anni. In particolare, questa riduzione è stata marcata per le cause trattate nei Tribunali di Foggia e Lucera (passate da 867 a 575 giorni a Foggia, da 748 a 485 giorni a Lucera). Pressoché stabile è la situazione nel Tribunale di Trani, dove mediamente una causa civile di primo grado dura 671 giorni e nel Tribunale di Bari dove si registra la durata media maggiore fra tutti i Tribunali del Distretto, pari a 866 giorni, circa 2 anni e 5 mesi (v. tab. 1.16; graf. 1.18).

Le cause trattate in appello presso gli stessi Tribunali, generalmente hanno una durata media maggiore rispetto a quelle trattate in primo grado. Infatti, il dato distrettuale, per l'ultimo anno considerato, riferisce una durata di 916 giorni, circa 2 anni e 6 mesi, con situazioni di minima durata media a Foggia (553 giorni) e di massima a Trani (1.435 giorni).

La durata media dei procedimenti civili trattati dai Giudici di Pace del Distretto, è rimasta stabile e piuttosto bassa, attestandosi, negli ultimi due anni, su 286 giorni, ovvero meno di 10 mesi. Particolarmente brevi sono le cause civili del Giudice di Pace nel circondario di Lucera, dove il cittadino riesce ad avere riscontro dal giudice in meno di 7 mesi, circa 4 mesi in meno del cittadino del circondario di Trani, dove si registra la durata media più lunga per questo tipo di ufficio (v. tab. 1.17; graf. 1.19).

TAB. 1.15

Corte di Appello

Durata media, in giorni, dei procedimenti civili di primo grado e di appello.

Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	primo grado	appello
dal 1.7.01 al 30.6.02	493	518
dal 1.7.02 al 30.6.03	669	615
dal 1.7.03 al 30.6.04	577	671
dal 1.7.04 al 30.6.05	637	599

GRAF. 1.17

TAB. 1.16

Tribunali del Distretto
Durata media, in giorni, dei procedimenti civili di primo grado ed appello
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	B a r i		F o g g i a		L u c e r a		T r a n i		T O T A L E d i s t r e t t o	
	primo grado	appello	primo grado	appello	primo grado	appello	primo grado	appello	primo grado	appello
dal 1.7.01 al 30.6.02	858	505	867	802	748	880	603	999	798	649
dal 1.7.02 al 30.6.03	941	1.792	813	932	652	1.060	588	2.105	801	1.563
dal 1.7.03 al 30.6.04	793	233	745	700	669	966	659	1.564	746	402
dal 1.7.04 al 30.6.05	866	965	575	553	485	1.278	671	1.435	716	916

GRAF. 1.18

TAB. 1.17

Giudici di Pace del Distretto
Durata media, in giorni, dei procedimenti civili
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE
dal 1.7.01 al 30.6.02	247	337	165	327	274
dal 1.7.02 al 30.6.03	243	349	194	367	281
dal 1.7.03 al 30.6.04	272	316	212	316	286

dal 1.7.04 al 30.6.05	281	277	205	343	286
GRAF. 1.19					

5. La durata media dei procedimenti penali

La durata dei processi penali pendenti dinanzi alla Corte di Appello (con esclusione di quelli della Sezione Minorile e della Corte di Assise di Appello) è, negli ultimi quattro anni, in considerevole aumento (893 giorni) (v. tab. 1.18; graf. 1.20).

Per quelli pendenti dinanzi ai Tribunali, il dato prende in considerazione separatamente i procedimenti di competenza del Giudice monocratico o del Collegio della Corte di Assise.

Per i primi, la durata è complessivamente in aumento, specificatamente nei circondari di Lucera e Trani. Rilevante è il dato di Foggia che con 679 giorni si pone nettamente al di sopra degli altri.

Per quelli dinanzi al Collegio, i tempi di definizione dei processi sono in costante e complessivo regresso in tutto il Distretto (604 giorni). Anche per questi, però, resta alto il dato del Tribunale di Foggia.

Come chiaramente osservato dal Presidente del Tribunale di Bari, l'attuale regime della connessione ha incidenza negativa sulla durata dei processi in quanto comporta il prolungarsi eccessivo del dibattimento.

Per i processi di competenza delle Corti di Assise, la durata è rimasta pressoché invariata.

Diminuisce notevolmente a Bari, anche se resta molto al di sopra delle altre Sedi, la durata dei procedimenti dinanzi alle Procure della Repubblica e alla Direzione Distrettuale Antimafia.

Permane, comunque, molto alta la durata presso la Procura della Repubblica di Bari, sebbene si sia registrato un sensibile calo di oltre il 30%, negli ultimi 4 anni.

TAB. 1.18
Corte di Appello
Durata media, in giorni, dei procedimenti penali
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Dibattimento	Sezione per i minorenni	Corte Assise Appello
dal 1.7.01 al 30.6.02	498	340	259
dal 1.7.02 al 30.6.03	638	450	351
dal 1.7.03 al 30.6.04	798	409	310
dal 1.7.04 al 30.6.05	893	256	221
GRAF. 1.20			



TAB. 1.19

**Tribunali del Distretto (dibattimento monocratico e collegiale) e Corti di Assise
Durata media, in giorni, dei procedimenti penali. Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

PERIO DO	B a r i			F o g g i a			L u c e r a		T r a n i			T O T A L E distretto		
	mono - cratic o	colle - giale	Corte Assis e	mono - cratic o	colle - giale	Corte Assis e	mono - cratic o	colle - giale	mono - cratic o	colle - giale	Corte Assis e	mono - cratic o	colle - giale	Corte Assis e
dal 1.7.01 al 30.6.02	372	903	834	471	854	197	314	502	312	775	304	373	838	558
dal 1.7.02 al 30.6.03	333	719	2.090	563	792	243	323	440	308	863	228	386	765	758
dal 1.7.03 al 30.6.04	340	579	1.338	705	861	313	306	388	343	835	608	439	722	803
dal 1.7.04 al 30.6.05	308	543	1.049	679	711	365	470	449	371	550	456	444	604	730

GRAF. 1.21

Tribunali del Distretto

Durata media, in giorni, dei procedimenti penali trattati a dibattimento

Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005



TAB. 1.20

Uffici del G.i.p. – G.u.p. presso i Tribunali del Distretto

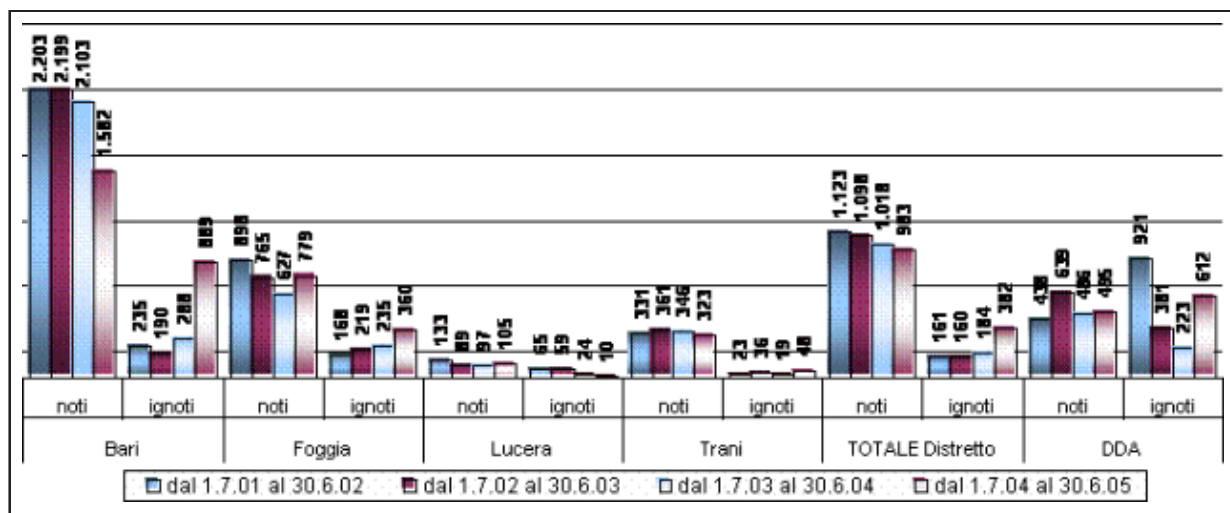
PERIODO	Bari		Foggia		Lucera		Trani		TOTALE distretto	
	registro noti	registro ignoti	registro noti	registro ignoti	registro noti	registro ignoti	registro noti	registro ignoti	registro noti	registro ignoti
dal 1.7.01 al 30.6.02	333	57	214	53	13	11	197	13	208	43
dal 1.7.02 al 30.6.03	357	100	222	158	13	8	198	14	224	91
dal 1.7.03 al 30.6.04	197	157	183	40	18	24	200	15	167	81
dal 1.7.04 al 30.6.05	162	157	168	244	15	11	160	13	148	110

G.i.p. – G.u.p. presso i Tribunali del Distretto
Durata media, in giorni, dei procedimenti penali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005



Procure della Repubblica presso i Tribunali del Distretto e Direzione Distrettuale Antimafia
Durata media, in giorni, dei procedimenti penali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIO DO	Ba r i		Foggia		Lucera		Trani		T O T A L E distretto		D.D.A.	
	regist ro noti	regist ro ignoti	regist ro noti	regist ro ignoti	regist ro noti	regist ro ignoti	regist ro noti	regist ro ignoti	regist ro noti	regist ro ignoti	regist ro noti	regist ro ignoti
dal 1.7.01 al 30.6.02	2.203	235	898	168	133	65	331	23	1.123	161	438	921
dal 1.7.02 al 30.6.03	2.199	190	765	219	89	59	361	36	1.098	160	639	381
dal 1.7.03 al 30.6.04	2.103	288	627	235	97	24	346	19	1.018	184	486	223
dal 1.7.04 al 30.6.05	1.582	889	779	360	105	10	323	48	983	382	495	612



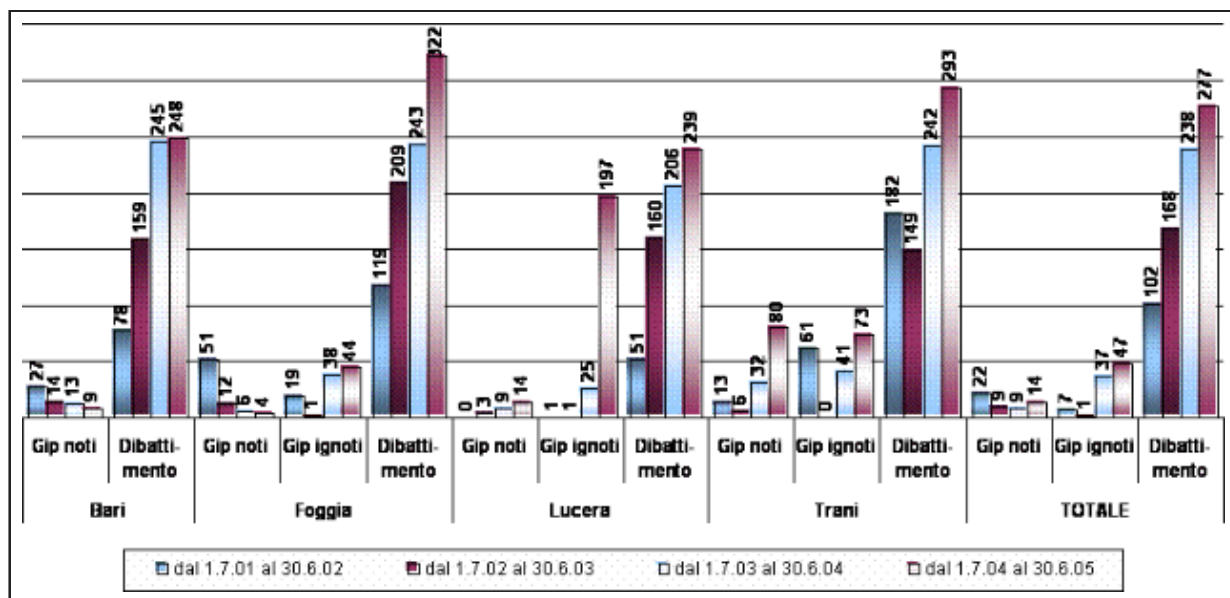
TAB. 1.22

Uffici del Giudice di Pace del Distretto
Durata media, in giorni, dei procedimenti penali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIO DO	Ba r i			Foggia			Lucera			Trani			T O T A L E		
	G.i. p. noti	G.i.p. · igno ti	Dibat ti- ment o	G.i.p. · igno ti	G.i. p. noti	Dibatt i- ment o	G.i. p. noti	G.i.p. · igno ti	Dibatt i- ment o	G.i.p. · igno ti	G.i. p. noti	Dibatt i- ment o	G.i.p. · igno ti	G.i. p. noti	Dibatt i- ment o
dal 1.7.01 al 30.6.0 2	27	-	78	51	19	119	0	1	51	13	61	182	22	7	102
dal 1.7.02 al 30.6.0 3	14	-	159	12	1	209	3	1	160	6	0	149	9	1	168
dal 1.7.03 al 30.6.0 4	13	-	245	6	38	243	9	25	206	32	41	242	9	37	238
dal 1.7.04 al 30.6.0 5	9	-	248	4	44	322	14	197	239	80	73	293	14	47	277

GRAF. 1.24

Uffici del Giudice di Pace: durata media, in giorni, dei procedimenti penali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005



6. Organico degli uffici

a. Magistrati togati

Per i Magistrati togati risultano, in tutto il Distretto, 21 posti vacanti con una incidenza del 6,6% sul totale di quelli previsti in organico. Questa scoperta incide in particolar modo sugli Uffici Giudiziari di Foggia (Tribunale e Procura della Repubblica) e sulla Procura per i minorenni (v. tab. 1.23).

b. Magistrati onorari

I posti vacanti di Giudice Onorario Aggregato, di Giudice Onorario di Tribunale e di Vice Procuratore Onorario sono 53, il 28,2% del totale in organico, con una maggiore incidenza per gli Uffici della magistratura giudicante. Meno incisiva, ma comunque pesante, è la scoperta dei posti di Giudici di Pace, pari al 15%, ossia 28 unità (tab. 1.24; graf. 1.26).

TAB. 1.23

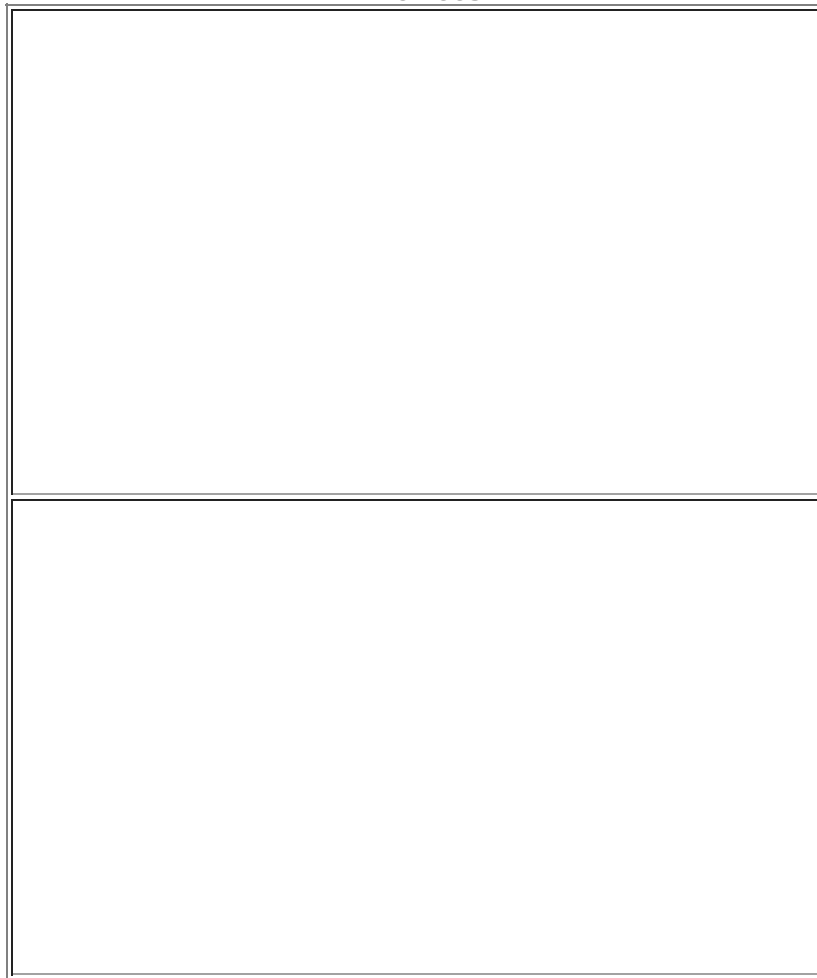
**Pianta organica e presenze effettive della magistratura togata
Anno 2005**

U F F I C I	POSTI IN PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	POSTI VACANTI	PERCENTUALE POSTI VACANTI
Corte di Appello	50	46	4	8,0%
Procura Generale	11	11	-	-
Tribunale ed Uffici di Sorveglianza	7	7	-	-
Tribunale per i Minorenni	8	8	-	-
Procura per Minorenni	5	4	1	20,0%
Tribunale di Bari	82	78	4	4,9%
Procura di Bari	31	31	-	-
Tribunale di Foggia	43	37	6	14,0%
Procura di Foggia	16	12	4	25,0%
Tribunale di Lucera	15	15	-	-
Procura di Lucera	5	5	-	-
Tribunale di Trani	33	32	1	3,0%
Procura di Trani	12	11	1	8,3%
TOTALE	318	297	21	6,6%

GRAF. 1.25
Magistrati togati.

**Pianta organica e presenze effettive della magistratura onoraria
Anno 2005**

UFFICI	POSTI IN PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	POSTI VACANTI	PERCENTUALE POSTI VACANTI
Giudici Onorari di Tribunale, Giudici Onorari Aggregati, Vice Procuratori Onorari	-	-	-	-
Tribunale di Bari	60	36	-24	-40,0%
Procura di Bari	31	31	-	-
Tribunale di Foggia	31	19	-12	-38,7%
Procura di Foggia	16	14	-2	-12,5%
Tribunale di Lucera	12	10	-2	-16,7%
Procura di Lucera	5	4	-1	-20,0%
Tribunale di Trani	25	13	-12	-48,0%
Procura di Trani	8	8	-	-
TOTALE Got, Goa, Vpo	188	135	-53	-28,2%
Giudici di Pace	-	-	-	-
Circondario di Bari	80	66	-14	-17,5%
Circondario di Foggia	51	43	-8	-15,7%
Circondario di Lucera	22	19	-3	-13,6%
Circondario di Trani	34	31	-3	-8,8%
TOTALE Giudici di Pace	187	159	-28	-15,0%



c. **Personale amministrativo**

Le presenze effettive del personale amministrativo ed u.n.e.p., nel distretto, registrano una carenza di 135 unità, pari al 7,5%. Per quattro Uffici il saldo è, invece, positivo.

Interessante è l'esame delle piante organiche per qualifiche funzionali: emerge una forte divergenza tra il dato pesantemente negativo delle qualifiche apicali (275 unità in meno) e quello decisamente positivo delle qualifiche di base (140 unità in più).

Questa situazione è in parte dovuta alla presenza, nelle qualifiche inferiori, di personale proveniente da altre Amministrazioni ma, soprattutto, alla mancata attuazione per il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, nonché degli U.n.e.p., dei previsti percorsi interni di riqualificazione

Queste procedure consentirebbero a buona parte del personale uno scivolamento verso qualifiche più rispondenti alle professionalità acquisite e alle attività di fatto svolte. Una giusta

gratificazione che, attesa da troppi anni, premierebbe l'impegno e la disponibilità da tutti riconosciuti a questo personale.

Infine, il rapporto fra personale amministrativo e magistrati, togati ed onorari, appare molto basso per gli Uffici dei Giudici di Pace rispetto agli altri Uffici.

Complessivamente, il Circondario di Trani (Tribunale, Procura della Repubblica ed Uffici del Giudice di Pace) ha un rapporto di 2,7, decisamente migliore degli altri Circondari.

Fortemente negativo e preoccupante è il dato della Corte di Appello, Ufficio al quale il Ministero della Giustizia ed il Consiglio Superiore della Magistratura hanno, negli ultimi anni, demandato buona parte dell'attività amministrativa.

Per il Tribunale di Sorveglianza ed il Tribunale per i minorenni il dato relativo ai magistrati non è comprensivo del numero degli esperti e dei componenti privati.

TAB. 1.25
Pianta organica e presenze effettive del personale amministrativo
Anno 2005

U F F I C I	POSTI IN PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	POSTI VACANTI	PERCENTUALE POSTI VACANTI
Corte di Appello	135	129	-6	-4,4%
Procura Generale presso la Corte di Appello	44	51	+7	+15,9%
Tribunale ed Uffici di Sorveglianza	42	49	+7	+16,7%
Tribunale per i Minorenni	46	43	-3	-6,5%
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni	26	23	-3	-11,5%
Tribunale di Bari	265	248	-17	-6,4%
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari	149	151	+2	+1,3%
Sezioni Distaccate del Tribunale di Bari	78	81	+3	+3,8%
Giudici di Pace del Circondario di Bari	93	81	-12	-12,9%
Uffici Notificazioni, Esecuzioni e Protesti del Circondario di Bari	122	104	-18	-14,8%
Tribunale di Foggia	127	115	-12	-9,4%
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia	77	74	-3	-3,9%
Sezioni Distaccate del Tribunale di Foggia	41	39	-2	-4,9%
Giudici di Pace del Circondario di Foggia	59	56	-3	-5,1%
Uffici Notificazioni, Esecuzioni e Protesti del Circondario di Foggia	59	38	-21	-35,6%
Tribunale di Lucera	50	41	-9	-18,0%
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucera	20	18	-2	-10,0%
Sezioni Distaccate del Tribunale di Lucera	13	11	-2	-15,4%
Giudici di Pace del Circondario di Lucera	26	20	-6	-23,1%
Uffici Notificazioni, Esecuzioni e Protesti del Circondario di Lucera	27	20	-7	-25,9%
Tribunale di Trani	96	88	-8	-8,3%
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani	56	54	-2	-3,6%
Sezioni Distaccate del Tribunale di Trani	53	51	-2	-3,8%
Uffici dei Giudici di Pace del Circondario di Trani	49	41	-8	-16,3%
Uffici Notificazioni, Esecuzioni e Protesti del Circondario di Trani	50	42	-8	-16,0%
Usi Civici	5	5	-	-
TOTALE	1.808	1673	-135	-7,5%

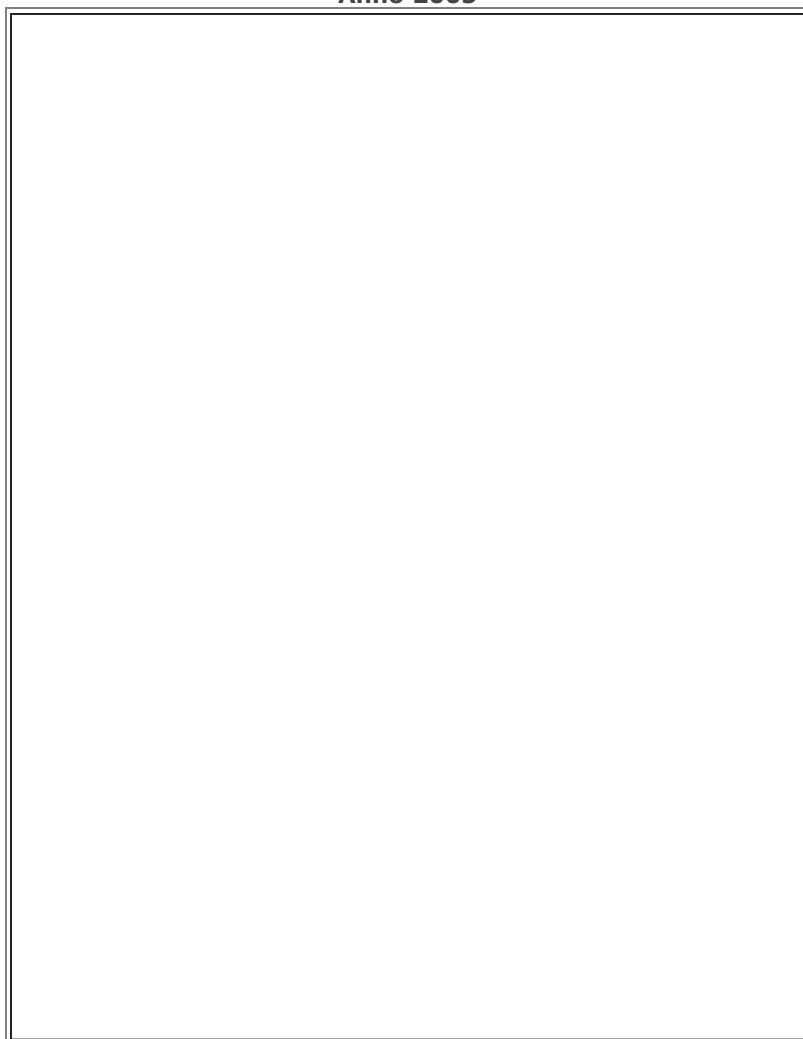
GRAF. 1.27
Personale amministrativo

**Pianta organica e presenze effettive del personale amministrativo
suddiviso per posizioni economiche
Anno 2005**

Q U A L I F I C H E	POSTI IN PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	POSTI VACANTI	PERCENTUALE POSTI VACANTI
CANCELLERIE E SEGRETERIE GIUDIZIARIE (*)	-	-	-	-
Area Dirigenziale	11	9	-2	-18,2%
Area C – posizione economica C 3	55	24	-31	-56,4%
Area C – posizione economica C 2	200	100	-100	-50,0%
Area C – posizione economica C 1	318	305	-13	-4,1%
Area B – posizione economica B 3	311	249	-62	-19,9%
Area B – posizione economica B 2	329	335	+6	+1,8%
Area B – posizione economica B 1	216	265	+49	+22,7%
Area A - posizione economica A 1	110	181	+71	+64,5%
UFFICI NOTIFICAZIONI, ESECUZIONI E PROTESTI	-	-	-	-
Area C - posizione economica C 3	3	0	-3	-100,0%
Area C - posizione economica C 2	31	0	-31	-100,0%
Area C - posizione economica C 1	88	64	-24	-27,3%
Area B - posizione economica B 3	59	73	+14	+23,7%
Area B - posizione economica B 2	77	68	-9	-11,7%
TOTALE	1.808	1.673	-135	-7,5%

(*) Provenienti da altre amministrazioni n.6 B3, n.6 B2, n.4 B1 e n.11 A1.

GRAF. 1.28
Personale amministrativo
Scopertura dell'organico suddiviso per qualifiche
Anno 2005

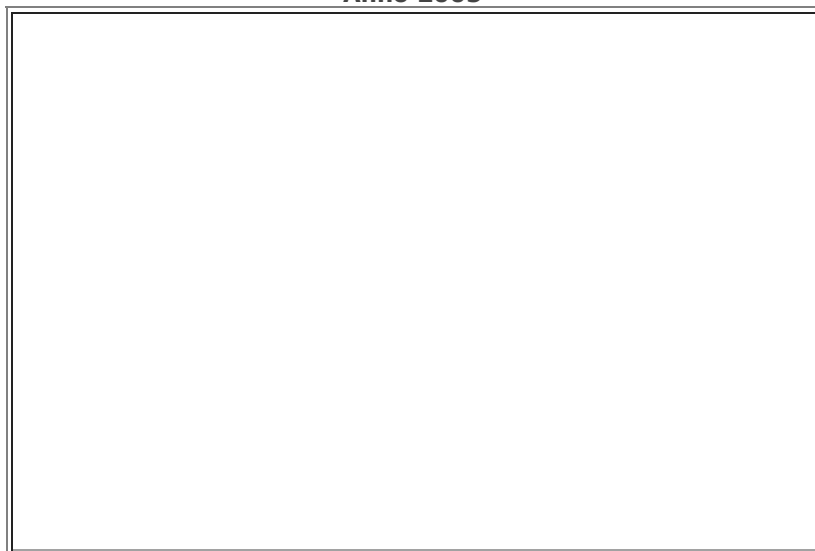


TAB. 1.27
Rapporto personale amministrativo/magistrati
(unità in organico)
Anno 2005

U F F I C I	personale amm.vo (1)	magistrati (2)	rapporto (1)/(2)
Corte di Appello	135	50	2,7
Procura Generale presso la Corte di Appello	44	11	4,0
Tribunale ed Uffici di Sorveglianza	42	7	6,0
Tribunale per i Minorenni	46	8	5,8
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni	26	5	5,2
Tribunale di Bari	343	142	2,4
Tribunale di Foggia	168	74	2,3
Tribunale di Lucera	63	27	2,3
Tribunale di Trani	149	58	2,6
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari	149	62	2,4
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia	77	32	2,4
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucera	20	10	2,0
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani	56	20	2,8
Uffici del Giudice di Pace del Circondario di Bari	93	80	1,2
Uffici del Giudice di Pace del Circondario di Foggia	59	51	1,2

Uffici del Giudice di Pace del Circondario di Lucera	26	22	1,2
Uffici del Giudice di Pace del Circondario di Trani	49	34	1,4
TOTALE	1.545	693	2,2
Totale Circondario di Bari	678	284	2,4
Totale Circondario di Foggia	363	157	2,3
Totale Circondario di Lucera	135	59	2,3
Totale Circondario di Trani	303	112	2,7

GRAF. 1.29
Magistrati e personale amministrativo nei circondari
Anno 2005



d. **Osservazioni**

È unanime la lamentela dei Capi degli Uffici per la insufficienza degli organici dei Magistrati e del Personale amministrativo, in relazione alla popolazione ed al territorio servito. Meritano attenzione e suscitano preoccupazione le Sezioni Lavoro - in particolare quella del Tribunale di Bari in piena crisi - per l'enorme carico di procedimenti.

I Magistrati assegnati a queste Sezioni sono decisamente insufficienti a gestire la domanda di giustizia dei cittadini in tempi accettabili; tempi che solo il notevole ed apprezzabilissimo impegno profuso dai Magistrati e dal personale ha consentito di non dilatare ulteriormente.

In questo quadro assai poco confortante è doveroso citare anche la situazione delle Procure della Repubblica. I Sostituti Procuratori hanno grosse difficoltà a far fronte, a seguito della riforma del "giudice unico", all'aumentato numero delle udienze. Ciò determina, sostanzialmente, un freno al numero delle udienze e/o la distrazione da altri compiti.

7. **Situazione degli uffici del Giudice di Pace**

Il contributo degli uffici del Giudice di Pace è notevole. Il livello delle decisioni appare accettabile per impegno profuso, celerità e qualità delle decisioni; dopo l'iniziale scetticismo - diffuso in particolare nel foro - sul giudice di pace, deve riconoscersi che il buon lavoro espletato ha fortemente ridotto le critiche degli operatori del diritto. Non sono numerose le decisioni secondo equità e l'incidenza delle impugnazioni non raggiunge il 2% dei provvedimenti emessi.

Il contenzioso presso le sedi centrali di Tribunale appare apprezzabile, meno per i numerosi uffici periferici che, in alcuni casi, potrebbero essere accorpati.

Non vi è stata sostanziale incidenza sul lavoro civile della nuova competenza penale. Quest'ultima dal canto suo, nell'ultimo anno, ha portato a sgravare il lavoro del Tribunale del 9,5% per l'ufficio del Gip e del 32% per il dibattimento.

Il contenzioso è svolto in modo regolare. Non si rilevano iscrizioni a ruolo di procedimenti c.d. seriali numericamente rilevanti.

8. Patrocinio penale a spese dello Stato

Nell'anno 2004 sono state presentate 2.687 richieste di patrocinio penale a spese dello Stato, delle quali 2.166 è risultato ammesso. La percentuale di accoglimento delle istanze è stata del 81%. Questa è più bassa di 5 punti rispetto alla media nazionale e ciò porterebbe a dedurre che il Distretto di Bari adotta valutazioni più restrittive che nel resto della nazione.

L'esborso è stato di circa 1,5 milioni di euro, il 15% in più rispetto all'anno 2003, la maggior parte dei quali destinati al pagamento degli onorari per gli avvocati.

La spesa media pro-capite risulta essere stata di 741 euro, oltre 200 euro in meno che nella media dei Distretti del resto d'Italia (956 euro).

TAB. 1.28
Patrocinio penale a spese dello Stato
Anni 2002-2003

Patrocinio penale a spese dello Stato	anno 2003	anno 2004
Numero di richieste	2.222	2.687
Persone ammesse	1.864	2.166
di cui: adulti	1.331	1.556
di cui: minorenni	533	610
Costo complessivo in euro Iva inclusa	1.394.365	1.605.153
di cui: costo per onorari avvocati	1.338.183	1.516.163
di cui: Costo medio pro-capite	748	741

Il Tribunale di Bari, oltre a segnalare che riscontra numerosi problemi di interpretazione ed applicazione della normativa, riferisce che "la disciplina della difesa di ufficio, nonché del patrocinio a spese dello Stato, pur ispirata a ragioni condivisibili in linea di principio, comporta spese enormi per lo Stato stesso. La relativa normativa andrebbe rivista e perfezionata".

Per il Tribunale di Trani, la legge sul patrocinio a spese dello Stato è "permissiva e sostanzialmente ingiusta, premiante evasori ed elusori fiscali".

9. Rapporti tra diritto interno e diritto comunitario, applicazione dell'art. 234 del trattato CEE

Gli uffici non hanno segnalato questioni relative a rapporti tra diritto interno e diritto comunitario, né ricorsi a questioni pregiudiziali ex art. 234 Trattato CEE ed occasioni di diretta applicazione della disciplina comunitaria.

10. La legge Pinto

Nel periodo considerato, sono pervenuti n. 36 ricorsi, di cui n. 5 definiti con declaratoria di inammissibilità (Commissioni tributarie) o di incompetenza territoriale (procedimenti in corso dinanzi ad Uffici Giudiziari del distretto). Per il resto n. 6 hanno riguardato giudizi ordinari celebrati nell'ambito territoriale della Corte di Appello di Campobasso, n. 11 sono state controversie trattate dal TAR Puglia - Sezione di Bari, e n. 8 controversie dinanzi alla Corte dei Conti, Sez. Giurisdizionale della Puglia.

I procedimenti sono trattati con rito camerale e nel 70% dei casi le istanze vengono accolte.

Essi non appaiono di numero esorbitante, neppure dopo l'assegnazione della competenza a definire quelli relativi a giudizi amministrativi e pensionistici della Corte di Appello avente sede laddove hanno proceduto il TAR o la Corte dei Conti.

Sono stati liquidati da un minimo di euro 500,00 (ad anno di ritardo), ad un massimo di euro 1.200,00, a seconda della tipologia del contenzioso e seguendo i parametri di cui all'art. 2 della legge in questione e quelli di cui alle decisioni della Corte di Giustizia (C.E.D.U.).

I tempi medi di definizione sono stati di 84 giorni e, comunque, tutti i procedimenti vengono definiti nel termine massimo di quattro mesi.

TAB. 1.29
Movimento, variazione e durata media in giorni dei procedimenti iscritti ai sensi

della L.89/01, c.d. Legge Pinto
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Soprav- venuti	Definiti	Pendenti Finali	Variazione dei Soprav- venuti	Variazione dei definiti	Variazione dei pendenti	Durata media in giorni
dal 1.7.01 al 30.6.02	65	56	9	-	-	-	27
dal 1.7.02 al 30.6.03	22	19	12	-66%	-66%	+33%	187
dal 1.7.03 al 30.6.04	37	45	4	+68%	+137%	-67%	71
dal 1.7.04 al 30.6.05	36	29	11	-3%	-36%	+175%	84

CAPITOLO SECONDO - Delitti in particolare

1. Le associazioni mafiose

A fronte di numerosi successi conseguiti dalle Forze di Polizia che hanno decapitato i vertici di clan storici, esistono tuttora, nel Distretto di Bari, gravi e preoccupanti fenomeni di delinquenza organizzata, anche e soprattutto di tipo specificamente mafioso, con obiettive infiltrazioni nei vari settori economici.

Caratterizzata da struttura orizzontale, la organizzazione mafiosa di questo territorio si serve di elementi giovani, ha carattere familistico e ha continuo ricambio in caso di arresto di componenti della famiglia.

Particolare allarme suscita la circostanza che molti omicidi e scontri a fuoco vengono commessi nelle vie del centro città. Nel foggiano si è acuito il contrasto fra opposte fazioni criminali, con recrudescenza di fatti di sangue consumati in un clima di singolare omertà.

Come riferisce la Direzione Distrettuale Antimafia "le attività delinquenziali delle associazioni di tipo mafioso si esplicano prevalentemente nel settore del traffico (non della raffinazione) delle sostanze stupefacenti, delle estorsioni, delle rapine, nel controllo del territorio e/o delle attività economiche. Sono in corso indagini per verificare l'infiltrazione delle associazioni mafiose in alcuni settori degli appalti, dei servizi pubblici e delle attività economiche".

Per i reati di traffico di sostanze stupefacenti hanno confermato la loro intensa attività le associazioni operanti tra l'Albania e l'Italia. Il fenomeno droga rappresenta una rilevante concausa del temuto incremento qualitativo della criminalità comune. Risultano aperti complessivamente 1.834 nuovi fascicoli ed il dato è preoccupante, giacché sintomatico di un fenomeno in continua espansione. Il 50% dei reati di spaccio di stupefacenti si è consumato nel territorio di Foggia dove la situazione preoccupa, in generale, per una delinquenza agguerrita e molto pericolosa caratterizzata da evidenti infiltrazioni di gruppi organizzati soprattutto nel capoluogo. Notorio è il rilevante numero di omicidi.

I dati statistici comunicati dagli uffici del Distretto, riferiscono di ben 47 nuovi fascicoli aperti nella Procura della Repubblica di Bari per crimini delle associazioni di tipo mafioso, nel settore della concessione di appalti e servizi pubblici. È un dato che conferma la tendenza all'aumento di questo fenomeno criminoso, aumento che si era già registrato nel precedente periodo di rilevazione e che fa totalizzare un +62% in tre anni. Un duro colpo a tali associazioni lo stanno dando i c.d. "pentiti".

2. Delitti politici e di carattere terroristico

Nel nostro territorio sono state svolte, come riferito dalla Direzione Distrettuale Antimafia, indagini per ipotesi di reato di matrice terroristica, ma non sono emersi elementi indiziari significativi a conforto probatorio di tali ipotesi.

Risulta consumato un solo delitto in ambito politico-terroristico: quello di apologia degli omicidi D'Antona e Biagi da parte di alcuni brigatisti detenuti a Trani. Il relativo processo è stato definito dal Tribunale di Trani il 28 giugno 2005 con sentenza di condanna.

Nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005 sono stati iscritti numero 5 procedimenti per delitti politici, uno in più rispetto al periodo precedente e tutti alla Procura della Repubblica di Bari. Inoltre, si contano numero 2 procedimenti relativi a delitti di carattere terroristico, iscritti nella stessa Procura di Bari.

3. Delitti di omicidio

Tra i delitti che hanno suscitato maggiore allarme sociale vanno segnalati gli omicidi e i fatti di sangue commessi nel Distretto (v. tab. 2.1). Anche se si registra una diminuzione degli omicidi volontari (n. 72 = -22%) e tentati (n. 103 = -9%), questi continuano ad essere tanti e sono, pur sempre collegati essenzialmente, con viva preoccupazione, alla violenza sanguinaria dei "clan" mafiosi ed alle lotte per la

conquista di spazi operativi e territoriali (si rammentano gli episodi delittuosi che si sono verificati nella città di Bari a seguito della contrapposizione di due gruppi criminali che hanno ripreso le ostilità, ma anche nella zona di Foggia). La maggior parte di tali eventi criminosi è stata commessa in luoghi pubblici e frequentati da persone estranee ai fatti.

In particolare, a Lucera hanno destato forte allarme sociale i sette omicidi volontari che hanno riguardato extracomunitari e che sono stati commessi avvalendosi, nella spietata esecuzione, di rudimentali armi improprie.

La diminuzione degli omicidi è da attribuire all'efficace contrasto opposto alla "mala" sul piano investigativo e giudiziario, all'intenso ed incessante lavoro d'indagine e di repressione delle Forze dell'Ordine, che ha decimato i gruppi malavitosi con numerosi arresti.

Sotto questo aspetto, le iniziative giudiziarie hanno registrato notevoli successi. In proposito corre l'obbligo di ricordare il successo dell'operazione che - dopo faticose e laboriose indagini - ha consentito l'individuazione e la cattura dei responsabili dell'omicidio del piccolo ed innocente Michele Fazio, che tanto gravemente colpì l'opinione pubblica, non solo locale.

TAB. 2.1
Numero di omicidi accertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale sul periodo precedente
Omicidi volontari consumati	-	-	-	-	-	-
dal 1/7/01 al 30/6/02	49	35	4	3	91	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	37	44	8	4	93	+2%
dal 1/7/03 al 30/6/04	50	28	8	6	92	-1%
dal 1/7/04 al 30/6/05	38	20	7	7	72	-22%
Omicidi volontari tentati	-	-	-	-	-	-
dal 1/7/01 al 30/6/02	40	28	8	15	91	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	30	26	3	11	70	-23%
dal 1/7/03 al 30/6/04	50	46	1	16	113	+61%
dal 1/7/04 al 30/6/05	45	43	2	13	103	-9%
Omicidi colposi per incidenti stradali	-	-	-	-	-	-
dal 1/7/01 al 30/6/02	74	56	54	12	196	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	54	62	26	12	154	-21%
dal 1/7/03 al 30/6/04	68	60	23	16	167	+8%
dal 1/7/04 al 30/6/05	82	69	26	16	193	+16%
Omicidi colposi per violazione norme di prevenzione infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-
dal 1/7/01 al 30/6/02	2	6	1	5	14	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	3	6	1	4	14	+0%
dal 1/7/03 al 30/6/04	5	9	2	3	19	+36%
dal 1/7/04 al 30/6/05	5	5	3	4	17	-11%
Omicidi colposi per altro evento	-	-	-	-	-	-
dal 1/7/01 al 30/6/02	87	6	1	10	104	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	31	6	16	8	61	-41%
dal 1/7/03 al 30/6/04	62	49	13	5	129	+111%
dal 1/7/04 al 30/6/05	52	30	16	2	100	-22%

Se si allarga la visione ad un periodo di tempo più ampio, ed il grafico che segue ci aiuta in questo senso, si nota come il numero complessivo degli omicidi consumati, colposi e volontari, abbia registrato un andamento "altalenante" nel tempo e, se si considerano gli ultimi tre periodi di rilevazione, emerge addirittura una tendenza all'aumento.

In particolare nell'ultimo anno, rispetto al periodo precedente, a fronte della diminuzione degli omicidi volontari consumati di cui si è detto, c'è stato un aumento degli omicidi colposi per incidenti stradali, del 16%. È da notare che gli omicidi per incidente stradale rappresentano, in tutto il quadriennio considerato, la parte più consistente del totale degli omicidi, ossia oltre il 50% del totale (v. graf. 2.1).

GRAF. 2.1
Numero di omicidi consumati,

**accertati dalle Procure della Repubblica.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

La statistica degli omicidi colposi per violazione delle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro ha fatto registrare, tra il 1° luglio 2004 e il 30 giugno 2005, 17 vittime, due in meno dell'anno precedente.

4. Delitti di rapina

Dopo un triennio in cui il fenomeno criminoso dei reati contro il patrimonio subiva una crescita negativa, nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005, il numero di rapine ha avuto un'inversione di tendenza, facendo registrare un incremento del 5%.

Sempre preoccupante è stato nel Distretto di Bari, l'elevato numero di rapine, talora caratterizzate da violenta determinazione criminale (v. tab. 2.2 e graf. 2.2).

Tale circostanza può ascriversi all'incremento della microcriminalità per l'accentuarsi di fenomeni di degrado, di marginalizzazione e del traffico ed utilizzazione di sostanze stupefacenti. Solo in minima parte si è trattato di rapine in danno di banche ed uffici postali.

TAB. 2.2

**Numero di rapine accertate dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

PERIODO	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale sul periodo precedente
dal 1/7/01 al 30/6/02	200	550	41	325	1.116	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	140	526	25	360	1.051	-6%
dal 1/7/03 al 30/6/04	172	452	33	373	1.030	-2%
dal 1/7/04 al 30/6/05	172	459	66	382	1.079	+5%

L'esame del grafico suggerisce le seguenti considerazioni: la quasi totalità delle rapine (di fatto poco meno dell'80%) viene consumata nei circondari di Foggia e Trani, dove bisognerebbe che le forze dell'ordine esercitino un maggiore controllo; sebbene limitate numericamente, le rapine consumate nel circondario di Lucera sono in continuo aumento; a Bari la situazione sembra sotto controllo.

GRAF. 2.2

Numero di rapine accertate

dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

5. **Delitti di estorsione e sequestro di persona**

Preoccupante è stata, negli ultimi anni, l'attività estorsiva gestita da associazioni delinquenziali strutturate secondo i parametri previsti dall'art. 416 bis c.p.; sono associazioni che ricorrono frequentemente a tale crimine quale forma di "autofinanziamento" da investire poi nei traffici di armi e sostanze stupefacenti, in sostituzione del contrabbando di t.l.e., ormai decimato.

Questo fenomeno, che costituisce un forte condizionamento negativo allo sviluppo economico del territorio, sebbene in sensibile calo rispetto all'anno precedente, è stato tra quelli che hanno suscitato maggiore allarme sociale.

TAB. 2.3
Numero di estorsioni accertate
dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale sul periodo precedente
dal 1/7/01 al 30/6/02	82	350	49	131	612	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	95	349	55	117	616	+1%
dal 1/7/03 al 30/6/04	126	352	71	61	610	-1%
dal 1/7/04 al 30/6/05	98	273	60	47	478	-22%

Questo è avvenuto in particolare nel territorio barlettano dove, a riguardo, pronta e decisa è stata la risposta giudiziaria

Si sono celebrati vari processi a carico di imputati detenuti, conclusi nei limiti dei termini di custodia cautelare di fase, con condanne a pesanti pene detentive. Per questi processi è stato positivo il contributo offerto da coimputati collaboratori di giustizia, che hanno goduto dei benefici previsti per la collaborazione

GRAF. 2.3
Numero di estorsioni accertate

dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

La visione del grafico ancora una volta mostra chiaramente come il circondario di Foggia primeggi nel Distretto quanto a delittuosità: nell'ultimo periodo considerato oltre il 57% delle estorsioni è stato consumato in questo territorio.

Nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005 si sono avuti 4 sequestri di persona, 2 in più dell'anno precedente, di cui 3 nel territorio di Bari ed 1 in quello di Lucera.

6. Delitti di furto

Il numero dei furti commessi da autori noti resta pressoché costante nei quattro circondari. In flessione quello dei furti commessi da ignoti, quasi esclusivamente dipendente da un dimezzamento del dato nel circondario di Trani: solo con la rilevazione del fenomeno nel prossimo anno si potrà confermare tale tendenza.

TAB. 2.4
Numero di furti accertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale sul periodo precedente
Furti - autori noti	-	-	-	-	-	-
dal 1/7/01 al 30/6/02	375	582	123	449	1.529	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	355	532	128	338	1.353	-12%
dal 1/7/03 al 30/6/04	410	435	127	395	1.367	+1%
dal 1/7/04 al 30/6/05	435	431	134	372	1.372	+0,4%
Furti - autori ignoti	-	-	-	-	-	-
dal 1/7/01 al 30/6/02	20.836	14.495	2.315	10.912	48.558	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	29.685	12.425	2.111	11.459	55.680	+15%
dal 1/7/03 al 30/6/04	20.869	11.858	2.060	13.188	47.975	-14%
dal 1/7/04 al 30/6/05	24.480	10.922	1.950	7.022	44.374	-8%
TOTALE	-	-	-	-	-	-
dal 1/7/01 al 30/6/02	21.211	15.077	2.438	11.361	50.087	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	30.040	12.957	2.239	11.797	57.033	+14%
dal 1/7/03 al 30/6/04	21.279	12.293	2.187	13.583	49.342	-13%
dal 1/7/04 al 30/6/05	24.915	11.353	2.084	7.394	45.746	-7%

I furti ad opera di autori noti continuano ad essere una minima parte del totale. Infatti, mediamente nel Distretto il 97% dei furti consumati resta impunito, proprio perché commesso da autori ignoti. Sotto questo aspetto i dati, nel tempo, mostrano come sia quello di Lucera il territorio che riesce meglio a garantire al cittadino la punibilità di chi commette questo tipo di reato; al contrario nel circondario di Bari esistono le minori garanzie in questo senso.

TAB. 2.5

Percentuale di furti di autore ignoto sul TOTALE FURTI
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE
dal 1/7/01 al 30/6/02	98%	96%	95%	96%	97%
dal 1/7/02 al 30/6/03	99%	96%	94%	97%	98%
dal 1/7/03 al 30/6/04	98%	96%	94%	97%	97%
dal 1/7/04 al 30/6/05	98%	96%	94%	95%	97%
MEDIA	98%	96%	94%	96%	97%

GRAF. 2.4

Numero di furti accertati
dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

7. **Reati contro la Pubblica Amministrazione**

Il dato statistico dei fatti accertati è in diminuzione come numero (- 19% nell'ultimo periodo analizzato): esso però va riconsiderato tenendo presente che è in netto aumento la gravità dei fatti.

TAB. 2.6

Numero di reati contro la Pubblica Amministrazione
accertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

TOTALE	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale sul periodo precedente
dal 1/7/01 al 30/6/02	4.685	619	98	156	5.558	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	4.191	549	221	153	5.114	-8%
dal 1/7/03 al 30/6/04	359	1.149	151	150	1.809	-65%
dal 1/7/04 al 30/6/05	483	598	262	121	1.464	-19%

Un incremento è stato registrato nel circondario di Bari, nonostante che grosse operazioni giudiziarie abbiano caratterizzato la repressione degli illeciti commessi da pubblici amministratori nel territorio. Il fenomeno presenta preoccupanti connotazioni negative, se si considera che sono stati attinti e sottoposti all'attenzione degli inquirenti episodi che hanno coinvolto pubbliche istituzioni, strutture operanti nell'edilizia abitativa pubblica, personaggi del settore ospedaliero e dell'ambiente professionale universitario.

Per questi reati, la Procura della Repubblica di Foggia ha costituito un apposito pool.

Il grafico 2.5 mostra la grossa riduzione numerica per questo tipo di reato, soprattutto per gli accertamenti espletati dalla Procura della Repubblica di Bari. Certamente è stata alta negli ultimi tempi l'attenzione verso il comparto degli appalti pubblici, tesa a garantire elevati livelli di sicurezza e legalità ed a prevenire e reprimere il fenomeno delle infiltrazioni criminali. Si segnala però che la riforma, di alcuni anni fa, che ha interessato i

reati commessi dai pubblici ufficiali ha determinato una forte diminuzione del delitto di abuso di ufficio.

GRAF. 2.5
Numero di reati contro la Pubblica Amministrazione
accertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

8. **Reati commessi da cittadini stranieri**

I reati commessi dai cittadini stranieri sono in prevalenza quelli legati al traffico di sostanze stupefacenti ed armi, all'immigrazione clandestina (segnatamente al loro ingresso, al loro impiego, al loro sfruttamento sul lavoro) e all'induzione e sfruttamento della prostituzione, ma anche quelli di furto e di gravi lesioni personali.

La Procura di Bari dichiara "preoccupazione circa la presenza nel territorio di gruppi organizzati che si pongono, anche in alternativa a quelli locali, per favorire l'immigrazione clandestina ed organizzare lo sfruttamento di esseri umani. Frequenti intese a livello internazionale consentono però a questo Ufficio di fronteggiare più adeguatamente questi fenomeni criminali di portata sempre più "transnazionale".

Permangono, in ogni caso, difficoltà d'espletamento delle indagini in relazione a soggetti della più disparata etnia, nei cui Paesi d'origine le indagini sono estremamente difficoltose e spesso non conducono a risultati apprezzabili

TAB. 2.7
Numero di reati commessi da cittadini stranieri
accertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

TOTALE	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale sul periodo precedente
dal 1/7/01 al 30/6/02	1.185	117	352	39	1.693	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	1.039	131	294	34	1.498	-12 %
dal 1/7/03 al 30/6/04	404	165	239	315	1.123	-25 %
dal 1/7/04 al 30/6/05	443	164	440	377	1.424	+27 %

La tabella ed il relativo grafico illustrano come, dopo tre anni in cui la delinquenza dei cittadini stranieri aveva subito un rallentamento, nell'ultimo anno essa è tornata ad esplodere facendo registrare un sensibile aumento pari al 27 % rispetto all'anno precedente.

Si tratta perlopiù di extracomunitari, clandestini o privi di permesso di soggiorno, insomma di individui che propria dalla loro clandestinità vengono spinti alla commissione di reati ed a partecipare ad organizzazioni criminali già radicate sul territorio. Merita maggiore attenzione, da parte delle Istituzioni, il problema della esecuzione della pena spesso resa difficile a causa della irreperibilità nel territorio di tali soggetti.

GRAF. 2.6
Numero di reati commessi da cittadini stranieri

**accertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

Il grafico evidenzia come la diminuzione di fenomeni criminosi di origine straniera si sia ridotta, nel passaggio dal 2003 al 2004, quasi esclusivamente nel circondario di Bari, dove molto forte è stata l'azione di contrasto delle forze dell'ordine.

C'è da notare come il circondario di Foggia, che spesso si caratterizza per i più alti livelli di criminalità nel Distretto, registra una quota piuttosto bassa (13% sul totale) di delinquenza d'origine straniera, questo dovuto probabilmente alla buona integrazione degli stranieri nel tessuto sociale ed economico, spesso impegnati nella manovalanza edile ed agricola.

Al contrario il circondario di Lucera che solitamente si distingue in modo positivo per bassa criminalità, contribuisce in maniera poderosa alla delinquenza di origine straniera del Distretto, con livelli simili a quelli del ben più "vivace" territorio di Bari. In particolare, gli uffici sono allarmati per la crescita del fenomeno dello sfruttamento della prostituzione, verso ragazze giovanissime extracomunitarie. Pure allarmante è la situazione del circondario di Trani in cui, nell'ultimo biennio considerato, la criminalità straniera si è decuplicata rispetto al biennio precedente.

9. Reati di violenza sessuale e pedofilia

I dati statistici relativi a questo tipo di reato continuano a far registrare un certo aumento nell'ultimo anno considerato (+3%), sebbene fortemente ridimensionato rispetto al forte aumento registrato nell'anno prima (+43%) (v.tav. 2.8).

Si constata che spesso la violenza sessuale viene commessa in danno di minori ed in ambito familiare.

La particolare odiosità di questi reati e la delicatezza delle indagini necessarie, specialmente con parti offese minori di età, ha indotto la Procura della Repubblica di Foggia a costituire un apposito pool di magistrati che, come per il passato, è impegnato anche su filoni di indagine aventi ad oggetto la pedofilia via internet.

TAB. 2.8
**Numero di reati di violenza sessuale e pedofilia
accertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

TOTALE	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale sul periodo precedente
dal 1/7/01 al 30/6/02	102	100	21	52	275	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	68	74	16	50	208	-24%
dal 1/7/03 al 30/6/04	104	131	23	39	297	+43%
dal 1/7/04 al 30/6/05	120	102	22	63	307	+3%

GRAF. 2.7
Numero di reati di violenza sessuale e pedofilia

**accertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

Nelle province di Bari e di Trani si sono registrati aumenti sensibili del fenomeno e ciò sintomaticamente in coincidenza con l'aumento dei reati commessi da cittadini stranieri.

Ancora una volta il grafico aiuta a cogliere la portata del fenomeno criminale di ciascun circondario rispetto all'intero Distretto: anche per questo tipo di reato Bari e Foggia detengono il primato negativo di territori ad altissimo rischio criminogeno, con una percentuale di reati sessuali e pedofilia consumati che supera il 70% sul totale.

In allarmante crescita è il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione, verso ragazze giovanissime extracomunitarie.

10. **Reati in materia di tutela dell'ambiente e del territorio, di edilizia ed urbanistica**

La tabella ed il grafico relativi ai reati in materia di tutela dell'ambiente e del territorio evidenziano come, dopo il poderoso e preoccupante aumento verificatosi nel penultimo periodo di rilevazione (+ 136%), nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005 il fenomeno criminoso ha subito un certo ridimensionamento (- 15%). Esso tuttavia rimane su livelli alti e verosimilmente allarmanti.

Una vera e propria esplosione, in questa tipologia delittuosa, si è avuta nel territorio foggiano, in particolare nelle violazioni in materia di edilizia ed urbanistica. Ancora una volta Foggia si conferma come territorio fortemente a rischio di criminalità e sul quale, dunque, più incisive dovrebbero essere le azioni di magistratura e forze dell'ordine al fine di prevenire e frenare i perversi meccanismi che originano tale e tanta sovversione della legalità, nei più disparati settori.

TAB. 2.9

**Numero di reati in materia di tutela dell'ambiente e del territorio,
di edilizia ed urbanistica accertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

PERIODO	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale sul periodo precedente
dal 1/7/01 al 30/6/02	279	91	386	7	763	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	279	91	318	23	711	-7%
dal 1/7/03 al 30/6/04	187	1.203	260	25	1.675	+136%
dal 1/7/04 al 30/6/05	142	1.024	230	16	1.412	-16%

GRAF. 2.8

**Numero di reati in materia di tutela dell'ambiente e
del territorio, di edilizia ed urbanistica accertati dalle**

Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

Si evidenzia che le autorità giudiziarie di Trani ed in particolare il Tribunale, denunciano come la tutela dell'ambiente, specie riguardo all'attività spesso incontrollata dello smaltimento dei rifiuti solidi e dei liquami, stia richiedendo un grande impegno da parte degli Uffici nell'attività investigativa, stante la presenza sul territorio di molte cave lapidee dismesse e facilmente utilizzabili quali discariche con o senza il consenso del proprietario. Da segnalare i procedimenti penali instaurati per gli inquinamenti del fiume Ofanto e del torrente Locone. In aumento anche i reati collegati ad interventi abusivi sul litorale marino, in particolare in territorio di Molfetta.

I reati in materia di edilizia e di urbanistica sono risultati in aumento specificamente nella città di Andria, ed in generale sia pur diffusi sul territorio non destano allarme, concernendo, per lo più, costruzioni di modeste dimensioni o di scarso impatto ambientale. Si segnalano, in ogni modo, gli abusi edilizi che continuano, ormai da diversi decenni, ad interessare la fascia costiera del Gargano.

11. **Reati contro l'incolumità pubblica e la salute dei cittadini**

Tornano ad aumentare i reati contro l'incolumità pubblica e la salute dei cittadini.

Significativo il dato di Foggia che incide per quasi il 70% su quello complessivo. Frequenti sono i reati di immissione di scarichi non autorizzati e di incendi boschivi.

TAB. 2.10
Numero di reati contro l'incolumità pubblica e la
salute dei cittadini accertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

TOTALE	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale sul periodo precedente
dal 1/7/01 al 30/6/02	59	89	58	76	282	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	38	735	77	21	871	+209%
dal 1/7/03 al 30/6/04	40	114	22	14	190	-78%
dal 1/7/04 al 30/6/05	22	167	14	24	227	+19%

GRAF. 2.9
Numero di reati contro l'incolumità pubblica e la salute

**dei cittadini accertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

12. **Reati societari, di bancarotta fraudolenta, inerenti il diritto penale dell'economia, di usura**

Il decreto legislativo 11 aprile 2002 n. 61, attuativo dell'art. 11 della legge 3 ottobre 2001 n. 366, ha completamente modificato e stravolto la precedente disciplina in materia di reati societari: il legislatore ha ritenuto, nella sostanza, di abrogare il reato di falso in bilancio. Di fatto non stanno pervenendo processi per reati di falso in bilancio.

**TAB. 2.11
Numero di reati di bancarotta fraudolenta e di usura
accertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

TOTALE	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale sul periodo precedente
Bancarotte fraudolente	-	-	-	-	-	-
dal 1/7/01 al 30/6/02	161	36	18	48	263	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	151	45	22	55	273	+4%
dal 1/7/03 al 30/6/04	164	32	14	48	258	-5%
dal 1/7/04 al 30/6/05	323	61	7	87	478	+85%
Usura	-	-	-	-	-	-
dal 1/7/01 al 30/6/02	32	24	4	14	74	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	23	24	3	8	58	-22%
dal 1/7/03 al 30/6/04	34	34	6	16	90	+55%
dal 1/7/04 al 30/6/05	36	41	20	19	116	+29%

Frequenti invece appaiono le iscrizioni di procedimenti per i reati di bancarotta fraudolenta (+85%) e di usura (+29%), questi ultimi certamente sottodimensionati, nella loro consistenza numerica, dalla scarsa propensione delle vittime alla denuncia. Non si può mancare di sottolineare che tale tipo di illecito è indirettamente collegato alle difficoltà di accesso al credito da parte dei piccoli imprenditori ed alla conseguente "infiltrazione" della malavita nel ruolo di finanziatrice.

Nonostante la scarsa collaborazione delle vittime, non cessano, dunque, le iscrizioni di notizie per i reati di usura, spesso collegati alle vicende giudiziarie fallimentari, che a loro volta hanno dato origine ad un aumento esponenziale dei reati per bancarotta, soprattutto nel circondario di Bari.

Quanto alla distribuzione territoriale delle notizie di reato, si osserva che oltre il 60% dei reati di bancarotta fraudolenta sistematicamente si verifica nel territorio di Bari, dove più dinamico è il substrato economico e commerciale, ma evidentemente più a rischio che altrove.

L'usura è pure frequente nel barese, ma lo è ancor di più nel foggiano dove, l'incremento del numero di simili reati si spiega verosimilmente con la grave crisi economica e commerciale che attanaglia la provincia.

**GRAF. 2.10
Numero di reati di bancarotta fraudolenta**

**ascertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

**GRAF. 2.11
Numero di reati di usura
ascertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

13. **Altri reati: frodi comunitarie, criminalità informatica, lesioni, truffe**

a. **Frodi comunitarie**

Nessuna iscrizione di procedimenti per frode comunitaria si è verificata nei circondari di Foggia e Lucera. Al contrario si è avuta una recrudescenza del fenomeno nel territorio di Bari e Trani, sia come conseguenza di una maggiore attenzione prestata nel settore dagli inquirenti, sia per un reale consistente aumento delle frodi, soprattutto nei settori oleario e vinicolo.

**TAB. 2.12
Numero di reati di frode comunitaria
ascertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

TOTALE	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale sul periodo precedente
dal 1/7/01 al 30/6/02	18	0	0	9	27	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	45	0	3	18	66	+144%
dal 1/7/03 al 30/6/04	8	1	0	7	16	-76%

dal 1/7/04 al 30/6/05	22	0	0	20	42	+163%
-----------------------	----	---	---	----	-----------	-------

GRAF. 2.12
Numero di reati di frode comunitaria
accertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

b. **Criminalità informatica**

Nel periodo sono stati segnalati 230 nuovi procedimenti per questo tipo di reato, di cui ben 140 a Foggia, 70 a Lucera e 20 a Bari: complessivamente risultano essere circa un decimo di quelli registrati un anno fa.

c. **Lesioni**

La statistica sul numero complessivo dei reati di lesione volontaria e colposa riferisce di 9.494 nuovi casi.

TAB. 2.13
Numero di reati di lesione accertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

TOTALE	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale sul periodo precedente
Lesioni personali volontarie	-	-	-	-	-	-
dal 1/7/01 al 30/6/02	1.009	38	353	414	1.814	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	1.037	1.200	579	407	3.223	+78%
dal 1/7/03 al 30/6/04	1.038	882	599	482	3.001	-7%
dal 1/7/04 al 30/6/05	1.053	1.061	429	452	2.995	-0,2%
Lesioni personali colpose per incidente stradale	-	-	-	-	-	-
dal 1/7/01 al 30/6/02	537	1.217	431	166	2.351	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	561	1.197	523	68	2.349	-0,1%
dal 1/7/03 al 30/6/04	551	1.831	480	69	2.931	+25%
dal 1/7/04 al 30/6/05	712	899	382	366	2.359	-20%
Lesioni personali colpose per altro	-	-	-	-	-	-
dal 1/7/01 al 30/6/02	564	453	625	424	2.066	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	565	1.373	489	763	3.190	+54%
dal 1/7/03 al 30/6/04	472	2.748	153	467	3.840	+20%
dal 1/7/04 al 30/6/05	501	2.776	453	410	4.140	+8%
TOTALE lesioni volontarie e colpose	-	-	-	-	-	-
dal 1/7/01 al 30/6/02	2.110	1.708	1.409	1.004	6.231	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	2.163	3.770	1.591	1.238	8.762	+41%

dal 1/7/03 al 30/6/04	2.061	5.461	1.232	1.018	9.772	+12%
dal 1/7/04 al 30/6/05	2.266	4.736	1.264	1.228	9.494	-3%

Dopo due periodi di rilevazione caratterizzati da grossi aumenti nella portata di questo fenomeno (+41% e +12%), nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005 si è registrato un calo del 3%, dovuto principalmente ad una massiccia flessione (-20%) dei reati di lesione causate da incidente stradale. Al contrario, ricordiamo che il numero di morti per incidenti stradali, ha subito, nello stesso periodo, un aumento di ben il 16%, sintomo del fatto che è cresciuta la gravità degli incidenti stessi.

Il grafico sottostante mostra come gli incrementi di questo fenomeno abbiano riguardato quasi esclusivamente il circondario di Foggia, dove in quattro anni il numero di complessivo di lesioni si è quasi triplicato.

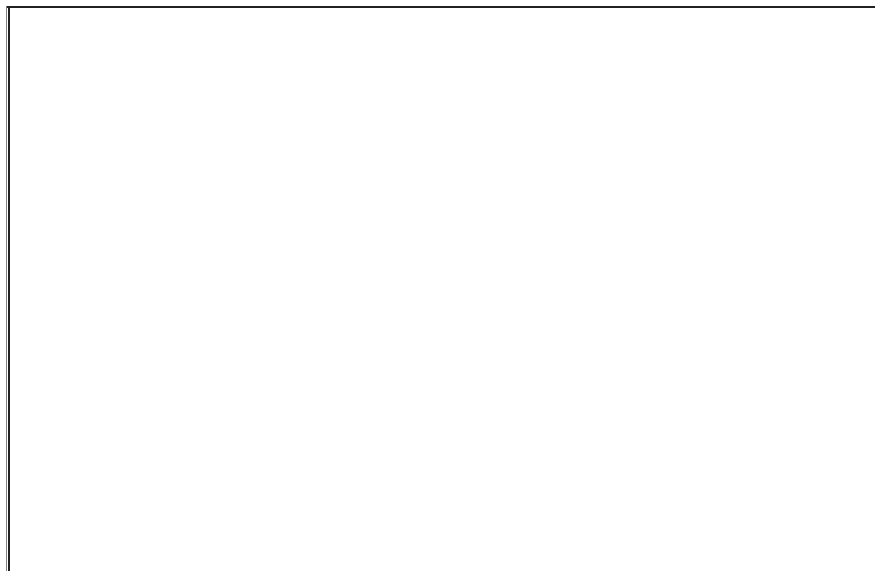
GRAF. 2.13
Numero di reati di lesione
accertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

d. **Truffe**

All'esplosione anomala dei reati di truffa del precedente periodo (2003-2004) ha fatto seguito un netto ridimensionamento del fenomeno. Questo certamente non rinfranca poiché la variazione totale fra il primo e l'ultimo periodo riportato in tabella è di +95%: di fatto è un reato sempre più diffuso.

TAB. 2.14 e GRAF. 2.14
Numero di reati di truffa accertati dalle Procure della Repubblica
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale sul periodo precedente
dal 1/7/01 al 30/6/02	703	722	145	510	2.080	-
dal 1/7/02 al 30/6/03	882	805	148	564	2.399	+15%
dal 1/7/03 al 30/6/04	1.736	3.880	178	3.140	8.934	+272%
dal 1/7/04 al 30/6/05	1.145	1.175	198	1.544	4.062	-55%



CAPITOLO TERZO - Aspetti di particolare rilievo in materia di attuazione del codice di procedura penale

1. Estradizione ed assistenza giudiziaria, mandato di arresto europeo (legge 69/2005)

Sono state avanzate 8 domande di estradizione all'estero e 61 richieste di assistenza giudiziaria (rogatorie dall'estero). Entrambe le attività hanno comportato un aumento, rispetto al periodo precedente, dell'impegno degli uffici in questo settore.

TAB. 3.1

**Provvedimenti di estradizione e rogatorie
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

Provvedimenti emessi dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Bari	PERIODO			
	dal 1/7/01 al 30/6/02	dal 1/7/02 al 30/6/03	dal 1/7/03 al 30/6/04	dal 1/7/04 al 30/6/05
Richieste di estradizione dall'estero	2	24	19	18
Richieste di estradizione all'estero	8	5	5	8
Rogatorie dall'estero (richieste di assistenza giudiziaria)	42	65	53	61
Rogatorie all'estero	2	5	5	0

E' pervenuta 1 richiesta di esecuzione di mandato di arresto europeo.

2. Le prescrizioni nei vari gradi del giudizio

I dati statistici riportati in tabella riferiscono sul numero delle prescrizioni verificatesi nelle varie fasi del giudizio, di primo grado e di appello.

TAB. 3.2

**Procedimenti penali definiti per prescrizione
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

UFFICI	-	dal 1.7.01 al 30.6.02	dal 1.7.02 al 30.6.03	dal 1.7.03 al 30.6.04	dal 1.7.04 al 30.6.05
BARI	G.i.p. - registro noti	849	308	503	210
	G.u.p. - registro noti	3	8	7	5
	Tribunale - dibattimento monocratico	64	63	101	112
	Tribunale - dibattimento collegiale	3	6	3	3

FOGGIA	G.i.p. - registro noti	1.565	2.497	3.502	2.349
	G.u.p. - registro noti	94	33	154	53
	Tribunale - dibattimento monocratico	147	212	164	300
	Tribunale - dibattimento collegiale	16	9	6	8
LUCERA	G.i.p. - registro noti	21	15	30	22
	G.u.p. - registro noti	-	-	-	-
	Tribunale - dibattimento monocratico	28	12	3	10
	Tribunale - dibattimento collegiale	-	-	-	-
TRANI	G.i.p. - registro noti	43	66	39	32
	G.u.p. - registro noti	20	5	5	3
	Tribunale - dibattimento monocratico	38	41	39	58
	Tribunale - dibattimento collegiale	-	2	-	-
TOTALE DISTRETTO	G.i.p. - registro noti	2.478	2.886	4.074	2.613
	G.u.p. - registro noti	117	46	166	61
	Tribunale - dib. monocratico	277	328	307	480
	Tribunale - dib. collegiale	19	17	9	11
	Corte di Appello - dibattimento	322	271	154	170
	Sezione per i minorenni	2	9	51	5

Si evince che i reati si prescrivono in grande quantità, a fronte di un enorme dispendio ed utilizzo di energie e di capacità professionali. Complessivamente, sembra che le prescrizioni nell'ultimo anno siano calate negli uffici del Gip (-36%) e del Gup (-63%), ma la stessa cosa non può dirsi per gli uffici di Tribunale dove, nel dibattimento monocratico si è registrato un aumento di prescrizioni di oltre il 56% rispetto al periodo precedente.

Particolarmente grave, riferiscono gli Uffici, appare il fenomeno della prescrizione in riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione. Ne consegue, in definitiva, che lo Stato sta, di fatto, abdicando e/o si avvia ad abdicare, nelle nostre zone, ad esercitare utilmente e proficuamente la giurisdizione penale. Cresce, conseguentemente e legittimamente, la sfiducia del cittadino nei confronti del servizio giustizia.

Se si osservano i valori percentuali riportati nella tabella più avanti (v. tab. 3.3) si conclude che, del totale dei procedimenti penali definiti, mediamente si sono prescritti oltre l'11% dei procedimenti davanti al Gip-Gup, il 4,5% di quelli in dibattimento monocratico (6% nell'ultimo anno), e ben l'11% dei procedimenti davanti alla Corte di Appello.

Ancora una volta preme sottolineare le differenze nella distribuzione territoriale del fenomeno: emerge chiaramente la scarsa incidenza delle prescrizioni nei circondari di Lucera e Trani e la fortissima diffusione di questo elemento processuale nel circondario di Foggia dove, nell'ultimo anno, il 27% dei procedimenti definiti davanti al Gip-Gup si è chiuso per prescrizione, l'11% a dibattimento monocratico ed il 3% a dibattimento collegiale.

Dunque, non solo il territorio foggiano è quello a più alto rischio criminalità ma il cittadino ha anche maggiore probabilità di non avere, di fatto, alcuna giustizia.

TAB. 3.3

**Percentuale dei procedimenti penali definiti per prescrizione sul totale dei procedimenti definiti
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

UFFICI	-	dal 1.7.01 al 30.6.02	dal 1.7.02 al 30.6.03	dal 1.7.03 al 30.6.04	dal 1.7.04 al 30.6.05	MEDIA
BARI	G.i.p.-G.u.p. - registro noti	9%	4%	8%	4%	6%
	Tribunale - dib. monocratico	3%	3%	4%	4%	3%
	Tribunale - dib. collegiale	1%	2%	1%	1%	1%

FOGGIA	G.i.p.-G.u.p. - registro noti	20%	29%	37%	27%	28%
	Tribunale - dib. monocratico	9%	12%	9%	11%	10%
	Tribunale - dib. collegiale	6%	3%	2%	3%	4%
LUCERA	G.i.p.-G.u.p. - registro noti	0,30%	0,30%	1%	1%	1%
	Tribunale - dib. monocratico	4%	2%	1%	3%	2%
	Tribunale - dib. collegiale	-	-	-	-	-
TRANI	G.i.p.-G.u.p. - registro noti	1%	2%	1%	1%	1%
	Tribunale - dib. monocratico	2%	2%	1%	2%	2%
	Tribunale - dib. collegiale	-	1%	-	-	0,40%
TOTALE DISTRETTO	G.i.p.-G.u.p. - registro noti	9%	11%	16%	9%	11,20%
	Tribunale - monocratico	4%	4%	4%	6%	4,50%
	Tribunale - collegiale	2%	2%	1%	2%	2,00%
	CORTE APPELLO	14%	13%	9%	10%	11%
	Sezione minorenni C.A.	2%	11%	41%	3%	14%

3. Monitoraggio delle intercettazioni telefoniche ed ambientali

L'attenzione posta a livello nazionale in materia di contenimento dei costi della giustizia è grande. E' noto come la voce riguardante il costo delle intercettazioni telefoniche abbia un peso importante sui costi complessivi affrontati dall'apparato giudiziario nazionale.

Nel Distretto di Bari tutte le Procure sono ricorse in maniera massiccia allo strumento delle intercettazioni telefoniche, facendo registrare grossi aumenti nel numero delle intercettazioni disposte.

TAB. 3.4
Intercettazioni telefoniche e ambientali disposte dalla Procura della repubblica
Periodo 1 luglio 2003 - 30 giugno 2005

PERIODO	-	BARI	FOGGIA	LUCERA	TRANI	TOTALE
dal 1.7.03 al 30.6.04 (1)	Intercettazioni telefoniche	1.260	143	2	343	1.748
	Intercettazioni ambientali	258	33	4	34	329
	Costo complessivo	€ 2.533.175	€ 323.810	€ 15.544	€ 313.885	€ 3.186.414
dal 1.7.04 al 30.6.05 (2)	Intercettazioni telefoniche	1.620	278	3	405	2.306
	Intercettazioni ambientali	225	46	-	35	306
	Costo complessivo	€ 4.244.133	€ 313.625	€ 558	€ 412.863	€ 4.971.179
Variazione % (1)/(2)	Intercettazioni telefoniche	29%	94%	50%	18%	32%
	Intercettazioni ambientali	-13%	39%	-	3%	-7%
	Costo complessivo	68%	-3%	-96%	32%	56%

Mediamente si è avuto un incremento del 32% nel numero delle intercettazioni telefoniche disposte dalla Procure, con punte di oltre il 90% per la Procura di Foggia.

Si conferma, dunque, la sempre maggiore tendenza degli inquirenti ad espletare indagini quasi esclusivamente mediante intercettazioni telefoniche e/o ambientali. La stessa Direzione Distrettuale Antimafia dichiara che "l'attività investigativa è in gran parte fondata sull'attività di intercettazione di comunicazioni e sullo scambio di elementi tra i vari procedimenti ovvero sulle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia".

Parallelamente, i costi complessivi sostenuti per remunerare questo strumento investigativo sono cresciuti del 56%, raggiungendo la cifra di 4.971.179 euro per l'intero Distretto.

4. Le misure di prevenzione

Si è avuto un minore ricorso alle misure di prevenzione da parte sia della Corte di Appello sia del Tribunale di Bari, ma non da parte del Tribunale di Foggia, il quale rileva la indubbia efficacia di queste misure, sostanzialmente temute dalla delinquenza, in particolare quella dell'obbligo di soggiorno.

TAB. 3.5

Procedimenti relativi a misure di prevenzione personali adottate dalla Corte di Appello e dai Tribunali

Periodo 1 luglio 2003 - 30 giugno 2005

Procedimenti	dal 1.7.03 al 30.6.04			dal 1.7.04 al 30.6.05		
	Corte Appello	Trib. Bari	Trib. Foggia	Corte Appello	Trib. Bari	Trib. Foggia
Pendenti iniziali	185	767	344	194	920	491
Sopravvenuti	111	699	343	90	443	373
Definiti totali	102	546	195	86	690	308
con rigetto	10	54	55	6	50	118
con decreto di sorveglianza speciale	10	19	33	10	15	57
con decreto di soggiorno obbligato	71	454	50	64	619	83
in altro modo	11	19	57	6	6	50
Pendenti finali	194	920	491	198	673	556

5. Ricorsi avverso l'adozione di misure cautelari personali

L'attività del Tribunale del riesame si è caratterizzata nel tempo con una riduzione del numero di richieste di misure cautelari personali ed un aumento di quelle reali (v. tab. 3.6).

TAB. 3.6

**Attività del Tribunale del Riesame
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

Misure cautelari personali, provvedimenti impugnati e relative decisioni

	dal 1.7.01 al 30.6.02		dal 1.7.02 al 30.6.03		dal 1.7.03 al 30.6.04		dal 1.7.04 al 30.6.05	
Istanze sopravvenute	2.834	-	2.572	-	2.312	-	2.048	-
Istanze esaurite totali	1.891	100%	1.720	100%	1.742	100%	1.657	100%
per conferma dell'ordinanza	1.246	66%	1.013	59%	1.040	60%	1.023	62%
per annullamento dell'ordinanza	210	11%	212	12%	192	11%	178	11%
per riforma parziale dell'ordinanza	155	8%	165	10%	172	10%	148	9%
per inefficacia per decorrenza termini	34	2%	40	2%	29	2%	25	2%
per emissione misura cautelare	28	1%	21	1%	7	0,40%	10	1%
per dichiarazione di inammissibilità	218	12%	231	13%	293	17%	262	16%
per altro motivo	-	-	38	2%	9	1%	11	1%

Misure cautelari reali, provvedimenti impugnati e relative decisioni

	dal 1.7.01 al 30.6.02		dal 1.7.02 al 30.6.03		dal 1.7.03 al 30.6.04		dal 1.7.04 al 30.6.05	
Istanze sopravvenute	406	-	384	-	553	-	529	-
Istanze esaurite totali	406	100%	391	100%	532	100%	537	100%
per conferma dell'ordinanza	175	43%	185	47%	213	40%	250	47%
per annullamento dell'ordinanza	104	26%	81	21%	141	27%	133	25%

per dichiarazione di inammissibilità	63	16%	84	21%	140	26%	118	22%
per riforma dell'ordinanza	13	3%	32	8%	23	4%	21	4%

Il movimento dell'attività del riesame è ben evidenziato nel grafico seguente dove emerge, in maniera particolarmente chiara, il trend di costante decrescita nel ricorso a misure cautelari personali (v. graf. 3.1).

Il ricorso a questa forma di coercizione ha avuto particolare incidenza nell'ambito di procedimenti a carico di persone indagate per reati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, delitti contro il patrimonio di particolare gravità, armi, omicidi tentati e consumati, violenze ed abusi sessuali.

GRAF. 3.1
Attività del Tribunale del Riesame.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

Si è talvolta riscontrata una notevole difficoltà nella osservanza dei termini massimi di custodia cautelare, a causa dei problemi connessi alla notificazione degli atti propedeutici alla celebrazione dell'udienza preliminare, nonché alla durata dei dibattimenti.

Come fa sapere la Direzione Distrettuale Antimafia, una energica attività di contrasto ha consentito di eseguire, nel territorio di Bari e degli immediati dintorni, numerose importanti ordinanze di custodia cautelare che hanno posto un freno decisivo al dilagare degli episodi criminali.

GRAF. 3.2
Esito dei ricorsi avverso le misure cautelari personali.
Periodo 1 luglio 2004 - 30 giugno 2005

Il contrario fa sapere il Tribunale di Foggia, per il quale l'applicazione delle misure cautelari personali, in particolare quelle coercitive, seppur rilevante, non ha costituito un serio freno al dilagare della delinquenza nella zona.

In merito all'esito dei ricorsi avverso le misure cautelari personali, il GRAF. 3.2 evidenzia come oltre il 60%

dei ricorsi si concluda con conferma dell'ordinanza, il 9% con riforma parziale, l'11% con annullamento dell'ordinanza e nel 16% dei casi il ricorso risulta inammissibile.

Con riguardo alle misure cautelari reali (GRAF. 3.3), i ricorsi, quando non inammissibili (22% dei casi), si concludono per il 46% con conferma, per il 25% con annullamento dell'ordinanza e solo nel 4% dei casi con riforma.

GRAF. 3.3
Esito dei ricorsi avverso le misure cautelari reali.
Periodo 1 luglio 2004 - 30 giugno 2005

6. I procedimenti speciali in primo e secondo grado

Interessa capire quale incidenza abbia avuto sulle pendenze del Distretto il ricorso ai procedimenti speciali.

Utile allo scopo è la tabella che segue (v. tab. 3.7). Essa ri-porta, per i Tribunali del Distretto, i dati sul totale dei procedimenti definiti in primo grado nel periodo 1° luglio 2004-30 giugno 2005 e di questi riferisce il numero dei definiti con rito speciale; il calcolo dell'incidenza percentuale è utile sia a fare confronti oggettivi tra gli Uffici, sia a capire in che misura il ricorso ai procedimenti speciali ha contribuito a deflazionare il carico giudiziario pendente.

In media, nel Distretto in primo grado, la quota dei procedimenti definiti con rito speciale è stata del 8% sul totale definiti (il 9% per il Tribunale per i Minorenni), con livelli minimi pari al 4% per il circondario di Lucera e massimi, pari al 10%, per il circondario di Trani.

Il patteggiamento è di gran lunga il rito speciale più richiesto (45% del totale), seguono il giudizio abbreviato (24%), il procedimento per decreto (18%), il giudizio immediato (9%), il giudizio direttissimo (4%). Al Tribunale per i Minorenni nell'84% dei casi il procedimento speciale adottato è il rito abbreviato; per la restante parte si ricorre al giudizio immediato (v. graf. 3.4).

Il patteggiamento della pena è utilizzato soprattutto per riottenere la libertà; il rito abbreviato dinanzi al GUP sembra positivamente considerato dagli imputati di reati di maggiore gravità. Il ricorso al rito abbreviato determina ulteriori e non trascurabili difficoltà per il GUP, imponendo alla udienza preliminare tempi assai più lunghi che in precedenza. In sostanza si sposta dinanzi al GUP la fase dibattimentale, con forte appesantimento della udienza preliminare; ciò dovrebbe comportare un aumento dell'organico dei GUP.

TAB. 3.7
I Procedimenti speciali in primo grado (Tribunale dibattimento, Gip-Gup, Assise)
Periodo 1 luglio 2004 - 30 giugno 2005

-	BARI	FOGGIA	LUCERA	TRANI	TOTALE	MINORI
Totale dei procedimenti definiti in Tribunale (Dib., Gip-Gup, Assise)	29.101	13.619	6.838	11.943	61.501	1.514
definiti con rito speciale:	2.409	999	301	1.228	4.937	140
Giudizio abbreviato	503	282	50	242	1.077	117
Applicazione pena su richiesta delle parti	999	377	160	772	2.308	-
Giudizio direttissimo	84	97	4	4	189	-
Giudizio immediato	233	188	-	19	440	23

Procedimento per decreto	590	55	87	191	923	-
Incidenza dei procedimenti definiti con rito speciale sul totale dei procedimenti definiti in Tribunale	8%	7%	4%	10%	8%	9%

GRAF. 3.4
Procedimenti definiti con rito alternativo negli uffici di Tribunale.
Periodo 1 luglio 2004 - 30 giugno 2005

La tabella che segue fa riferimento al giudizio di secondo grado davanti alla Corte di Appello e distingue i definiti con rito ordinario dai definiti con rito camerale.

TAB. 3.8
Procedimenti definiti in appello ai sensi dell'art. 599 c.p.p. (decisioni in camera di consiglio)
Periodo 1 luglio 2004 - 30 giugno 2005

Totale dei procedimenti definiti in Corte di Appello	1936
con rito ordinario	1.194
con rito camerale (art.599 c.p.p.)	742
di cui:per accordo tra le parti	140
Incidenza dei procedimenti definiti con rito camerale sul totale dei procedimenti definiti	38%
di cui:per accordo tra le parti	7%

Si evince come il 38% dei procedimenti è stato definito con rito camerale ai sensi dell'art. 599 c.p.p. ed in particolare 7 volte su 100 si è fatto ricorso al rito del patteggiamento. Il rito camerale, dunque, è determinante nell'alleviare il carico pendente in Corte di Appello.

7. Le impugnazioni

Nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005 il numero di sentenze penali emesse dalla Corte di Appello ed impugnate in Cassazione è rimasto pressoché immutato: 998 rispetto alle 1.012 del periodo precedente (-1%). Esse rappresentano il 57% del totale delle sentenze penali emesse dalla Corte nello stesso periodo.

Parimenti, la percentuale delle sentenze di Tribunale impugunate in appello è passata da 1.782 a 1.752 (+2%) dato, quest'ultimo, che risulta essere pari al 19% del totale delle sentenze emesse dal Tribunale.

8. La competenza penale del Giudice di Pace
(D.lgs 28 agosto 2000, n. 274 - Disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace, a norma dell'art. 14 della legge 24 novembre 1999, n. 468)

La competenza penale del Giudice di Pace ha indubbiamente alleggerito il carico di lavoro dei Gip e dei Giudici monocratici dei Tribunali. E' rimasto naturalmente invariato quello dei P.M.

Negli Uffici del Giudice di Pace, il numero dei procedimenti nei confronti di autori noti sopravvenuti dinanzi ai Gip si è stabilizzato sulle 5.000 unità; particolare degno di menzione è la diversità del dato tra gli Uffici di Bari e Trani da una parte e gli Uffici di Foggia e Lucera dall'altra; quest'ultimo rappresenta il 70-80% del totale. L'impegno dei giudici ha, però, consentito di tenere basso il numero dei pendenti.

Poco rilevante è il movimento dei procedimenti nei confronti di ignoti dinanzi ai Gip.

In dibattimento, nei quattro circondari, i dati relativi alle sopravvenienze, agli esauriti ed ai pendenti sono in costante e generale aumento.

CAPITOLO QUARTO - Organizzazione e funzionamento del Tribunale e degli Uffici di Sorveglianza

1. Tribunale di Sorveglianza e misure alternative alla detenzione

Il numero dei procedimenti pervenuti presso il Tribunale di Sorveglianza è stato di 3.524, con un aumento quindi di circa il 6% rispetto all'anno precedente. Le pendenze sono diminuite del 15% e ciò è stato possibile per l'impegno profuso dai magistrati e dal personale, che ha portato ad un aumento delle definizioni di circa il 21%.

TAB. 4.1
Attività del Tribunale di Sorveglianza di Bari.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

Registro generale dei procedimenti (mod. S1)	dal 1/7/01 al 30/6/02	dal 1/7/02 al 30/6/03	dal 1/7/03 al 30/6/04	dal 1/7/04 al 30/6/05
Pendenti iniziali	5.082	5.049	3.991	3.917
Sopravvenuti	6.714	4.005	3.325	3.524
Variazione %	-	-40%	-17%	+6%
Esauriti totali	6.747	5.063	3.399	4.119
Variazione %	-	-25%	-33%	+21%
Pendenti finali	5.049	3.991	3.917	3.322
Variazione %	-1%	-21%	-2%	-15%
Durata media in giorni	275	364	429	346
Registro generale dei provvedimenti in camera di consiglio (mod. S2)				
Esauriti totali	589	635	629	728
Variazione %	-	+8%	-1%	+16%

L'attività svolta in materia di misure alternative alla detenzione è riportata nella tabella che segue.

TAB. 4.2
Particolari provvedimenti emessi dal Tribunale di Sorveglianza di Bari.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

1) MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	ESITO	dal 1.7.01 al 30.6.02	dal 1.7.02 al 30.6.03	dal 1.7.03 al 30.6.04	dal 1.7.04 al 30.6.05
Affidamento in prova al servizio sociale (L. 354/1975)	Concessi	509	490	426	742
	Respinti	787	737	720	855
	Revocati	70	44	47	47
	Prosegiuti	28	35	25	43
	Inammissibili	158	182	153	241
	Pronunce di estinzione della pena	377	441	452	483
Affidamento in prova in casi particolari (DPR. 309/1990)	Concessi	49	58	2	60
	Respinti	171	213	0	157
	Revocati	11	11	0	10
	Prosegiuti	7	5	0	24
	Inammissibili	52	48	0	50
	Pronunce di estinzione della pena	0	0	0	2

Detenzione domiciliare (L. 354/1975)	Concessi	476	372	334	535
	Respinti	176	197	126	185
	Revocati	76	68	56	0
	Prosegiuti	24	24	26	29
	Inammissibili	64	53	58	100
Ammissione alla semilibertà (L. 354/1975)	Concessi	113	132	115	162
	Respinti	34	35	30	32
	Revocati	37	28	32	21
	Prosegiuti	10	17	20	16
	Inammissibili	17	14	16	11
TOTALE MISURE ALTERNATIVE	-	3.246	3.204	2.638	3.805
-	Variazione (%)	-	-1%	-18%	+44%

Dette misure, in considerevole aumento, costituiscono ormai uno strumento positivo ed efficace di esecuzione penale esterna, essendo molto contenuto il numero delle revoche; esse, inoltre, contribuiscono in maniera rilevante ad alleviare la condizione di sovraffollamento degli Istituti Penitenziari del Distretto.

segue - **TAB. 4.2**
Particolari provvedimenti emessi dal Tribunale di Sorveglianza di Bari.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

2) ALTRI PROVVEDIMENTI	ESITO	dal 1.7.01 al 30.6.02	dal 1.7.02 al 30.6.03	dal 1.7.03 al 30.6.04	dal 1.7.04 al 30.6.05
Liberazioni condizionali	Concessi	1	1	1	2
	Respinti	7	10	10	8
	Revocati	0	0	0	0
	Inammissibili	5	2	3	3
	Pronunce di estinzione della pena	4	0	0	0
Liberazioni anticipate	Concessi	1.077	727	5	-
	Respinti	259	725	31	-
	Revocati	11	11	0	-
	Inammissibili	87	84	14	-
Rinvii esecuzione di pene detentive e di sanzioni sostitutive	Accolti	22	18	14	4
	Respinti	85	102	60	63
	Inammissibili	9	15	8	8
Sospensioni dell'esecuzione pena a tossicodipendenti	Concessi	0	1	0	0
	Respinti	18	28	18	24
	Revocati	1	0	0	0
	Inammissibili	3	6	2	9
ALTRO	-	725	764	927	623
TOTALE ALTRI PROVVEDIMENTI	-	2.314	2.494	1.093	744
-	Variazione (%)	-	+8%	-56%	-32%
TOTALE GENERALE 1) + 2)	-	5.560	5.698	3.731	4.549
-	Variazione (%) generale 1) + 2)	-	+2%	-358%	+22%

Risulta esiguo il numero di liberazioni condizionali richieste (13) di cui solo 2 sono state concesse; minima è pure la percentuale di accoglimento delle richieste di rinvio dell'esecuzione della pena (4 su 75).

2. **Uffici di Sorveglianza e relativi provvedimenti**

I Magistrati di Sorveglianza di Bari e di Foggia hanno emesso ben 21.498 provvedimenti suddivisi come in tabella (v. tab. 4.3).

Ammissione alla semilibertà

**Particolari provvedimenti emessi dagli Uffici di Sorveglianza di Bari e Foggia.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2003					
PROVVEDIMENTI	ESITO	dal 1.7.01 al 30.6.02	dal 1.7.02 al 30.6.03	dal 1.7.03 al 30.6.04	dal 1.7.04 al 30.6.05
Decreti relativi a misure alternative (L.354/1975)	Sospensione cautelativa	2.062	89	235	231
	Sospensioni	76	109	33	5
	Prosecuzione provvisoria	104	83	85	115
	Modifiche delle prescriz. e autorizz.	2.522	6.568	13.838	10.290
	Totale	4.764	6.849	14.191	10.641
	Variazione (%)	-	+44%	+107%	-25%
Permessi	Concessi	137	103	86	101
	Respinti	205	226	147	159
	Inammissibili	23	25	40	21
	P. premio Concessi	567	616	430	549
	P. premio Respinti	1.026	1.137	858	1.090
	P. premio Inammissibili	183	197	201	128
	Totale	2.141	2.304	1.762	2.048
	Variazione (%)	-	+8%	-24%	+16%

Sospensioni condizionate esecuzione pena (L. 207 /2003)	Concessi	-	-	118	141
	Cessati	-	-	2	3
	Inammissibili	-	-	222	466
	Proseguite	-	-	2	1
	Sospese provvisoriamente	-	-	32	15
	Totale	-	-	376	626
	Variazione (%)	-	-	-	+66 %
Liberazioni anticipate	Concessi	-	759	1.442	1.732
	Respinti	-	136	341	408
	Revocati	-	2	16	5
	Inammissibili	-	150	531	678
	Parzialmente Accolti	-	-	-	31
	Totale	-	1.047	2.330	2.854
	Variazione (%)	-	-	+123 %	+22 %
ALTRI PROVVEDIMENTI	-	5.847	5.617	4.962	5.329
-	Variazione (%)	-	-4 %	-12 %	+7 %
TOTALE GENERALE	-	12.752	15.817	23.621	21.498
-	Variazione (%)	-	+24 %	+49 %	-9 %

3. Liberazione anticipata

Questo istituto, la cui competenza la legge n. 277/03 ha trasferito al Magistrato di Sorveglianza in sede monocratica ed al Tribunale di Sorveglianza sui reclami, merita alcune autonome considerazioni.

TAB. 4.4
Provvedimenti di liberazione anticipata ed effetti della Legge n.277 /2002 .

Provvedimenti TOTALI di liberazioni anticipate (Tribunale ed Uffici di Sorveglianza)	dal 1.7.01 al 30.6.02	dal 1.7.02 al 30.6.03	dal 1.7.03 al 30.6.04	dal 1.7.04 al 30.6.05
Concessi	1.077	1.486	1.447	1.732
Respinti	259	861	372	408
Revocati	11	13	16	5
Inammissibili	87	234	545	678
Parzialmente Accolti	-	-	-	31
TOTALE	1.434	2.594	2.380	2.854
Variazione (%)	-	+81 %	-8 %	+20 %
Decisioni del Tribunale di Sorveglianza sui reclami (dal 2004)	Accolti		12	32
	Respinti		29	67

Sono pervenuti n. 2.854 procedimenti di liberazione anticipata. L'aumento è stato considerevole rispetto ai 2.380 dell'anno precedente ed è stato determinato dal fatto che il legislatore ha esteso il beneficio de quo anche agli affidati in prova. Il massiccio aggravio di lavoro così determinatosi è stato, tuttavia, affrontato ed in buona parte anche smaltito grazie al notevole impegno dei magistrati e del personale amministrativo.

4. Sospensione condizionata ai sensi della legge 207 /2003

Gli effetti determinati dalla suddetta legge che prevede la concessione della sospensione condizionata della pena a coloro che si trovino, alla data del 22/8/03, in stato di detenzione o in attesa di esecuzione di una pena complessiva o residua pari o non superiore al limite di due anni e comminata per reati diversi da quelli cosiddetti ostativi previsti dall'art. 3 della medesima legge, hanno determinato un ulteriore aggravio di lavoro, non solo per i Magistrati di Sorveglianza (sono stati definiti 270 procedimenti dall'Ufficio di Sorveglianza di Bari e 359 da quello di Foggia) ma anche per il Tribunale di Sorveglianza, chiamato a decidere sui reclami proposti dagli interessati avverso i provvedimenti emessi in sede monocratica, nonché sulle proposte di revoca del beneficio medesimo avanzate da Magistrato di Sorveglianza per comportamento "inidoneo" del c.d. "indultato" (definiti n. 134 procedimenti aventi ad oggetto reclami e revoche). I provvedimenti concessivi del c.d. indultino sono stati 141, mentre quelli di revoca per condotta inidonea sono stati 79. Emerge, quindi, che oltre la metà di coloro che hanno beneficiato della sospensione dell'esecuzione della pena hanno violato le prescrizioni imposte e per l'effetto, hanno subito la revoca del beneficio riconosciuto.

5. Situazione carceraria degli Istituti Penitenziari ubicati nel territorio del Distretto

In tutti gli Istituti Penitenziari - a fronte di una capienza complessiva regolamentare per 1.327 uomini e 98 donne e tollerabile per 1.784 uomini e 143 donne - abbiamo una presenza effettiva di 1.730 uomini e 74 donne.

In 4 Istituti, tra cui Bari, la presenza complessiva delle persone ristrette supera non solo la soglia regolamentare ma addirittura quella massima tollerabile.

La situazione di sovraffollamento degli Istituti Penitenziari comporta insofferenza tra i detenuti ed oggettivi problemi di gestione, soprattutto in relazione alla diffusione ed alla cura di patologie che richiederebbero un trattamento igienico-sanitario appropriato. Non rientra in questa situazione poco rassicurante la Casa Circondariale di Lucera.

Si sono verificati 3 decessi per vari motivi. Le condizioni di salute delle persone ristrette possono essere induttivamente desunte dal numero dei provvedimenti di differimento dell'esecuzione della pena (103) e di ricovero in luoghi esterni di cura (2.070).

Un parziale alleviamento della situazione di sovraffollamento è stato determinato dalla concessione della detenzione domiciliare (535).

Una novità di rilievo costituisce l'apertura dell'Istituto Penitenziario di Spinazzola, sezione distaccata di Trani, suddiviso in tre sezioni: due di reclusione ed una per semiliberi, con una capienza complessiva di 54 condannati e 15 semiliberi.

CAPITOLO QUINTO - La Giustizia Civile

1. Diritto di famiglia, separazioni e divorzi

Le tabelle che seguono riportano i dati di movimento dei procedimenti di separazione (TAB. 5.1) e di divorzio (TAB. 5.2), consensuale e giudiziale, iscritti nei Tribunali del Distretto. I corrispondenti grafici e gli indicatori statistici forniscono il supporto obiettivo utile alla descrizione dei fenomeni.

TAB. 5.1

Movimento, variazione e durata media in giorni dei procedimenti di separazione, iscritti in primo grado.

Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Separazioni	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali	Variazione dei sopravvenuti	Variazione dei definiti	Variazione dei pendenti	Durata media in giorni
dal 1.7.01 al 30.6.02	Consensuali	1.893	1.660	863	-	-	-	153
	Giudiziali	1.529	986	3.222	-	-	-	856
	Totali	3.422	2.646	4.085	-	-	-	445
dal 1.7.02 al 30.6.03	Consensuali	1.413	1.629	647	-25%	-2%	-25%	181
	Giudiziali	1.370	851	3.741	-10%	-14%	+16%	1.114
	Totali	2.783	2.480	4.388	-19%	-6%	+7%	588
dal 1.7.03 al 30.6.04	Consensuali	1.996	2.352	393	+41%	+44%	-39%	96
	Giudiziali	1.518	1.745	3.667	+11%	+105%	-2%	846
	Totali	3.514	4.097	4.060	+26%	+65%	-7%	417
dal 1.7.04 al 30.6.05	Consensuali	1.940	1.947	386	-3%	-17%	-2%	73
	Giudiziali	1.707	1.069	4.305	+12%	-39%	+17%	1.048
	Totali	3.647	3.016	4.691	+4%	-26%	+16%	479

Nel quadriennio considerato e specificatamente negli ultimi tre periodi di rilevazione, sono cresciute le richieste di separazione coniugale. Emerge, però, che il ritmo di incremento delle separazioni giudiziali è stato più forte (+12%) rispetto a quello delle separazioni consensuali (+2%). In particolare, nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005, sono pervenute 1.940 richieste di separazione consensuale (-3%) e 1.707 richieste di separazione giudiziale (+12%) (v. graf 5.1).

GRAF. 5.1

Numero di procedimenti di separazione pervenuti in

primo grado.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

Senz'altro diversa è pure la tempistica di smaltimento dei due tipi di separazione: mentre il numero di fascicoli di separazione consensuale rimasti inevasi a fine periodo è sempre più basso ed in media una causa di separazione è durata, nell'ultimo anno, poco più di due mesi, le richieste di separazione giudiziale pendenti a fine periodo sono sempre più numerose (+17% è stata la variazione delle pendenze finali nell'ultimo anno considerato) e parallelamente la durata media di ciascun procedimento è passata dagli iniziali 856 giorni agli attuali 1.048 giorni (2 anni e 10 mesi circa).

Passando all'analisi dei divorzi, la situazione è per molti versi contraria alla precedente. Il numero complessivo delle richieste di divorzio è indiscutibilmente aumentato nel quadriennio considerato (+28%), ma il ritmo di incremento dei divorzi consensuali (+52%) è stato circa sei volte più alto di quello dei divorzi giudiziali (+8%), indice questo di un mutato atteggiamento della coppia nei confronti dell'evento.

TAB. 5.2

Movimento, variazione e durata media in giorni dei procedimenti di divorzio, iscritti in primo grado.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Divorzi	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali	Variazione dei sopravvenuti	Variazioni dei definiti	Variazioni dei pendenti	Durata media in giorni
dal 1.7.01 al 30.6.02	Consensuali	563	540	172	-	-	+15%	106
	Giudiziali	686	520	1.141	-	-	+17%	640
	Totali	1.249	1.060	1.313	-	-	+17%	385
dal 1.7.02 al 30.6.03	Consensuali	484	540	190	-14%	+0%	+10%	155
	Giudiziali	578	395	1.262	-16%	-24%	+11%	878
	Totali	1.062	935	1.452	-15%	-12%	+11%	508
dal 1.7.03 al 30.6.04	Consensuali	656	750	128	+36%	+39%	-33%	91
	Giudiziali	652	497	1.470	+13%	+26%	+16%	885
	Totali	1.308	1.247	1.598	+23%	+33%	+10%	448
dal 1.7.04 al 30.6.05	Consensuali	858	792	206	+31%	+6%	+61%	74
	Giudiziali	741	450	1.761	+14%	-9%	+20%	990
	Totali	1.599	1.242	1.955	+22%	-0,4%	+22%	456

Nel dettaglio dell'ultimo periodo di rilevazione, sono pervenuti 858 nuovi fascicoli di divorzio consensuale (+31%) e 741 di divorzio giudiziale (+14%); la durata media delle cause di divorzio consensuale è scesa a 74 giorni, quella delle cause di divorzio giudiziale è salita a 990 giorni (circa 2 anni e 9 mesi).

GRAF. 5.2

Movimento, variazione e durata media in giorni dei

**procedimenti di divorzio iscritti in primo grado.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

Ulteriori considerazioni possono essere fatte analizzando la tabella 5.3 che segue dove i dati, relativamente al periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005, sono stati disaggregati per circondario.

Preme evidenziare le differenze nella durata media dei procedimenti, per capire quanto tempo il cittadino in media attende prima di avere riscontro alle sue richieste: a Bari si è registrata la durata media più bassa per i divorzi consensuali ma le cause di separazione giudiziale e di divorzio giudiziale sono durate, in media, molto più a lungo che nel resto del Distretto e così pure a Trani. La giustizia più celere, in questo campo, si è avuta senza dubbio a Foggia dove, persino i procedimenti giudiziali, sono durati meno di un anno. Lucera si è collocata sempre al di sotto della media del Distretto tranne che per i divorzi consensuali, più lunghi di circa un mese rispetto alla media degli altri uffici.

Gli uffici competenti fanno sapere che la misura percentuale dei provvedimenti di affidamento dei figli, con riconoscimento dell' assegno di mantenimento, emessi in sede contenziosa è stata dell'80% per le separazioni e del 70% per i divorzi. Nel 70 - 80% dei casi i figli minori vengono affidati alla madre, nel 18% vi è l'affido congiunto. Sono intervenute e sono state accolte dai giudici alcune richieste di applicazione della legge in materia di violenza nelle relazioni familiari.

TAB. 5.3
Movimento e durata media in giorni dei
procedimenti di separazione e divorzio, iscritti nei Tribunali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

TRIBUNALE	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali	Durata media in giorni
BARI	Separazioni consensuali	1.000	1.057	160	67
	Separazioni giudiziali	644	443	2.462	1.586
	Divorzi consensuali	644	443	2.462	1.586
	Divorzi giudiziali	644	443	2.462	1.586
FOGGIA	Separazioni consensuali	452	406	139	99
	Separazioni giudiziali	656	309	639	352
	Divorzi consensuali	235	224	72	106
	Divorzi giudiziali	303	189	287	341
LUCERA	Separazioni consensuali	117	124	6	29
	Separazioni giudiziali	143	116	182	475
	Divorzi consensuali	30	44	5	118
	Divorzi giudiziali	36	33	71	735
TRANI	Separazioni consensuali	371	360	81	75
	Separazioni giudiziali	264	201	1.022	1.555
	Divorzi consensuali	129	121	35	91
	Divorzi giudiziali	126	74	335	1.128
TOTALE	Separazioni consensuali	1.940	1.947	386	73
	Separazioni giudiziali	1.707	1.069	4.305	1.048
	Divorzi consensuali	858	792	206	77
	Divorzi giudiziali	741	450	1.761	990

2. Diritto e processo societario

Il numero delle controversie instaurate in primo grado in materia di diritto e processo societario, nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005, è stato rilevante (273).

Scarsa, invece, è stata la capacità definitoria di questi procedimenti. Solo 38, infatti, sono state le cause definite. Di fatto non è possibile, allo stato, delineare un quadro completo degli effetti determinati dall'introduzione della nuova disciplina processuale.

TAB. 5.4
Movimento e durata media dei procedimenti iscritti,
in primo grado ed in appello, in materia di diritto societario.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Pendenti Iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Finali	Durata media in giorni
PRIMO GRADO					
dal 1/7/03 al 30/6/04	0	28	0	28	365
dal 1/7/04 al 30/6/05	28	273	38	263	342
GRADO DI APPELLO					
dal 1/7/03 al 30/6/04	0	0	0	0	-
dal 1/7/04 al 30/6/05	0	2	1	1	-

3. Controversie in materie di lavoro e previdenza

Nell'ultimo periodo considerato, negli uffici di primo grado del Distretto, sono pervenute 10.259 cause in materia di lavoro e pubblico impiego (+8%) e 11.698 cause in materia di previdenza e assistenza obbligatoria (+10%): è un contenzioso di grosse dimensioni che negli ultimi anni sta richiedendo particolare impegno e dedizione da parte dei magistrati addetti a quelle sezioni. Gli uffici sono riusciti a smaltire complessivamente 8.051 cause di lavoro (+45%) e 11.698 cause di previdenza e assistenza obbligatoria (+57%) e quindi a ridurre il carico pendente rispettivamente a 33.384 (-3%) e 132.796 (-1%) fascicoli, così ribaltando il trend di continua crescita registratosi negli ultimi tre anni. Nonostante gli sforzi profusi, però, la capacità di smaltimento è bassa e supera di poco il 25% del carico pendente; questo determina tempi medi di gestione dei fascicoli piuttosto lunghi, che si attestano attorno ai tre anni circa.

Parallelamente al primo grado, il contenzioso è cresciuto anche nel secondo grado del giudizio. La Corte di Appello ha registrato una sopravvenienza in materia di lavoro e pubblico impiego pari a 1.388 fascicoli (+55%) ed una sopravvenienza in materia di previdenza e assistenza obbligatoria pari a 4.916 (+129%). Purtroppo, sul fronte delle definizioni dei fascicoli, non si sono avuti gli stessi ritmi e ciò ha determinato una esplosione del carico pendente a fine periodo che ha raggiunto i 1.966 fascicoli in materia di lavoro e pubblico impiego (+50%) e i 5.265 fascicoli in materia di previdenza e assistenza obbligatoria (+79%).

TAB. 5.5
Movimento, variazione e durata media in anni dei procedimenti di lavoro,
previdenza e assistenza obbligatoria iscritti in primo grado e in appello.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Sopravvenuti		Definiti		Pendenti Finali		Variazione dei sopravvenuti		Variazione dei definiti		Variazione dei pendenti		Durata media in anni	
-	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza
PRIMO GRADO														
dal 1.7.01 al 30.6.02	10.722	24.806	9.378	32.304	32.264	96.264	-	-	-	-	-	-	3,1	3,5
dal 1.7.02 al 30.6.03	6.698	46.508	6.090	28.280	32.838	114.751	-38%	+87%	-35%	-12%	+2%	+19%	5,1	2,8

dal 1.7.03 al 30.6.04	9.509	43.75 2	8.051	30.79 8	34.40 6	133.8 13	+42 %	-6%	+32 %	+9%	+5%	+17 %	3,8	3,4
dal 1.7.04 al 30.6.05	10.25 9	47.93 4	11.69 8	48.35 1	33.38 4	132.7 96	+8%	+10%	+45 %	+57%	-3%	-1%	3,1	2,8
APPELLO														
dal 1.7.01 al 30.6.02	870	4.130	583	1.409	877	4.187	-	-	-	-	-	-	1,0	1,0
dal 1.7.02 al 30.6.03	1.063	1.677	623	3.220	1.317	2.644	+22 %	-59%	+7%	+129 %	+50 %	-37 %	1,3	1,4
dal 1.7.03 al 30.6.04	897	2.147	900	1.845	1.314	2.946	-16 %	+28%	+44 %	-43%	-0,2 %	+11 %	1,5	1,4
dal 1.7.04 al 30.6.05	1.388	4.916	736	2.597	1.966	5.265	+55 %	+129 %	-18%	+41%	+50 %	+79 %	1,5	1,1

GRAF. 5.3
Movimento delle controversie in materia lavoro,
previdenza e assistenza obbligatoria, in primo grado.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005
LAVORO

PREVIDENZA E ASSISTENZA

GRAF. 5.4
Movimento delle controversie in materia lavoro,

**previdenza e assistenza obbligatoria in appello.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

Ad ogni modo, i tempi medi di risposta al cittadino possono essere considerati ragionevoli, cioè pari ad 1 anno e mezzo per gli appelli in materia di lavoro e pubblico impiego e ad 1 anno e 1 mese circa per gli appelli in materia di previdenza e assistenza obbligatoria

Nella tabella 5.6 che segue sono riportati i dati del periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005, disaggregati per Tribunale, in modo da rendere possibili semplici analisi territoriali.

TAB. 5.6
Movimento e durata media in anni dei procedimenti di lavoro e previdenza e assistenza obbligatoria pervenuti nei Tribunali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

TRIBUNALE	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali	Durata media in anni
BARI	Lavoro	5.674	3.620	20.608	4,2
	Previdenza e assistenza	29.171	19.047	79.831	3,1
FOGGIA	Lavoro	2.401	5.580	7.070	2,2
	Previdenza e assistenza	9.752	18.459	27.233	2,2
LUCERA	Lavoro	472	574	512	1,1
	Previdenza e assistenza	2.764	4.926	3.588	1,2
TRANI	Lavoro	1.712	1.924	5.153	2,9
	Previdenza e assistenza	6.247	5.919	22.102	3,6
TOTALE	Lavoro	10.259	11.698	33.343	3,1
	Previdenza e assistenza	47.934	48.351	132.754	2,8

Si vede come a Bari sia giunto oltre il 50% delle cause di lavoro ed il 60% di quelle di previdenza dell'intero Distretto. Infatti, lo stesso ufficio, in considerazione dell'enorme numero di cause che annualmente si riversano sulla sezione lavoro, ha denunciato una "situazione di vera e propria crisi".

Segue il Tribunale di Foggia che, per l'onerosità del lavoro da svolgere, ha dichiarato che "questo è il settore più disagiato di tutta la struttura giudiziaria".

Anche a Lucera la situazione è stata descritta come "allarmante", in considerazione del fatto che i procedimenti sono in carico ad un solo giudice del lavoro e ad altro giudice del tribunale senza specificità delle

funzioni.

Non da ultimo, il Tribunale di Trani ha definito "particolarmente grave" la situazione in questo settore.

"L'attribuzione al giudice del lavoro delle controversie relative al pubblico impiego ha determinato un aumento rilevante dei procedimenti cautelari d'urgenza ex art. 700; risultano di particolare complessità le controversie dei dipendenti dello Stato".

4. **Fallimento e procedure concorsuali**

Con l'aiuto delle tabelle che seguono e dei relativi grafici è possibile definire un quadro sintetico relativamente alla situazione dei fallimenti e delle procedure concorsuali. Nel quadriennio considerato, con l'unica eccezione del periodo 1° luglio 2003 - 30 giugno 2004, il numero di fallimenti dichiarati è cresciuto. In particolare nell'ultimo anno sono stati dichiarati 363 fallimenti (+31%), di cui 206 nel solo circondario di Bari.

Sul fronte delle definizioni l'attività è in calo: sono stati chiusi complessivamente 429 procedimenti (-16%), meno del 10% di quelli che restano giacenti nelle cancellerie. Purtroppo la tempistica di definizione è esorbitante: i tempi medi di trattazione dei fascicoli, sebbene in calo, hanno superato nell'ultimo periodo i 12 anni.

La movimentazione delle istanze di fallimento, pur numericamente consistente, è molto più snella. Non altrettanto si può dire delle procedure relative a concordati preventivi ed amministrazioni controllate, esigue nei numeri ma lunghe e laboriose nei tempi di definizione.

In generale, dunque, le procedure concorsuali soffrono di una regolamentazione fatta di norme superate, macchinose e rigide, assolutamente inadatte a gestire l'insolvenza delle imprese e a tutelare i diritti dei creditori.

TAB. 5.7
Movimento, variazione e durata media in giorni dei procedimenti di
fallimento e procedure concorsuali iscritti in primo grado.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Procedure	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali	Variazione dei sopravvenuti	Variazione dei definiti	Variazione dei pendenti	Durata media
dal 1.7.01 al 30.6.02	Fallimenti	293	470	5.398	-	-	-	5.249
	Concordati prev. e amm.ni controllate	11	14	70	-	-	-	2.088
	Istanze di fallimento	1.585	1.739	469	-	-	-	120
dal 1.7.02 al 30.6.03	Fallimenti	326	534	5.190	+11%	+14%	-4%	4.494
	Concordati prev. e amm.ni controllate	20	13	77	+82%	-7%	+10%	1.626
	Istanze di fallimento	1.453	1.538	384	-8%	-12%	-18%	104
dal 1.7.03 al 30.6.04	Fallimenti	278	508	4.960	-15%	-5%	-4%	4.713
	Concordati prev. e amm.ni controllate	9	61	34	-55%	+369%	-56%	626
	Istanze di fallimento	1.770	1.718	418	+22%	+12%	+9%	82
dal 1.7.04 al 30.6.05	Fallimenti	363	429	4.894	+31%	-16%	-1%	4.541
	Concordati prev. e amm.ni controllate	12	10	36	+33%	-84%	+6%	1.161
	Istanze di fallimento	1.996	1.897	517	+13%	+10%	+24%	88

TAB. 5.8
Fallimenti dichiarati
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale %
dal 1.7.01 al 30.6.02	166	65	9	53	293	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	170	74	16	66	326	+11%
dal 1.7.03 al 30.6.04	160	59	10	49	278	-15%
dal 1.7.04 al 30.6.05	206	71	7	79	363	+31%

GRAF. 5.5
Fallimenti dichiarati.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

TAB. 5.9
Fallimenti chiusi
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Bari	Foggia	Lucera	Trani	TOTALE	Variazione totale %
dal 1.7.01 al 30.6.02	271	116	22	61	470	-
dal 1.7.02 al 30.6.03	270	166	31	67	534	+14%
dal 1.7.03 al 30.6.04	283	126	29	70	508	-5%
dal 1.7.04 al 30.6.05	220	125	12	72	429	-16%

GRAF. 5.6
Fallimenti chiusi.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

5. Esecuzione forzata e rilascio di immobili

La tabella che segue e ancor di più il grafico relativo (GRAF. 6.7) mostrano come quella delle esecuzioni sia stata, negli ultimi anni, una materia che ha impegnato enormemente la giurisdizione civile del Distretto.

TAB. 5.10
Provvedimenti di esecuzione emessi dai Tribunali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PROVVEDIMENTI	-	dal 1.7.01 al 30.6.02	dal 1.7.02 al 30.6.03	dal 1.7.04 al 30.6.04	dal 1.7.04 al 30.6.05
Vendite giudiziarie con incanto dei beni mobili	Emessi	3.950	3.404	4.050	3.892
	Attuati	562	545	552	532
Vendite giudiziarie con incanto dei beni immobili	Emessi	926	675	685	921
	Attuati	241	261	337	407
Vendite giudiziarie senza incanto dei beni mobili	Emessi	3	71	24	35
	Attuati	4	23	12	21
Vendite giudiziarie senza incanto dei beni immobili	Emessi	4	12	58	56
	Attuati	2	0	10	14
Assegnazioni giudiziarie di beni mobili	Emessi	617	763	539	439
	Attuati	227	220	223	128
Assegnazioni giudiziarie di beni immobili	Emessi	1.851	6	4	440
	Attuati	756	3	6	118
Assegnazioni e vendite di cose dovute dal terzo	Emessi	4.656	11.395	12.792	6.346
	Attuati	3.602	5.733	7.170	1.493
Assegnazioni e vendite di crediti del terzo	Emessi	2.929	3.574	5.557	8.644
	Attuati	0	347	511	1.743
Consegna di beni e di somme	Emessi	594	18	3	8
	Attuati	0	1	3	4
Consegna di beni mobili e di somme	Emessi	24	15	4	13
	Attuati	0	3	4	17
Obbligazioni di fare e non fare	Emessi	80	159	93	85
	Attuati	22	52	45	45
Rilascio di immobili urbani	Emessi	1.044	1.151	1.646	1.489
	Attuati	598	726	925	813
Vendite esattoriali di beni immobili	Emessi	70	4	110	10
	Attuati	61	2	109	12
TOTALE PROVVEDIMENTI	Emessi	16.748	21.247	25.565	22.378
	Attuati	6.075	7.916	9.907	5.347
Percentuale dei provvedimenti attuati su quelli emessi	-	36%	37%	39%	24%

Il grafico evidenzia un trend di crescita continua e costante ed ha avuto un'inversione solo nell'ultimo anno. Nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005 sono stati emessi 22.378 provvedimenti di esecuzione, dei quali solo 5.347 sono stati attuati. Questo corrisponde ad una percentuale d'esecuzione dei provvedimenti pari al 24%, in forte calo rispetto al 39% dell'anno prima.

GRAF. 5.7
Provvedimenti di esecuzione emessi ed attuati dai

Tribunali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

Con riferimento al rilascio di immobili urbani, sono stati emessi 1.489 provvedimenti, dei quali oltre il 55% è stato eseguito.

Analizzando i dati territoriali nella TAB. 5.11 ed osservando il grafico successivo, si deduce che Foggia, nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005, non solo ha emesso il maggior numero di provvedimenti di esecuzione (il 43% del totale del Distretto), ma ne ha anche attuato una quota consistente (23%).

Bari e Trani, invece, hanno dato esecuzione ad un numero di procedimenti relativamente basso rispetto al numero di quelli emessi (15% Bari, 10% Trani). Al contrario, Lucera con i suoi 1.827 procedimenti attuati sui 2.302 emessi (79%) realizza un esempio di notevole concretezza nella giurisdizione di questo settore.

TAB. 5.11
Provvedimenti di esecuzione emessi ed attuati dai Tribunali.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PROVVEDIMENTI	-	BARI	FOGGIA	LUCERA	TRANI	TOTALE
Vendite giudiziarie con incanto dei beni mobili	Emessi	2.098	852	253	689	3.892
	Attuati	252	153	38	89	532
Vendite giudiziarie con incanto dei beni immobili	Emessi	201	280	314	126	921
	Attuati	205	77	62	63	407
Vendite giudiziarie senza incanto dei beni mobili	Emessi	-	33	-	2	35
	Attuati	-	20	-	1	21
Vendite giudiziarie senza incanto dei beni immobili	Emessi	40	3	4	9	56
	Attuati	2	-	5	7	14
Assegnazioni giudiziarie di beni mobili	Emessi	252	106	46	35	439
	Attuati	25	39	33	31	128
Assegnazioni giudiziarie di beni immobili	Emessi	-	440	-	-	440
	Attuati	2	1.487	4	-	1.493
Assegnazioni e vendite di cose dovute dal terzo	Emessi	1.038	5.228	9	71	6.346
	Attuati	2	1.487	4	-	1.493
Assegnazioni e vendite di crediti del terzo	Emessi	2.099	2.316	1.613	2.616	8.644
	Attuati	54	79	1.610	-	1.743
Consegna di beni e di somme	Emessi	3	3	2	-	8
	Attuati	-	2	2	-	4
Consegna di beni mobili e di somme	Emessi	13	-	-	-	13
	Attuati	13	-	-	4	17
Obbligazioni di fare e non fare	Emessi	30	33	18	4	85
	Attuati	5	17	19	4	45
Rilascio di immobili urbani	Emessi	648	336	34	471	1.489
	Attuati	380	192	43	198	813
Vendite esattoriali di beni immobili	Emessi	-	1	9	-	10
	Attuati	-	-	11	1	12
TOTALE PROVVEDIMENTI	Emessi	6.422	9.631	2.302	4.023	22.378
	Attuati	940	2.182	1.827	398	5.347

Percentuale dei provvedimenti attuati su quelli emessi	-	15 %	23 %	79 %	10 %	24 %
---	----------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

Qualche ufficio, mediante l'applicazione della disciplina relativa al beneficio del differimento della data di esecuzione e della disciplina relativa alle categorie disagiate, ha inteso graduare nel tempo le procedure e favorire i rilasci spontanei, riducendo sensibilmente le ipotesi di effettiva immissione in possesso a mezzo dell'ufficiale giudiziario (v. graf. 5.8).

GRAF. 5.8
Provvedimenti di esecuzione emessi ed attuati dai
Tribunali.
Periodo 1 luglio 2004 - 30 giugno 2005

6. Immigrazione ed espulsione di stranieri

Si registra un significativo incremento nel numero dei procedimenti di opposizione avverso il diniego di riconoscimento dello status di rifugiato o del diritto di asilo.

La trattazione di questi procedimenti pone peculiari problemi per l'incompletezza della normativa regolamentare e per la mancata costituzione delle commissioni regionali previste dalla legge n. 222/02.

CAPITOLO SESTO - Amministrazione della Giustizia Minorile Civile e Penale

L'intento, del Tribunale e della Procura della Repubblica, di realizzare la conoscenza globale del minore e della sua famiglia, sia nella materia civile che in quella penale, ha indotto a privilegiare la ripartizione degli affari civili e penali, tra i magistrati, con criterio territoriale.

1. Affari civili

Con riferimento al movimento dei procedimenti, la tabella ed il grafico mostrano come dopo la forte riduzione registratasi nel secondo anno preso in considerazione, la tendenza sia quella di una sostanziale stabilità nel numero dei procedimenti sopravvenuti e definiti. È evidente il trend di crescita nelle pendenze di fine periodo dovuto alla differenza fra le altre due variabili di movimento. Nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005 sono sopravvenuti 3.142 procedimenti (-2%) a fronte dei quali se ne sono smaltiti 2.548 (-0,4%). Il carico pendente di fine periodo risulta essere di 6.076 procedimenti, con una variazione rispetto al periodo precedente di +11% (v. tab. 6.1; graf. 6.1).

Questa dinamica ha prodotto effetti evidenti sulla durata media dei procedimenti che è passata da 1 anno e 2 mesi, all'inizio del periodo, agli attuali 2 anni circa.

TAB. 6.1
Tribunali per i minorenni.
Movimento dei procedimenti civili.
Periodo 1 luglio 2002 - 30 giugno 2005

PERIODO	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Durata in giorni
dal 1/7/01 al 30/6/02	4.123	3.893	4.822	429
dal 1/7/02 al 30/6/03	2.730	2.729	4.823	645
Variazione %	-34%	-30%	+0,02%	+50%

dal 1/7/03 al 30/6/04	3.217	2.558	5.482	651
Variazione %	+18%	-6%	+14%	+1%
dal 1/7/04 al 30/6/05	3.142	2.548	6.076	741
Variazione %	-2%	-0,4%	+11%	+12%

GRAF. 6.1
Tribunali per i minorenni.
Movimento dei procedimenti civili.
Periodo 1 luglio 2002 - 30 giugno 2005

Gli interventi civili camerale del Tribunale per i Minorenni, costituiscono un'ampia parte dell'attività giudiziaria civile insieme a quella relativa alla definizione di procedimenti di adottabilità e, in genere, a quelli riguardanti le adozioni nazionali legittimanti ed alle adozioni non legittimanti. Nel periodo in esame, sono stati complessivamente 1.980 gli interventi civili da parte della Procura minorile e 1.791 quelli da parte del Tribunale.

Notevole rilevanza sta assumendo la questione delle pronunce di decadenza dalla potestà.

2. Adozioni nazionali ed internazionali

"Nel corso dell'anno sono stati instaurati 376 procedimenti per dichiarazioni, ai sensi della legge 184/83, dello stato di adottabilità a seguito di segnalazioni di minori in stato di abbandono. Questo numero consistente è l'effetto dell'apertura di un gran numero di procedimenti a tutela di minorenni stranieri non accompagnati (318), ai quali si applica la normativa relativa all'adozione nazionale."

"Le richieste, invece, di decadenza della potestà sono state 1.417".

"Quanto alle adozioni nazionali, risultano pronunziate 27 dichiarazioni di adottabilità, 22 decreti di affidamento preadottivo e 19 decreti di adozione. Sono state pronunziate 32 adozioni a norma dell'art. 44 L. 184/83, relative cioè alle c.d. adozioni in casi particolari (in dottrina vengono indicate con il termine di "adozione mite" o "adozione aperta"), quelle che non danno luogo all'adozione legittimante e non interrompono del tutto il rapporto con la famiglia di origine.

Va rilevato che il limitato numero di adozioni ed affidamenti a scopo adottivo di minori italiani è conseguenza della diminuzione di bambini in stato di abbandono (dai circa 150.000 collocati in istituto di vent'anni fa si è passati alle poche migliaia attuali), per un miglioramento delle condizioni di vita dell'infanzia, per un calo delle nascite, per una maggiore ponderatezza da parte dei magistrati nel recidere il filo che lega il bambino alla famiglia di origine.

Quindi, a fronte di molti aspiranti adottandi, dichiarati idonei (516 domande di adozione nazionale presentate nell'ultimo anno), solo poche decine di dichiarazioni di adottabilità e di adozione.

TAB. 6.2
Movimento e durata media dei procedimenti di dichiarazione di
adottabilità di adozione nazionale ed internazionale di minori.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Durata in anni
Dichiarazioni di adottabilità				
dal 1/7/01 al 30/6/02	568	548	858	1,5
dal 1/7/02 al 30/6/03	308	633	533	1,5
dal 1/7/03 al 30/6/04	196	217	512	2,5
dal 1/7/04 al 30/6/05	325	353	484	1,5

Adozioni nazionali				
dal 1/7/01 al 30/6/02	701	527	1.308	2,0
dal 1/7/02 al 30/6/03	654	340	1.622	2,9
dal 1/7/03 al 30/6/04	759	160	2.221	4,2
dal 1/7/04 al 30/6/05	659	320	2.560	4,9
Adozioni internazionali				
dal 1/7/01 al 30/6/02	361	412	213	0,6
dal 1/7/02 al 30/6/03	406	270	349	0,8
dal 1/7/03 al 30/6/04	405	391	363	0,9
dal 1/7/04 al 30/6/05	392	423	332	0,9

L'adozione mite, che richiede una capacità autentica di voler realizzare l'esclusivo interesse del bambino e che può essere effettuata da una coppia o da persona singola e non presenta alcun limite massimo di differenza di età tra adottanti e adottando, trova le sue ragioni di essere nella volontà di non disperdere e perdere una consistente risorsa costituita dalle ampie capacità affettive ed educative e dalle disponibilità umane di tante persone; da una riflessione circa la percentuale (42%) di bambini in affidamento familiare che rientrano in famiglia.

In ordine alle domande di accesso alle informazioni relative alla propria origine e all'identità dei genitori biologici da parte degli adottati, esse sono state solo 19, facendo ritenere che questa esigenza sia poco sentita e che la dimensione di tale fenomeno sia molto contenuta.

GRAF. 6.2
Movimento delle adozioni.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

Il costante ridursi degli spazi di applicazione dell'adozione nazionale sta producendo l'effetto di un accentuato ricorso all'adozione internazionale, come conferma il fatto che nel periodo in esame sono state presentate 257 domande per ottenere l'idoneità all'adozione internazionale, e sono stati pronunciati 184 decreti di idoneità che, in previsione dei molteplici problemi di inserimento e di adattamento propri dell'adozione di minori stranieri, è stata riconosciuta solo dopo penetranti e severi controlli."

Non è stato pronunciato alcun provvedimento inerente alla sottrazione internazionale di minori.

3. Affari penali

Presso la Procura della Repubblica il movimento dei procedimenti riferito agli ultimi 4 anni si mantiene pressoché costante, con un lieve aumento dei pendenti finali. In particolare, nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005 sono sopravvenuti 1.347 procedimenti (-4%) a fronte dei quali l'ufficio ha smaltito 1.315 fascicoli (+8%). La pendenza di fine periodo è risultata pari a 672 procedimenti (in aumento rispetto al periodo precedente di +11%).

L'Ufficio del G.i.p., nel quadriennio considerato, ha visto calare la consistenza dei sopravvenuti e, grazie ad un massiccio impegno proferito negli anni 2002 e 2003, ha potuto conseguire buoni risultati anche sul fronte del carico pendente, praticamente dimezzato. Nel dettaglio del periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005 i dati mostrano una certa inversione di tendenza, infatti sono sopravvenuti 586 procedimenti (+8%), ne sono stati definiti 450 (-27%), ne sono residuati 576 (+31%) (v. tab. 6.3 e graf. 6.3).

Per l'Ufficio del G.u.p., a parte la flessione dei dati nel periodo 2002-2003, in generale il movimento dei procedimenti nel quadriennio, non ha subito grosse variazioni in termini assoluti. In particolare, nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005 sono pervenuti 705 fascicoli (+1%), ne sono stati definiti 796 (+11%) e ne rimangono pendenti 739 (-11%).

Per il Tribunale i procedimenti esauriti sono aumentati e ciò, a fronte di un costante numero di sopravvenienze, sta facendo diminuire gradualmente la pendenza finale. Nel periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005 sono sopravvenuti 203 procedimenti (-2%), ne sono stati smaltiti 268 (+12%) e ne restano in cancelleria 433 (-13%).

Presso la Sezione per i minorenni della Corte di Appello, dopo tre anni di sostanziale invarianza del movimento, nell'ultimo periodo tutte e tre le variabili hanno avuto un balzo in avanti: 174 sono stati i sopravvenuti (+89%), 154 gli esauriti (+25%), 125 i pendenti finali (+19%).

TAB. 6.3

**Movimento dei procedimenti penali negli uffici per i minorenni.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005**

UFFICI	SOPRAVVENUTI				ESAURITI				PENDENTI FINALI			
	dal 1.7.0 1 al 30.6. 02	dal 1.7.0 2 al 30.6. 03	dal 1.7.0 3 al 30.6. 04	dal 1.7.0 4 al 30.6. 05	dal 1.7.0 1 al 30.6. 02	dal 1.7.0 2 al 30.6. 03	dal 1.7.0 3 al 30.6. 04	dal 1.7.0 4 al 30.6. 05	dal 1.7.0 1 al 30.6. 02	dal 1.7.0 2 al 30.6. 03	dal 1.7.0 3 al 30.6. 04	dal 1.7.0 4 al 30.6. 05
Procura presso il Tribunale per i minorenni												
Numero	1.436	1.265	1.401	1.347	1.484	1.352	1.221	1.315	515	428	608	672
Variazione	-	-12%	+11%	-4%	-	-9%	-10%	+8%	-	-17%	+42%	+11%
G.i.p. presso il Tribunale per i minorenni												
Numero	733	674	543	586	432	1.222	619	450	1.064	516	440	576
Variazione	-	-8%	-19%	+8%	-	+183%	-49%	-27%	-	-52%	-15%	+31%
G.u.p. presso il Tribunale per i minorenni												
Numero	780	657	698	705	665	594	719	796	788	851	830	739
Variazione	-	-16%	+6%	+1%	-	-11%	+21%	+11%	-	+8%	-2%	-11%
Tribunale per i minorenni - dibattimento												
Numero	225	186	207	203	178	197	240	268	542	531	498	433
Variazione	-	-17%	+11%	-2%	-	+11%	+22%	+12%	-	-2%	-6%	-13%
Sezione per i minorenni presso la Corte di Appello												
Numero	114	113	92	174	88	84	123	154	107	136	105	125
Variazione	-	-1%	-19%	+89%	-	-5%	+46%	+25%	-	+27%	-23%	+19%

GRAF. 6.3
Movimento dei procedimenti penali negli uffici per i minorenni.
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

In ordine alla durata media dei procedimenti, si rileva un lieve aumento in Procura ed una sensibile e continua diminuzione in Tribunale che in due anni è passato da 1.023 a 721 giorni (v. tab. 6.4).

TAB. 6.4
Durata media, in giorni, dei procedimenti penali
Periodo 1 luglio 2001 - 30 giugno 2005

PERIODO	Procura	G.i.p.	G.u.p.	Tribunale dibatt	Corte di Appello
dal 1.7.01 al 30.6.02	135	572	369	939	340
dal 1.7.02 al 30.6.03	132	304	478	1023	450
dal 1.7.03 al 30.6.04	144	300	433	840	409
dal 1.7.04 al 30.6.05	180	358	382	721	256

4. Delitti in particolare

La tabella che segue riporta i dati su particolari delitti commessi dai minorenni (v. tab. 6.5).

Il Presidente ed il Procuratore della Repubblica hanno dichiarato: "La criminalità minorile che negli ultimi anni si è articolata in molteplici e diverse manifestazioni, trova da noi una peculiarità specifica in quella di tipo mafioso, che non si limita alla sola strumentalizzazione di minori da parte di criminali adulti per la consumazione di omicidi nelle guerre tra bande, ma contiene come elemento di novità negativa la sub

cultura della mafiosità, quella che mette in discussione i valori di solidarietà, lealtà e probità propri del vivere civile per diffondere e far prevalere le logiche dell'omertà e della fedeltà al proprio gruppo. Questo tema è divenuto tanto allarmante a Bari.

Un'importante iniziativa è stata assunta congiuntamente dal Tribunale e dalla Procura minorile al fine di contrastare un fenomeno delinquenziale che vede i padri armare i figli minori e indurli alla violenza omicida: è stata richiesta alla Procura della Repubblica ordinaria e alla D.D.A. copia della documentazione disponibile relativa a tutti i soggetti maggiorenni coinvolti in procedimenti penali per associazione per delinquere di tipo mafioso, per fatti di criminalità organizzata ed altri gravi reati. Ciò allo scopo di accertare se tali soggetti hanno figli minori e se tali minori sono a rischio di pregiudizio per la negativa influenza dei genitori."

TAB. 6.5

**Particolari delitti accertati dalla Procura della Repubblica per i Minorenni di Bari.
Periodo 1 luglio 2002 - 30 giugno 2005**

PARTICOLARI DELITTI	01/07/2001 30/6/2002	01/07/2002 30/6/2003	01/07/2003 30/6/2004	01/07/2004 30/6/2005
Omicidi volontari consumati	3	4	7	13
Omicidi colposi per incidenti stradali	3	4	3	1
Omicidi colposi per altro evento	4	-	2	1
Omicidi volontari tentati	6	3	3	5
Rapine	155	146	210	199
Estorsioni	28	59	52	50
Furti autori noti	349	441	476	342
Furti autori ignoti	24	28	21	18
Reati contro la Pubblica Amministrazione	90	129	18	144
Reati commessi da cittadini stranieri	243	158	111	105
Reati di violenza sessuale e pedofilia	69	30	62	38
Reati contro l'incolumità pubblica e la salute dei cittadini	20	-	-	25
Lesioni personali volontarie	198	266	213	246
Lesioni personali colpose per incidente stradale	20	1	5	9
Lesioni personali colpose per altro	32	44	49	35
Truffe	3	10	7	18
Reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti	98	169	87	152

GRAF. 6.4

Particolari delitti accertati dalla Procura della Repubblica per i Minorenni di Bari.

Periodo 1 luglio 2002 - 30 giugno 2005

Nell'ultimo periodo di rilevazione c'è stato un'allarmante aumento dei seguenti delitti: omicidi volontari consumati (13) e tentati (5), reati contro la Pubblica Amministrazione (144), lesioni personali volontarie (246), reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti (152). Fra i delitti presi in considerazione, furti, lesioni e rapine sono quelli più frequenti tra i minori (v. graf. 6.4).

Gli arresti sono stati 133 (21 in più rispetto al precedente periodo), i fermi 6.

Le prescrizioni in sede di giudizio dibattimentale sono state 3.

Le impugnazioni sono state 101 avverso i 271 procedimenti definiti, una percentuale di circa il 37% rispetto al 40% del periodo precedente.

5. I servizi di assistenza sociale

"I rapporti con i servizi di assistenza sociale degli Enti locali e del Ministero della Giustizia sono ovviamente essenziali per l'espletamento dell'attività giurisdizionale minorile, sia penale che civile. Meritano di essere segnalati alcuni problemi: non pochi Comuni della provincia di Foggia ed alcuni di quella di Bari sono privi dell'assistente sociale (a Bari, le carenze sono particolarmente accentuate nei quartieri a rischio: v. la vicenda della piccola Eleonora morta per fame ad Enzitetto); gli operatori sociali spesso non usufruiscono di corsi di formazione e di aggiornamento; i servizi sociali non sono informatizzati; mancano servizi specializzati sia in tema di abuso all'infanzia che di adozione."

6. Aspetti salienti del processo penale minorile

"Due sono i profili del processo penale minorile che meritano una maggiore attenzione: i tempi del processo e la natura delle pene inflitte.

I processi penali a carico di minorenni imputati hanno una durata eccessiva, al punto che non raramente la persona che il giudice incontra al momento della pronuncia della sentenza è "persona diversa" da quella che era stata denunciata penalmente. Ciò può dipendere in gran parte dal fatto che il processo penale minorile sia stato realizzato prendendo come riferimento il processo penale ordinario e operandosi alcuni aggiustamenti che lo hanno "minorilizzato". Una riforma che elimini il dibattimento o lo preveda solo in casi eccezionali renderebbe molto più minorile l'attuale processo.

L'altra inadeguatezza del processo penale minorile, e del diritto penale, riguarda la natura delle pene che vengono inflitte ai minori. Anche qui la logica seguita è stata quella di applicare ai minori, con qualche lieve variazione, le stesse pene degli adulti. Un cambiamento sensibile potrebbe essere quello di realizzare interventi diretti alla riparazione del danno in favore della vittima o dello Stato con comportamenti positivi prescritti al minore condannato."

CAPITOLO SETTIMO - Altre Attività

1. Sistemi Informativi Automatizzati

Dalla relazione del Dirigente del Coordinamento Interdistrettuale dei Sistemi Informativi Automatizzati:

Gli stanziamenti attribuiti all'informatica di servizio sono stati pesantemente ridotti rispetto alle necessità rappresentate, così consolidandosi una tendenza negativa che sta di fatto comprimendo lo sviluppo dei progetti in corso e determinando notevoli difficoltà anche nella manutenzione ordinaria delle risorse hardware e software. Sono state ridotte le spese correnti onde poter far fronte, parzialmente, alle spese minime inderogabili di gestione dei servizi di rete e assistenza sistemistica.

Cablaggi e reti. I principali edifici, sede degli Uffici giudiziari distrettuali e circondariali, sono tutti dotati di cablaggi strutturati.

Area penale. I sistemi Re.Ge. continuano a rappresentare lo standard per gli uffici dell'area penale in attesa del nuovo sistema denominato **Re.Ge.** relazionale. È stata ultimata l'installazione del **sistema AFIS**, per la rilevazione automatizzata delle impronte digitali con la creazione di una banca dati condivisa tra Uffici requirenti ed Istituti Carcerari, come anche l'installazione del **sistema SIPPI**, che prevede la costituzione di una banca dati nazionale dei beni sequestrati e confiscati.

Area civile. Risulta ormai consolidato l'utilizzo dei **sistemi SICC e SIL** in tutti i Tribunali del distretto, mentre è stato ultimato il popolamento della banca dati SICC del Tribunale di Bari - quale **sede pilota del processo civile telematico** - il che consentirà l'attivazione del sistema **Polisweb** per la consultazione telematica da parte degli avvocati dei registri civili informatizzati.

Risulta anche installato il **sottosistema VG** (Volontaria Giurisdizione) presso i Tribunali e la Corte di Appello, in tal modo ultimandosi la diffusione dei principali moduli del Sistema Informativo del Settore Civile. Sempre in tale ambito, risulta conclusa la distribuzione dell'applicativo per la iscrizione a ruolo tramite lettore di codice a barre.

Area formazione ed infrastrutture informatiche. Il CISIA di Bari, sussistendo ancora consistenti esigenze di addestramento informatico del personale, ha perseguito con costanza tale attività al fine di pervenire ad una generale alfabetizzazione informatica. Tale programma ha visto la partecipazione di circa **400 dipendenti**.

Nel mese di luglio del 2005 hanno avuto inizio, e si protrarranno per tutto il 2006, i corsi per il conseguimento della **E.C.D.L. (European Computer Driving License)**, unica certificazione riconosciuta a livello comunitario per l'utilizzo del p.c.. Un impegno enorme di risorse umane, materiali ed economiche che consentirà di avviare a formazione **il 60% dei dipendenti dell'Organizzazione Giudiziaria, unitamente a quelli dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile**. Per l'occasione, sono state allestite aule informatiche presso il Palazzo di Giustizia di Foggia ed il Polifunzionale di Bari (qui si affianca a quella dedicata alle prove preliminari del concorso da uditore giudiziario che ormai vede Bari quale sede stabile delle quattro su territorio nazionale).

È stata realizzata la nuova sala server del Palazzo di Giustizia di piazza E. De Nicola ed ammodernata quella del Palazzo di Giustizia di via Nazariantz.

Il parco dei p.c., in uso nel Distretto, ammonta complessivamente ad **oltre 2000 macchine** gran parte delle quali acquistate nel periodo 1999/2003, il che impone un più vasto e sollecito processo di sostituzione delle apparecchiature, atteso il tempo di vita medio di un p.c. stimato in non più di tre anni.

Pur in un contesto generale caratterizzato dalla notevole contrazione degli investimenti informatici, è stata comunque assicurata la prosecuzione delle iniziative correlate alla informatizzazione dei processi di servizio dei vari settori dell'Amministrazione della Giustizia ed alla evoluzione dei sistemi informativi delle diverse aree istituzionali (civile, penale e minorile).

2. Gestione delle risorse economiche

Lo stanziamento di fondi per il funzionamento degli Uffici sta subendo l'influenza negativa dell'attuale congiuntura economica. Sono stati posti sotto osservazione alcuni capitoli di spesa.

Il fondo delle spese di ufficio è stato progressivamente ridotto, il grafico mostra un andamento regolare ma in discesa. A ciò si deve aggiungere l'effetto dell'aumento dei prezzi dei beni e l'aumento del fabbisogno. Alcune spese sono state rinviate al prossimo esercizio.

La spesa per gli automezzi è rimasta costante nel periodo ed ha tratto vantaggio dalla forma del noleggio, la quale ha consentito risparmi sulle spese di manutenzione del parco macchine.

La spesa per la stenotipia, che ha raggiunto negli anni scorsi picchi verticali, è stata posta sotto controllo. Dopo la stretta del 2003, la spesa è stata contenuta grazie agli stessi Uffici che hanno razionalizzato l'utilizzo del servizio. Nell'anno in corso, sono state introdotte nuove modalità nell'espletamento delle gare per l'aggiudicazione del servizio, che tengono conto dei prezzi praticati sul mercato nazionale. Si è ancora in una fase sperimentale. In alcune realtà locali, la gara ha dato esito positivo (Foggia e Trani), in altre (Bari) i prezzi permangono alti.

Destano preoccupazione, invece, le spese per gli interessi moratori dovuti per il ritardo, a causa di tardive assegnazioni dei fondi, nel pagamento delle cartelle esattoriali.

GRAF. 7.1
Spese di ufficio.
Anni 2002 - 2005

3. Edilizia giudiziaria

Negli ultimi quindici - venti anni, l'aumento esponenziale della domanda di giustizia, l'ampliamento degli organici dei magistrati e del personale amministrativo, le riforme dell'Ordinamento Giudiziario e dei Codici, il crescente numero di coloro che esercitano la professione forense, l'introduzione dell'informatica, l'avvento di nuove tecnologie, le intervenute norme sulla sicurezza degli ambienti di lavoro, non potevano non incidere fortemente - in quanto a spazi, funzionalità e rischi - su una delle componenti tra le più importanti ed economicamente impegnative della Organizzazione Giudiziaria: l'edilizia.

Il Ministero della Giustizia e le Amministrazioni Comunali hanno dovuto far fronte a queste "**emergenze**", o con la realizzazione di nuovi palazzi di giustizia (laddove tempi e disponibilità di risorse lo hanno consentito) ovvero, di volta in volta, con la provvisoria acquisizione in locazione di edifici che, sia pur adattati, sarebbe eufemistico definire "palazzi di giustizia".

Situazioni, queste ultime, di precarietà, di accomodamento, non consone alla "Funzione Giurisdizionale" e non confacenti a quei processi, in atto, di ottimizzazione delle risorse, di efficienza e ammodernamento della Pubblica Amministrazione. Queste problematiche non hanno, naturalmente, risparmiato le Sedi Giudiziarie del Distretto della Corte di Appello di Bari.

Nelle **4 Sedi circondariali**, gli Uffici Giudiziari sono ubicati in 12 edifici: **4 a Bari** (oltre l'aula protetta a Bitonto), **2 a Foggia**, **2 a Lucera** e **4 a Trani**.

Le **18 Sezioni Distaccate di Tribunale** ed i **37 Uffici del Giudice di Pace** sono, in 7 Sedi (Acquaviva delle Fonti, Apricena, Barletta, Molfetta, Rodi Garganico, Rutigliano e San Severo), alloggiati in edifici distinti.

Complessivamente nel Distretto ci sono 52 "palazzi di giustizia" per 37 Sedi.

In molti di questi edifici si registrano condizioni di **scarsa disponibilità di spazi** e/o di **insufficiente manutenzione delle strutture**.

Ed ancora. La disgregazione del "servizio giustizia" (inteso sia come funzione giurisdizionale che organizzazione giudiziaria) in più edifici è particolarmente sofferta nelle Sedi di Bari e Trani.

Per il capoluogo - **Sede degli Uffici di uno dei Distretti tra i più "importanti"** - questo problema ha, naturalmente, una valenza ed una dimensione ancora maggiore.

Un problema che risale alla fine degli anni '80, allorché alcuni uffici lasciarono, per mancanza di spazi, il nuovo palazzo di giustizia in piazza E. De Nicola, inaugurato appena vent'anni prima.

Da quel momento si comincia a parlare di "cittadella della giustizia" - un'idea che affascina e coinvolge tutti - ed ha inizio per l'edilizia giudiziaria nella città di Bari, una nuova "**storia**", la cui narrazione richiederebbe uno spazio ed un tempo tali che le tante questioni trattate in questa relazione generale non mi consentono di riservare. Mi limiterò - per la rilevanza di questo argomento, per l'impegno che ha richiesto e per l'attenzione che gli è stata dedicata - a richiamare brevemente alcuni recenti passaggi significativi che fanno meglio comprendere le **ragioni di alcune scelte** e la **situazione di impasse** che si è venuta a determinare.

Nel 2001, la **decisione** assunta **dieci anni prima** di optare - in luogo della auspicata cittadella della

giustizia - per la costruzione, **in tempi brevi** e con i finanziamenti disponibili (circa **80 miliardi di lire**), di un **"secondo palazzo di giustizia"** da destinare alla giustizia penale, si trovava ancora nella **fase progettuale**. Nelle more, era continuato l' **esodo** degli Uffici dalla sede centrale: il nuovo Ufficio dei Giudici di Pace e gli Archivi generali erano stati ubicati nel lontano edificio di **viale Europa**, l'Ufficio Notifiche in via **Garruba**. Nel 1993, c'era stato da parte del Presidente della Corte di Appello e del Sindaco di allora, anche un **ulteriore tentativo**, abortito dopo qualche mese, di realizzare per lotti la cittadella della giustizia.

Sempre nel 2001, la necessità - a seguito della **riforma del "giudice unico"** - di **aggregare le Procure della Repubblica** (ubicate in edifici distinti e lontani) e di disporre di un numero quasi doppio di aule di udienza, impose, ob torto collo, una scelta **emergenziale e provvisoria** in attesa di realizzare il secondo palazzo di giustizia: l'acquisizione in locazione (attraverso una **ricerca di mercato** e per un **canone annuo di 3 miliardi di lire**) dell'**edificio di via Nazariantz** ora sotto sequestro preventivo (vi si trasferirono: il Tribunale penale, la Procura della Repubblica, le Sezioni di Polizia Giudiziaria).

La **protesta dei magistrati e degli avvocati** non si fece attendere (ci furono anche lunghi periodi di astensione dalle udienze). Nell'autunno, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati unitamente all'Associazione Nazionale Magistrati, alle Organizzazioni Sindacali, alle Associazioni Forensi assunse una posizione ferma ed unitaria: **porre fine alla precarietà e al frazionamento delle strutture giudiziarie e realizzare a Bari una sede unica (la c.d. "cittadella della giustizia") in grado di accorpate definitivamente e con razionalità tutti gli Uffici Giudiziari della Città.**

Il problema fu portato all'attenzione del Presidente della Corte di Appello e della Commissione di Manutenzione chiedendo di intervenire istituzionalmente e di porre in essere ogni iniziativa finalizzata al raggiungimento di tale obiettivo.

Quell'input dette il via ad un'attività intensa ed impegnativa che la Commissione di Manutenzione ha, coerentemente, portato avanti sino ad oggi con la massima trasparenza e pubblicità e che ha indirizzato verso due aspetti della questione:

**il primo: chiarire e definire lo stato del progetto del "secondo palazzo di giustizia";
il secondo: promuovere incontri con il Ministero della Giustizia ed il Comune di Bari per verificare la sussistenza e la praticabilità di soluzioni rivolte alla realizzazione di una "cittadella della giustizia".**

Per quanto riguarda il secondo palazzo di giustizia, il Provveditorato alle Opere Pubbliche, nel gennaio del 2002, fece sapere che il progetto definitivo (il cui costo era lievitato a 270 miliardi di lire e la cui realizzazione per stralci funzionali avrebbe richiesto molti anni) non era stato mai licenziato come tale dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e che, nel 1999, era stato restituito al Comune con prescrizioni.

Ed ancora, il progetto stralcio relativo all'**aula bunker** per maxi processi non era stato approvato dal Ministero della Giustizia, sia per il suo costo elevato (48 miliardi di lire) rispetto ad altre opere simili e sia perchè parte di un progetto non ancora approvato.

Il Comune di Bari, alla luce di quanto riferito dal Provveditorato, confermò tale situazione ma non fornì alcun chiarimento in ordine allo stato ed alla reale fattibilità del progetto definitivo del secondo palazzo di giustizia anche alla luce di alcune questioni importanti che erano emerse.

Per quanto riguarda l'altro aspetto del problema, la **cittadella della giustizia**, nei primi mesi del 2002, l'Impresa Pizzarotti, la Società Bari 2 e l'Impresa Mazzitelli, avanzarono, autonomamente, delle proposte progettuali.

Per due anni venne promossa dal Comune di Bari e dalla Commissione di Manutenzione ogni iniziativa per ottenere dal Ministero un finanziamento sufficiente per la realizzazione di tale opera (all'uopo il Comune fece predisporre anche un project financing).

Ogni tentativo andò a vuoto (su questo tema, da ricordare l'incontro a Bari con il Ministro della Giustizia): **il Ministero non era in grado né di finanziare un'opera di oltre 400 miliardi di lire, né di assumere, per i successivi anni, impegni pluriennali di spesa per gli importi previsti dal "progetto di finanza".**

A quel punto, occorre fare una scelta: o abbandonare ancora una volta, come nel 1991, l'idea di una Sede Unica o non escludere l'intervento di finanziamenti privati (un percorso non nuovo per lo Stato). Tertium non datur.

Per questa seconda ipotesi Ministero della Giustizia, il Comune di Bari e la Commissione di Manutenzione decisero, di comune accordo, di promuovere - sulla base di una ricognizione ufficiale del fabbisogno (funzionale, dimensionale e logistico) degli Uffici Giudiziari - una **ricerca di mercato** al fine di verificare se vi fossero **proposte ufficiali in grado di offrire una soluzione praticabile sia sotto l'aspetto strutturale che finanziario.**

A febbraio del 2003 la Commissione approvò il **documento delle esigenze avanzate formalmente dagli Uffici Giudiziari.**

Il 14 agosto 2003 il Comune di Bari, sulla base del predetto "documento" e di parametri (economici, tecnici, urbanistici) individuati dalla stessa Amministrazione, **avviò la "ricerca di mercato" attraverso un bando pubblico europeo.**

Pervennero al Comune **quattro proposte**, verificate prima da una Commissione Interna di valutazione del Comune e poi rimesse alla Commissione di Manutenzione. La **verifica comparativa** portò entrambe le Commissioni allo stesso risultato.

La Commissione di Manutenzione il 22 dicembre 2003, con la partecipazione di due architetti del Ministero, decise, per quanto di competenza, che **una sola proposta, era rispondente alle esigenze che erano state predeterminate**: quella presentata dall'**Impresa Pizzarotti**.

Da quel momento è iniziata una lunga attesa.

La procedura pubblica della "**ricerca di mercato**" è stata portata, a seguito di ricorsi, all'attenzione del **Tribunale Amministrativo Regionale** e dell'**Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici**, che ne hanno sancito la **legittimità**.

Sono stati **persi** sia il primo finanziamento di **36 miliardi** di lire (legato al progetto dell'aula bunker) che il secondo di **50 miliardi** di lire (legato ad un secondo stralcio funzionale).

La realizzazione a Bari, in tempi brevi e certi, di un Palazzo di Giustizia consono alla "Funzione Giurisdizionale" ed in grado di ospitare, in modo adeguato, sicuro e decoroso tutti gli Uffici Giudiziari è stata l'idea che ho condiviso con Magistrati ed Avvocati e per la quale, negli ultimi anni, ho dedicato - unitamente a tutti i Componenti la Commissione di Manutenzione ed al mio Ufficio di Presidenza - parte importante e non residuale del mio impegno dirigenziale.

Il mio desiderio era quello di lasciare a questa Amministrazione, a questa Città, qualcosa di importante, di tangibile, qualcosa di cui essere noi, e non altri, orgogliosi di avere. Un'opera capace di proiettare Bari e il suo Distretto tra le Sedi Giudiziarie più moderne, più funzionali, in grado di accorpate intorno a sé altre strutture giudiziarie (per primo l'Istituto Penitenziario), di ospitare nuovi Uffici (Direzione Generale Regionale, Scuola Superiore della Magistratura) e di raccogliere nuove sfide.

Ora il mio augurio è che questa idea trovi, nella sensibilità e nell'impegno di Uomini che hanno a cuore il bene della collettività, la forza necessaria al suo concretizzarsi.

Vista d'insieme del progetto presentato dall'impresa "Pizzarotti" per la realizzazione della Sede Unica degli Uffici Giudiziari di Bari



4. **Formazione**

a. **Ufficio dei Referenti distrettuali per la formazione dei magistrati togati**

Questo Ufficio ha portato a termine le seguenti attività:

- Corsi di lingua straniera;
- Seminario sulla "Valutazione della professionalità dei magistrati";
- Seminario sulla "Riforma del processo civile introdotta con L. 14 maggio 2005, n. 80".

Sono, altresì, in corso di attuazione le seguenti iniziative:

- Inserimento, in tutte le tabelle degli Uffici del Distretto, di almeno quattro giornate, per ogni anno, libere da udienza, da destinare alle esigenze della formazione decentrata;
- Corsi di supporto al mutamento delle funzioni dei magistrati;
- Corso per l'uso della connessione italgire web;
- Corsi di lingua straniera.

b. **Commissione distrettuale per la formazione della magistratura onoraria**

Istituita nel settembre del 2004, questa Commissione ha portato a termine le seguenti attività:

- Corso sulle "Nuove competenze dei Giudici di Pace in materia di immigrazione", destinato ai Giudici di Pace;
- Incontro di studio e di aggiornamento professionale sul tema "I Reati Ambientali", destinato ai Vice Procuratori Onorari;
- Incontro di studio e di aggiornamento professionale sul tema "Le prove nel processo civile", destinato ai Giudici di Pace, ai Giudici Onorari di Tribunale ed ai Giudici Onorari Aggregati;
- Incontro di studio e di aggiornamento professionale sul tema "Decreto ingiuntivo e giudizio di opposizione, le regole e la casistica" destinato ai Giudici di Pace ed ai Giudici Onorari Aggregati;
- Incontro di studio e di aggiornamento professionale sul tema "Riti alternativi; giudizio direttissimo; limiti ed utilizzabilità degli atti d'indagine preliminare", destinato ai Vice Procuratori Onorari ed ai Giudici Onorari di Tribunale;
- Incontro di studio e di aggiornamento professionale sul tema "Le prove nel processo civile", destinato ai Giudici di Pace.

La Commissione ha, inoltre, curato la diffusione di materiale di studio cartaceo e su CD.

c. **Ufficio Formazione del Personale**

Negli ultimi anni si è registrato un notevole incremento delle attività formative nel Distretto, sia su impulso centrale che sulla base dei fabbisogni espressi dal personale del Distretto e monitorati dai formatori distrettuali.

Nel periodo luglio 2004 - giugno 2005, pur contando sempre su risorse umane esigue¹, il volume di lavoro svolto ha portato, sotto l'aspetto anche della qualità dei corsi svolti, a risultati degni di menzione anche a livello nazionale².

Taluni degli interventi formativi hanno avuto origine in un periodo di tempo antecedente di poco l'anno preso in considerazione (è il caso dei corsi inerenti il Processo Civile Telematico, d'ora in poi PCT), ma per coerenza formativa e didattica, oltre che per importanza, verranno segnalati egualmente nell'ambito della presente relazione.

I corsi e le iniziative di formazione ed aggiornamento tenutesi nel distretto di Corte d'Appello di Bari nel periodo di riferimento (luglio 2004 - giugno 2005):

- Il processo civile telematico

Tale intervento formativo consta di una articolazione simile alla ricerca-azione (ovverosia ai prodromi della cd. formazione/in-tervento) poiché si è sviluppata in alcune conferenze illustrative (3 edizioni cui hanno partecipato 66 dipendenti appartenenti a varie qualifiche di area C e B), un corso di 5 giornate (per 2 edizioni) sul "Cambiamento organizzativo e l'innovazione tecnologica nel processo civile", cui hanno preso parte 29 persone (tutte di area C, cancellieri e direttori di cancelleria) con docenti esperti, tra cui un magistrato, due dirigenti, nonché con esercitazioni tenute da esperti informatici e da uno psicologo del lavoro che ha guidato esercitazioni di gruppo con simulazioni in aula.

A tali interventi formativi ha fatto seguito una iniziativa di formazione outdoor coniugata alla ricerca-azione, svoltasi in maniera residenziale e durata 3 giorni (per un totale di 22 ore di formazione erogata) con la partecipazione di 12 profili professionali diversi tra cui dirigenti, cancellieri, esperti informatici, tutte interagenti e necessarie a giungere ad un obiettivo: l'implementazione del PCT.

L'esito di tutte le iniziative, valutato tramite i dati raccolti dai questionari di fine corso somministrati ai partecipanti, è stato più che positivo.

- Seminario di aggiornamento del personale sulla riforma del diritto societario (d.lgs. n. 5 del 17 settembre 2003 e succ. modif.)

Alla luce delle recenti modifiche legislative si è pensato di analizzare in particolare, dopo un'introduzione generale della riforma, il nuovo sistema processuale che il legislatore ha ideato esclusivamente per il rito societario, affrontando le eventuali ripercussioni sul piano dell'organizzazione del lavoro delle cancellerie.

Scopo del corso è stato quello di permettere ai partecipanti di svolgere un'adeguata analisi dei presupposti giuridici e soprattutto processuali della riforma, inquadrando gli stessi anche alla luce delle implicazioni pratiche che si avranno sull'organizzazione delle cancellerie giudiziarie. Per quanto riguarda le metodologie didattiche, accanto alla tradizionale lezione frontale, necessaria per introdurre le novità normative, si è inteso favorire lo scambio tra docenti e partecipanti attraverso discussioni ed analisi di casi, al fine di evidenziare concretamente le novità, anche organizzative, portate dalla riforma.

Il Seminario è stato rivolto al personale in servizio nelle cancellerie civili dei Tribunali del Distretto e della Corte d'Appello, interessati dalla riforma (circa 30 partecipanti, per lo più cancellieri C1 e C2) ed ha riscosso risultati lusinghieri in termini di soddisfazione dei partecipanti.

- Corso di formazione in materia di redazione ed immissione delle schede penali, per via telematica, nel sistema informatico del casellario giudiziale

Il corso, svoltosi nella primavera del 2005, è stato tenuto da docenti ed esercitatori qualificati, tra cui un esperto informatico proveniente dalla Direzione Generale della Giustizia Penale - Dipartimento per gli Affari di Giustizia ed ha interessato circa 70 unità di personale in servizio nel Distretto, impegnato nella trasmissione, in via telematica, dei dati da iscrivere al casellario giudiziale.

L'intervento formativo è stato articolato in quattro edizioni della durata di cinque giornate ciascuna, tenute presso l'aula informatica del Palazzo di Giustizia di piazza E. De Nicola.

- Corso di formazione per incaricati antincendio ex D.Lgs 626/94

Si è trattato di un intervento formativo (svoltosi tra novembre e dicembre 2004) diffuso a livello distrettuale su ben 3 sedi (Bari, Foggia e Trani) - che ha realizzato un vasto e complessivo coordinamento, da parte del formatore scrivente, anche delle aule da gestire (complessivamente il corso ha coinvolto circa 160 persone).

I comandi dei Vigili del Fuoco intervenuti, con propri funzionari in qualità di docenti, sono stati quelli di Bari e Foggia ed il corso, che ha ottenuto ottimi risultati in termini di gradimento da parte dei partecipanti, è stato seguito da personale di dodici uffici e si è articolato in due moduli, uno teorico e l'altro pratico (più un esame finale), di durata diversa a seconda del livello di rischio incendio (elevato o medio) rilevato dagli RSPP negli uffici di provenienza.

- Seminario interdistrettuale della Commissione di valutazione dei Dirigenti

Nel corso dell'anno giudiziario appena trascorso, la formazione distrettuale si è interessata anche di organizzare l'incontro interdistrettuale della Commissione di Valutazione Dirigenti, con dirigenti amministrativi e capi degli uffici giudiziari.

Si è svolto a Bari, lo scorso maggio, il secondo incontro della Commissione di Valutazione Dirigenti, con i dirigenti amministrativi e capi degli uffici giudiziari dei distretti di Bari, Lecce e Taranto.

Lo schema, ipotizzato dalla Commissione e condiviso in sede locale, è stato il seguente: dopo una presentazione della metodica a cura del Presidente Paraggio, di un breve intervento di ciascuno dei componenti della Commissione e di taluni interventi liberi dei partecipanti, si è provveduto ad una suddivisione per gruppi per una verifica del modello di report di gestione che ben fotografasse i punti salienti di ciascun ufficio giudiziario, mentre un altro gruppo - a composizione variegata - lavorava sugli "obiettivi".

La Commissione ha rimarcato l'importanza del rispetto delle caratteristiche richieste (ribadite nella nota 3 marzo 2004 n°554/04), con particolare attenzione alla misurabilità. I gruppi sono stati tendenzialmente a formazione mista: magistrati e dirigenti amministrativi, ed hanno avuto un buon livello di partecipazione e di coesione. Quindi, è seguita una discussione in plenaria dei risultati dei lavori dei gruppi.

Il Dott. Cavaleri, esterno all'Amministrazione, esperto in tecniche di valutazione e gestione del personale, ha svolto la sua relazione ed infine, vi è stato spazio per alcuni interessanti interventi. A conclusione dei lavori la Commissione ha fatto mostra di essere sensibile ai rilievi e disponibile nei limiti del possibile a rivedere taluni punti dei report. Il livello di partecipazione generale è stato decisamente buono.

- Corso interdistrettuale di formazione-intervento per Dirigenti degli Uffici Giudiziari

Lo scorso dicembre, sulla base di un input ministeriale, si è svolto un incontro interdistrettuale a Napoli per i dirigenti dei Distretti di Campobasso, Napoli, Bari, Lecce e Taranto, onde addivenire alla stesura dei piani di formazione per il 2005, utilizzando la metodologia della formazione/intervento con l'aiuto di uno dei massimi esperti del settore, il prof. G. Cipolletta, esperto in direzione, organizzazione e gestione delle risorse umane, già collaboratore del Formez e docente in alcune Università italiane e straniere.

Nel quadro di tale metodologia, ad opera dei Dirigenti, hanno preliminarmente individuato i c.d. testimoni privilegiati, secondo la terminologia utilizzata dai teorici della formazione. Così i dirigenti, rilevate le criticità e le potenzialità dei propri uffici, hanno promosso i necessari interventi arrivando a predisporre con la necessaria collaborazione dei formatori, piani di formazione distrettuali a sostegno dei processi di riorganizzazione che intendono realizzare. In seguito, a fine maggio del corrente anno, i dirigenti hanno fissato le priorità tra i progetti di formazione intervento, partecipando ad un incontro promosso dai formatori distrettuali.

A conclusione di questa breve relazione si ribadisce il risultato ampiamente positivo raggiunto dai numerosi interventi formativi svolti nel periodo di riferimento, che corre di pari passo al sempre crescente numero di dipendenti raggiunti dalle iniziative formative proposte a livello distrettuale ed alla qualità dei corsi erogati, che sarà sempre incrementata anche da strumenti innovativi (quali il sito web della Formazione, di recente inaugurato).

5. Prove preselettive del concorso per esami di uditore giudiziario

Anche quest'anno, Bari, è stata una delle quattro sedi (le altre sono state Roma, Milano e Palermo) presso le quali si sono svolte le prove preselettive del concorso, per esami, a 380 posti di uditore giudiziario, indetto con decreto ministeriale del 28 febbraio 2004. Le prove si sono svolte dal 10 giugno al 6 luglio presso il Centro Polifunzionale in viale Europa.

Vi hanno preso parte, nel corso delle 53 sessioni articolate in 18 giornate, 1.087 candidati su 4.254 convocati.

L'impegno e la professionalità del Referente e di tutto il personale che ha preso parte all'attività di coordinamento e di vigilanza, hanno consentito il regolare ed ordinato svolgimento delle prove concorsuali.

Si prevede, per il primo semestre dell'anno prossimo, l'espletamento della procedura concorsuale relativa a 350 posti di uditore giudiziario indetto con decreto ministeriale 23 marzo 2004.

6. Esami di abilitazione alla professione forense

La gestione degli esami di abilitazione alla professione di avvocato è curata dagli Uffici di Corte di Appello in ogni Distretto. Trattasi di un servizio che annualmente richiede un forte impegno organizzativo ed economico da parte dell'Ufficio, che deve assicurare l'esecuzione di numerosi adempimenti e l'assistenza alle sottocommissioni di esame.

Il numero delle domande di partecipazione agli esami è notevole ed in continuo aumento. Si è passati dai 1.529 candidati ammessi a sostenere le prove scritte nell'anno 2001, ai 2.381 nella sessione attualmente in corso. Questo vuol dire che in cinque anni si è registrato un incremento del 56% dei candidati. Ciò richiede la costituzione di un maggior numero di sottocommissioni, adeguatamente assistite da personale amministrativo.

In attesa della riforma dell'ordinamento per l'accesso alla professione forense, la legge n. 180 del 18 luglio 2003 ha dettato modifiche urgenti alla disciplina de qua, sia in ordine alle incompatibilità dei componenti le commissioni, sia in ordine alla gestione delle prove.

7. Ufficio certificati

A partire dal 26 settembre 2003 l'Ufficio certificati provvede direttamente alla redazione dei certificati di inesistenza delle procedure concorsuali, richiesti sia dai privati che dalle pubbliche amministrazioni e, dal 1° giugno 2005, anche dei certificati del casellario e dei carichi pendenti richiesti da privati.

Con questa innovazione, accolta con favore dall'utenza, si sono abbreviati i termini per il rilascio dei suddetti certificati. L'obiettivo di questo ufficio è rilasciare i certificati il giorno dopo la richiesta o nella stessa giornata, pagando l'urgenza, come già avviene per i certificati del casellario. L'utenza sta esprimendo soddisfazione per il fatto di rivolgersi ad un unico ufficio per richiedere una diversa tipologia di certificati ed auspica che questo servizio sia esteso anche ad altre certificazioni.

TAB. 7.1
Numero di certificati rilasciati.
Periodo 1 luglio 2002 - 30 giugno 2005

Tipologia	01/07/2002 30/6/2003	01/07/2003 30/6/2004	01/07/2004 30/6/2005
Casellario	15.609	15.930	16.357
Carichi pendenti	8.839	9.000	8.990
Fallimenti	2.519	2.961	3.009
Arch. Proc. Ignoti	896	965	1.027
Proc. Esecutive	95	105	107
Carichi pendenti min.	47	69	116
Totale	28.005	29.030	29.606

[Torna all' inizio del documento](#)

Ultima modifica : 15/06/2006